QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 50-343 al 50-367

LA STAMPA

Frangar non flectar

MERCOLEDI'
17 Dicembre 1958
Anno XIV - N. 298
L. 30 (sped. in abb. postale)

L'Occidente è pronto a trattare ma non sotto la minaccia

Il Consiglio atlantico unanime s'impegna alla difesa di Berlino

Le richieste del governo russo «hanno creato una situazione seria», che sarà fronteggiata con fermezza - La Nato non accetterà una soluzione, che allontani gli alleati dalla capitale e violi la libertà dei berlinesi - Il problema di Berlino può essere risolto solo nel quadro di un accordo generale sulla Germania e sulla sicurezza europea - Incontro Dulles-Fanfani prima della conferenza

L'unità necessaria

La «grande settimana» diplomatica di Parigi, apertasi domenica, è giunta ormai alla fase culminante: ieri sono infatti cominciati i lavori del Consiglio atlantico, il massimo dei vari organi del sistema occidentale. L'ordine del giorno comprende argomenti di estrema importanza, dal rapporto di Spaak alla revisione del programma militare, all'esame generale della situazione sia in Europa che nel Medio e nell'Estremo Oriente. Su tutti questi problemi, però, si è imposta ai ministri atlantici, con assoluta preminenza, la questione di Berlino, riaperta dalla nota iniziativa sovietica.

Di essa si erano già occupati domenica i ministri degli Esteri di Francia, Gran Bretagna, Stati Uniti e Germania, i quali hanno voluto sentire anche il Sindaco di Berlino-Ovest, che le elezioni del giorno 7 hanno confermato quale portabandiera della volontà di resistenza dei suoi concittadini. I quattro ministri si erano trovati facilmente d'accordo, nel senso di riaffermare i diritti degli occupanti occidentali a Berlino e di negare quindi a Mosca la facoltà di iniziative unilaterali; ed avevano altresì deciso di consultarsi con gli alleati atlantici prima di rispondere a Kruscev.

Fra l'incontro a quattro di domenica, e la sessione plenaria del Consiglio atlantico, si è avuto l'interludio di lunedì, dedicato alla riunione del Consiglio dell'Organizzazione di cooperazione economica europea. E' stato un interludio veramente drammatico, come le cronache hanno ampiamente riportato; il conflitto fra l'Europa dei Sei e gli altri undici membri dell'Oece è giunto fino alla soglia della rottura, evitata solo all'ultimo momento con un rinvio delle decisioni. I termini del contrasto sono emersi con estrema nettezza: da una parte i Sei del Mercato Comune, che col 1° gennaio adotteranno le prime riduzioni tariffarie; dall'altra l'Inghilterra (appoggiata dagli Stati scandinavi, dalla Svizzera e dall'Austria), la quale si ritiene gravemente danneggiata nei suoi commerci se, contemporaneamente al Mercato, non viene istituita la Zona di libero scambio.

La questione non si lascia ridurre ai puri aspetti tecnici, come l'abbassamento delle tariffe doganali e l'aumento dei contingenti; si tratta per Londra di un problema capitale, che ha fatto scrivere e dire parole grosse. Il *Financial Times* ha addirittura citato Palmerston: «Noi non abbiamo alleati eterni; eterni sono i nostri interessi, ed è nostro dovere di tutelarli». Fra gli interessi inglesi vi è quello di mantenere il sistema di preferenze all'interno del Commonwealth; tuttavia Londra deve rendersi conto che non può conservare intatto questo sistema e nello stesso tempo partecipare ai benefici del Mercato Comune. E' sperabile che presto si riesca ad elaborare un compromesso accettabile per tutti: non è possibile, alla lunga, essere uniti sul piano politico e in profondo dissidio sul piano economico.

D'altra parte i lavori del Consiglio atlantico mostrano che v'è un interesse comune supremo, quello di fronteggiare compatti la minaccia sovietica. Nella seduta di ieri sono stati accettati e ribaditi i principii fissati domenica dai quattro ministri degli Esteri; si è anche accennato ai mezzi con i quali si dovrà controbattere l'iniziativa di Mosca. Si desume dal comunicato che gli alleati si orientano verso la proposta di un negoziato globale tra Oriente e Occidente: come ha detto Fanfani, la questione di Berlino è solo una fra le tante che dividono i due blocchi.

Ferdinando Vegas

L'opera di conciliazione dei delegati italiani

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 16 dicembre.

Stamani, quando Amintore Fanfani è andato a trovarlo un'ora prima che incominciasse la riunione dei ministri atlantici, John Foster Dulles lo ha ringraziato per l'opera di conciliazione che il ministro Medici e tutta la delegazione italiana ha svolto la notte scorsa nel momento più drammatico della seduta dell'Oece (Organizzazione Europea Cooperazione Economica) quando il dissenso franco-britannico, trasformatosi in un vero alterco fra Couve de Murville, ministro degli Esteri francese, e Sir David Eccles, ministro del Commercio inglese, sembrava che stesse per provocare una rottura definitiva.

Non soltanto gli italiani, ma anche i tedeschi e i capi di altre delegazioni fecero da pacieri e si adoperarono vivamente per impedire decisioni irreparabili; però, se la guerra doganale venne evitata negli ultimi cinque minuti e ogni risoluzione in proposito fu rinviata di un mese, ciò si deve soprattutto a Kruscev che, con la sua minaccia, ha riportato la concordia nel mondo occidentale, facendo passare in secondo piano i motivi di contrasto che serpeggiavano fra gli alleati.

Nel colloquio fra Foster Dulles e Fanfani si è parlato anche del progetto di un direttorio a tre per tutti i problemi mondiali, che il generale De Gaulle aveva proposto nel settembre scorso ad Eisenhower e a Macmillan: il segretario di Stato americano e il presidente del Consiglio italiano si sono trovati d'accordo nel giudicare inopportuno quel progetto che, se fosse prevalso, avrebbe provocato risentimenti nell'alleanza, rallentandone i legami. Però questo argomento, che in un primo tempo era sembrato potesse dar motivo a contrasti gravissimi, è ormai superato da altri problemi più gravi: De Gaulle non ne parlò neppure ieri sera con Fanfani, e, se oggi ne hanno trattato Fanfani e Dulles, è stato incidentalmente e come di cosa non attuale. Era convenuto infatti che non se ne facesse cenno nel corso delle riunioni atlantiche.

Queste si sono aperte stamane in un'atmosfera di concordia generale, dovuta al fatto che la prima discussione all'ordine del giorno era sul problema di Berlino. Il Consiglio dei Ministri della Nato era presieduto dal ministro degli Esteri olandese, J.M.A.H. Luns, il quale ha dato subito la parola a Couve de Murville, che ha illustrato i lavori compiuti domenica insieme a Foster Dulles e a Selwyn Lloyd.

Il ministro degli Esteri francese ha detto che le tre potenze garanti dell'attuale statuto di Berlino considerano inaccettabile il ripudio unilaterale dei propri impegni da parte dell'Unione Sovietica. Ha perciò invitato il Consiglio atlantico a pubblicare entro oggi stesso una dichiarazione che affermi l'importanza di Berlino per la difesa dell'Occidente e che impegni la solidarietà di tutti i Paesi dell'alleanza a questo proposito.

Tutti i ministri hanno preso parte alla discussione, dichiarandosi pienamente d'accordo sulla necessità di dimostrare la massima fermezza di fronte alla minaccia sovietica. Ciò non vuol dire, naturalmente, che la possibilità di eventuali trattative debba essere scartata e qualche ministro ha anzi osservato che alcune affermazioni contenute nella nuova comunicazione del Cremlino, trasmessa sabato agli ambasciatori a Mosca dei Paesi atlantici, può forse aprire uno spiraglio alla distensione.

Anche Fanfani, che ha preso la parola in mattinata, si è dichiarato favorevole a una presa di posizione immediata senza debolezze, ma possibilistica in un tempo successivo, quando cioè Mosca avrà tolto alla sua proposta l'intollerabile carattere di ultimatum. Il Presidente italiano del Consiglio ha detto fra l'altro che nel 1960 si potrebbe benissimo includere nel Patto atlantico, come in quello di Varsavia, una clausola secondo la quale nessun Paese membro delle due organizzazioni potrà prestare aiuti militari od economici a un eventuale aggressore, fosse pure membro della propria alleanza.

A conclusione di queste discussioni, il comunicato approvato stasera all'unanimità dichiara fra l'altro: «la denunzia da parte dell'Unione Sovietica degli accordi interalleati su Berlino non può in nessun modo privare le altre parti dei diritti che tali accordi danno loro, nè svincolare l'Urss dai suoi obblighi. Il Consiglio dichiara che tali comportamenti distruggono la fiducia mutua fra le nazioni, che è uno dei fondamenti della pace». Dopo questa energica presa di posizione, il comunicato afferma che «le esigenze espresse dal governo sovietico nelle note del 27 novembre hanno creato una situazione seria, alla quale il Consiglio deve far fronte con determinazione».

I ministri atlantici — dichiara il comunicato — hanno ricordato «le responsabilità di ogni alleato per ciò che riguarda tanto la sicurezza quanto il benessere di Berlino: gli Stati membri della Nato non potranno perciò approvare un regolamento che metta in causa la presenza della Francia, della Gran Bretagna e degli Stati Uniti a Berlino, finchè le loro responsabilità lo esigeranno, e che non assicuri la libertà di circolazione fra quella città e il mondo libero. L'Unione Sovietica sarebbe responsabile di ogni azione che avesse per risultato di compromettere questo diritto e di mettere in pericolo questa libertà: due milioni di abitanti di Berlino-Ovest hanno proprio ora affermato con i loro liberi suffragi di essere d'accordo e di sostenere completamente questa posizione».

Il rifiuto opposto all'ultimatum di Mosca non potrebbe essere dunque più categorico. Però il desiderio di non chiudere del tutto la porta alle eventuali trattative e di cercare ogni possibilità di soluzione pacifica del problema, affermato dalla maggioranza dei ministri atlantici, è stato riconosciuto nell'ultima parte del comunicato.

«Il Consiglio ritiene (vi si afferma) che la questione di Berlino non può essere risolta altro che nell'insieme di un accordo con l'Urss sul complesso del problema tedesco. Ricorda che le potenze occidentali si sono, in ripetute occasioni, dichiarate pronte ad esaminare questo problema, come pure quelli della sicurezza europea e del disarmo. Esse sono sempre pronte a discutere tutti questi problemi».

Nel pomeriggio, esaurita la discussione su Berlino, e mentre si stava preparando il comunicato, il Consiglio atlantico aveva approvato la relazione del segretario generale Paul Henri Spaak, il quale aveva proposto che «di fronte alla minaccia globale, consultazioni di carattere globale avvengano ogni volta che si presenti un grave problema internazionale, anche se situato fuori del perimetro coperto dal trattato atlantico: le potenze che hanno responsabilità mondiali, che oltrepassano i limiti geografici della Nato, non dovranno prendere decisioni senza informarne gli altri membri dell'alleanza». Rimane così liquidata, senza averne fatto neppure menzione, la questione del direttorio.

Nel corso di una conferenza stampa, Spaak ha poi dichiarato, in risposta alla domanda di un giornalista, che «le lettere del generale De Gaulle al presidente Eisenhower e a Macmillan non erano documenti della Nato e perciò il Consiglio atlantico non ha preso in considerazione la questione relativa a un direttorio delle tre grandi potenze occidentali».

Sandro Volta

Il sindaco Brandt è soddisfatto della fermezza alleata per la città

«Una terribile sciagura potrebbe accadere se non si riuscirà a convincere l'Urss che la garanzia degli occidentali è a tutta prova»

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 16 dicembre.

Il sindaco di Berlino, Willy Brandt, rientrato nell'ex-capitale dopo la sua missione a Parigi, ha commentato oggi i risultati degli incontri. Prima di tutto ha espresso la sua profonda soddisfazione per la fermezza degli alleati sulla questione di Berlino e per le loro rinnovate garanzie.

«Questo dimostra — ha detto — che eravamo nel giusto fidandoci degli impegni delle potenze occidentali». Ed ha aggiunto: «Una terribile sciagura potrebbe accadere se non si riuscirà a convincere l'Urss che la garanzia degli alleati per Berlino è a tutta prova».

Brandt non esclude la possibilità di negoziati per uscire dalla crisi. Fra l'altro egli non ha abbandonato l'idea di un «corridoio aereo internazionale» fra Berlino e la Germania Ovest, nonostante il rifiuto della sua proposta da parte delle autorità comuniste tedesche. La creazione di questo corridoio sotto controllo internazionale, potrebbe, a suo avviso, facilitare il progetto per una «città libera» che comprenda però anche i settori sovietici e non soltanto quelli occidentali. Il Sindaco sarebbe pronto inoltre ad accettare un «referendum» sulla internazionalizzazione di Berlino, e nei settori alleati e in quelli sovietici, sotto il controllo delle Nazioni Unite. E' però dell'avviso che i negoziati per Berlino non debbano essere legati a quelli sulla Germania o su altre questioni (il cancelliere Adenauer la pensa diversamente).

Come si vede, il borgomastro, pur soddisfatto della manifestazione di forza degli alleati, è inquieto per il futuro della città, tanto come è che i russi non torneranno sui loro passi e prima o poi manderanno ad effetto le loro minacce. Egli spera, ha detto, che ora gli occidentali, per vie diplomatiche, si mettano in contatto con Mosca: «Le due parti — ha aggiunto — non devono ignorare il loro rispettivo atteggiamento».

Willy Brandt ha assicurato che egli «non farà la politica di Adenauer anche se in certi momenti le divergenti opinioni possono avvicinarsi: in questo momento sono solidale col Cancelliere e anche col mio partito».

Molto soddisfatti per i risultati degli incontri atlantici su Berlino, i circoli di Bonn sembrano invece piuttosto preoccupati per il fallimento dei negoziati sulla Zona di libero scambio. Erhard, che ha reso oggi un particolareggiato rapporto al Cancelliere, ha dichiarato, in un rapporto di fine d'anno sull'attività del governo, che «nonostante tutte le difficoltà, si arriverà alla grande unità economica europea».

Però, le sue ansietà devono essere notevoli, e non è difficile intuirne una fra le principali ragioni: la Germania, che rispetto ad altri Paesi della Piccola Europa, ha un «livello doganale» basso, dovrà rialzare per molti prodotti le sue tariffe per adeguarle alla tariffa unitaria «esterna», prescritta dal Mercato Comune. In questa maniera, se non si amplierà il Mercato Comune con la Zona di libero scambio, ne andranno di mezzo i traffici di Bonn con i Paesi esclusi dalla Piccola Europa.

L'Ambasciata degli Stati Uniti a Bonn ha protestato oggi per le progettate limitazioni alle importazioni di carbone americano nella Repubblica federale, dovute alle enormi giacenze di carbone della Ruhr.

m. c.

La *Tass* attacca Dulles per le decisioni di Parigi

Mosca, 16 dicembre.

L'agenzia sovietica «Tass» accusa questa sera il Segretario di Stato americano di aver «presentato sotto una falsa luce gli obiettivi della politica estera sovietica» nella riunione del Consiglio della Nato a Parigi.

La «Tass» aggiunge che nel suo discorso Foster Dulles «ha fatto tutto quanto in suo potere per assicurare un appoggio unanime alla posizione dei quattro Paesi (Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia e Germania occidentale) che stanno cercando ad ogni costo di mantenere l'attuale situazione a Berlino, e per premere sugli alleati che non vorrebbero, invece, chiudere la porta a conversazioni tra Oriente ed Occidente».

Dulles si reca alla conferenza della Nato



Il segretario di Stato americano Foster Dulles, all'arrivo alla conferenza della Nato a Palazzo Chaillot. (Tel.)

Un comunicato ufficiale del ministro degli Esteri cinese

Pechino annuncia che Mao Tse-tung lascia la carica di capo dello Stato

Ha 65 anni ed è presidente dal 1954 - Rimarrà alla guida del partito comunista consacrando "tutti gli sforzi all'interesse del paese" - Difficoltà tra i dirigenti per spiegare al popolo la decisione - Il probabile successore: il vice-presidente Ciu Teh o il presidente dell'Assemblea Liu Shao

Pechino, 16 dicembre.

Il ministro degli Esteri della Cina comunista, Chen Yi, ha confermato oggi ufficialmente la decisione di Mao Tse-tung di lasciare la carica di capo dello Stato. Parlando al corpo diplomatico, appositamente convocato, il ministro ha dato lettura della risoluzione, approvata dal comitato centrale del partito comunista, il cui testo dice: «Durante gli ultimi dieci mesi, il presidente Mao Tse-tung aveva ripetutamente espresso al partito il suo desiderio di rinunciare alla presidenza della Repubblica. Dopo avere lungamente esaminato questo problema, il Comitato centrale, riunito in sessione plenaria, ha deciso di approvare la proposta di Mao Tse-tung e di non proporre la sua candidatura a capo dello Stato nella prossima sessione dell'Assemblea popolare.

«Mao Tse-tung rimarrà alla presidenza del partito e potrà in tal modo consacrare tutti i suoi sforzi alla direzione politica e a quella della linea del partito e dello Stato. Egli potrà così consacrare più tempo allo studio teorico del marxismo e del leninismo, senza essere distolto dallo sfibrante compito di Capo dello Stato. Questa decisione è stata presa nell'interesse del partito e del popolo cinesi. Mao Tse-tung resterà a capo del partito e del popolo. Se la situazione esigesse che Mao Tse-tung fosse nuovamente presidente della Repubblica, egli potrebbe essere rieletto a questa carica, conformemente alla decisione del partito. La presente risoluzione dovrà essere accuratamente spiegata all'interno e all'esterno del partito, e specialmente in seno alle comunità popolari, alle università e agli altri organismi collettivi, di modo che tutti ne comprendano bene il senso ed essa non dia luogo ad alcun malinteso».

Dopo avere letto il documento, il ministro degli Esteri Chen Yi, parlando a titolo personale, ha dichiarato: «La risoluzione del Comitato centrale è stata presa nel desiderio di liberare il presidente Mao Tse-tung dai troppo pesanti compiti della presidenza della Repubblica, affinchè egli possa dedicarsi a compiti ancora più importanti. Il voto formulato dal presidente Mao Tse-tung non ha carattere improvviso. Egli aveva preso la sua decisione da molto tempo. Ne aveva parlato personalmente anche a me fin dal 1954. E' vero che il popolo cinese nutre sentimenti di profondo affetto nei riguardi di Mao Tse-tung e si preoccupa per questo cambiamento. Il popolo tuttavia verrà ragguagliato in merito alla risoluzione del Comitato centrale e deve quindi bandire ogni timore ed ogni apprensione. Esso comprenderà più tardi il significato di questa risoluzione».

Chen Yi ha aggiunto che a Pechino sono note le speranze di «taluni ambienti stranieri» sulla possibilità che il caos prenda piede in Cina ed il governo popolare crolli in seguito alla decisione di Mao Tse-tung. A questo proposito, egli ha assicurato che i «comuni popolari» (e cioè le nuove unità di base della vita sociale della Cina comunista) si svilupperanno e mostreranno tra pochi anni i vantaggi ad essi inerenti; d'altra parte, ha detto, il prestigio di Mao «aumenterà ancora più».

Il ministro degli Esteri ha anche respinto le tesi di taluni osservatori secondo cui il mancato rinnovo dei poteri di Mao Tse-tung deriverebbe dal fallimento dei piani per la conquista delle isole costiere.

Allo stesso modo è da escludere che una crisi sia in atto in seno al partito comunista cinese, i cui dirigenti starebbero lottando per assicurarsi il potere. In realtà — ha concluso il ministro degli Esteri — la tesi secondo cui il ruolo di Mao si indebolirebbe è solo «un pio desiderio» ed il popolo cinese è più che mai schierato dietro il suo capo.

Mao Tse-tung ha 65 anni ed era stato eletto presidente nel settembre del 1954 per un periodo di quattro anni.

Tra i nomi dei probabili successori che sono stati fatti quando, alla fine della scorsa settimana, sono cominciate a circolare le voci di un probabile ritiro di Mao, vi sono quelli del maresciallo Ciu Teh, attualmente vice-presidente, e di Liu Shao Chi, presidente del Congresso nazionale del popolo, il Parlamento della Cina popolare. Secondo la normale procedura, l'elezione del nuovo presidente dovrebb'essere presa in esame nella sessione del Congresso nazionale del popolo in programma per il mese prossimo.

In Cina, le funzioni e i poteri di Capo dello Stato non sono accentrati nelle mani di una sola persona, ma sono esercitati congiuntamente dal Presidente della Repubblica e da 65 membri del Comitato permanente del Congresso nazionale del popolo.



Una recente fotografia del presidente Mao Tse-tung

Alcuni diplomatici e osservatori stranieri hanno dichiarato di non essere sorpresi per la notizia della decisione di Mao, in quanto, negli ultimi tempi, le sue comparse in pubblico si erano fatte sempre più rare ed era previsto che si sarebbe ritirato dalla Presidenza della Repubblica per dedicarsi alla stesura di un'opera dottrinale nella quale sarebbero riassunti e spiegati gli sviluppi in atto in Cina.

Solo pochi osservatori considerano il ritiro di Mao dalla presidenza come una forma di destituzione. La maggior parte è concorde nell'affermare che, nella sua veste di presidente del partito, egli rimarrà la personalità più potente, per carica e prestigio, del paese.

Contrastanti giudizi nel mondo sulla rinuncia del Presidente

Washington, 16 dicembre.

Secondo il Dipartimento di Stato la notizia della rinuncia di Mao Tse-tung alla carica di presidente della Repubblica popolare cinese debbono essere collegate alle informazioni relative ad uno stato di agitazione esistente nella Cina. Il portavoce Lincoln White ha dichiarato che il Dipartimento di Stato è informato di uno stato di risentimento esistente in Cina in seguito ad una estrema oppressione. «E' interessante rilevare — ha detto — che Mao Tse-tung potrebbe aver ritenuto necessario lasciare la sua carica di capo dello Stato allo scopo di dedicare più tempo all'attività di partito. Queste attività sono più pesanti a causa degli sforzi del partito per aumentare il suo controllo sulla popolazione attraverso il sistema delle comunità».

Proprio oggi è stato reso noto il risultato di un *referendum* indetto tra quarantacinque personalità politiche americane alle quali era stato chiesto se fossero favorevoli o meno al riconoscimento da parte degli Stati Uniti della Repubblica popolare cinese. Nove democratici e sette repubblicani si sono dichiarati in favore del riconoscimento, mentre altri quattordici democratici e sei repubblicani si sono detti contrari.

Londra, 16 dicembre.

Le corrispondenze pervenute da Hong Kong al *Times*, al *Daily Telegraph* e al *News Chronicle* concordano nell'esprimere l'opinione, attinta a fonti diplomatiche e politiche nella colonia inglese, che la decisione di Mao Tse-tung di non rinnovare la sua candidatura alla presidenza della Repubblica cinese non implica una diminuzione del *leader* comunista, il quale, rimanendo a capo del partito, conserva le reali leve del potere.

Negli articoli si mette in rilievo che l'intenzione di Mao di abbandonare una carica rappresentativa per potersi dedicare interamente al lavoro di partito era già stata ventilata altre volte in passato. In particolare, ad Hong Kong si definiscono infondate le affermazioni dei nazionalisti cinesi secondo cui Mao sarebbe in dissidio con la cerchia dirigente comunista a causa del fallimento dell'offensiva contro Formosa e del sistema dei «comuni».

Belgrado, 16 dicembre.

La notizia che Mao Tse-tung lascia la presidenza della Repubblica popolare cinese viene considerata negli ambienti politici di Belgrado un segno eloquente del grave disaccordo che caratterizza gli attuali rapporti fra i governi di Mosca e di Pechino. Alcuni sostengono che Mao è vittima del Cremlino. Il suo allontanamento dalla carica di capo dello Stato sarebbe il primo aspetto saliente di una sorda lotta per il potere fra gli stessi dirigenti comunisti cinesi, lotta alla quale la Russia non sarebbe estranea.

Varsavia, 16 dicembre.

A Varsavia la rinuncia di Mao Tse-tung alla presidenza della Repubblica viene interpretata come un sintomo della tensione fra Pechino e Mosca. Questa interpretazione è condivisa dai diplomatici occidentali in Polonia.

Si afferma che se Kruscev non ha direttamente contribuito alla rinuncia di Mao, egli l'ha tuttavia accettata di buon grado. Il capo sovietico avrebbe nutrito apprensioni sulla politica dei «comuni» inaugurata da Mao per un «grande balzo in avanti» dell'agricoltura e dell'industria cinese.

Imminenti riforme nella struttura dell'Azione Cattolica

Fra qualche giorno il comunicato sui lavori della conferenza episcopale - Quasi sicura la sostituzione del dr. Vinci e del dr. Maltarello; incertezza per Gedda - Il presidente dell'organizzazione è stato ricevuto in udienza privata dal Papa



Il prof. Gedda ricevuto ieri in udienza dal Papa (Tel.)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 dicembre.

Giovanni XXIII ha ricevuto stamane per la prima volta in privata udienza il prof. Luigi Gedda, presidente dell'Azione Cattolica italiana. Non si sa se l'udienza sia stata sollecitata da Gedda o se ne abbia preso l'iniziativa il Pontefice: in un caso o nell'altro è, comunque, evidente che si è voluto attendere, prima di fissare l'incontro, la conclusione dei lavori della Conferenza episcopale, che nei giorni scorsi si è occupata a fondo dei problemi dell'Azione Cattolica e, forse, del rinnovamento dei suoi organi direttivi.

Il prof. Gedda ed i suoi più vicini collaboratori si trovano da sei mesi, com'è noto, in una singolare situazione. Nel giugno scorso scadeva il periodo di tempo — un triennio — fissato per le loro cariche. C'era già un certo fermento nel laicato e nella gerarchia cattolica e Pio XII, invece di decidere subito le sostituzioni o le riconferme, preferì prorogare per tre mesi i termini del mandato. La morte lo coglieva proprio mentre stava meditando sull'assetto definitivo.

Così il problema dell'Azione Cattolica è stato tra quelli di più urgente soluzione che il nuovo Pontefice si è trovato di fronte appena eletto. Ai primi di novembre la commissione episcopale per l'A. c., presieduta dal card. Siri, gli sottoponeva delle proposte che suggerivano, a quel che sembra, la riconferma di quasi tutti i vecchi titolari, ma Giovanni XXIII faceva presente che gli occorreva un po' di tempo per studiare con calma tutta la situazione e che, del resto, era sua intenzione affidare la responsabilità della nomina dell'Azione Cattolica ai rappresentanti dei vescovi, così come avviene in tutte le altre nazioni.

E' stata questa — abbiamo già avuto occasione di sottolinearlo — la prima notevole innovazione portata da Giovanni XXIII nella struttura dell'Azione Cattolica italiana. A quel che si dice negli ambienti vaticani, ve ne saranno altre, se non di forma, di sostanza. Una indiretta indicazione è venuta dal vescovo di Bergamo, mons. Piazzi, membro della commissione episcopale di A. c. ed apprezzato confidente dell'ex-patriarca di Venezia, Roncalli, che in una recente esortazione ha auspicato un «rilancio generoso dell'Azione Cattolica» per rimediare alle sue numerose carenze. Dello stesso avviso è il nuovo patriarca di Venezia, Urbani, anch'esso molto ascoltato da Giovanni XXIII.

Nulla si sa ancora, tuttavia, delle decisioni della recente Conferenza episcopale, e la stessa udienza concessa stamane dal Papa al presidente dell'A. c. può essere stata una udienza di congedo, di riconferma o anche di semplice presa di contatto con carattere temporeggiatore.

Secondo le voci che circolano con maggiore insistenza, il comunicato che verrà emesso fra qualche giorno sui lavori della Conferenza episcopale parlerà dell'Azione Cattolica, ma solo per fissare orientamenti e programmi di lavoro. La questione delle cariche verrebbe decisa a parte. La sostituzione del dott. Vinci, presidente della Gioventù cattolica, e del dott. Maltarello, presidente dell'Unione uomini, sarebbe pressochè sicura, mentre per Gedda — siamo sempre nel *si dice* — sussisterebbe ancora una grande incertezza. In sostanza, pur esistendo un orientamento contrario alla riconferma per un regolare triennio, si vorrebbero anche evitare i contraccolpi polemici di una sostituzione troppo brusca.

Sempre nel campo dell'Azione Cattolica, ma da una angolatura più schiettamente politica, è da segnalare ancora l'adesione del *Quotidiano* (organo dell'A.c.) alla campagna per il rimpasto o la crisi governativa condotta in questi giorni dalla destra democristiana. Il giornale ha espresso dubbi stamane sulla possibilità di imbrigliare l'azione dei «franchi tiratori», che, a suo avviso, sono l'espressione di una situazione generale troppo precaria. «Il problema — dice — è un altro: rafforzare l'omogeneità e l'autonomia del partito di maggioranza e della sua rappresentanza alla Camera, abbandonare una volta per sempre anche soltanto l'apparenza di voler cercare una contaminazione socialcomunista, riportare tra tutti i parlamentari la reciprocità del rispetto e della fiducia. Qui forse è da ricercare l'origine del fenomeno da tutti deplorato». Sono esattamente le tesi che Scelba, Pella, Andreotti vanno illustrando in polemica con Fanfani e gli altri dirigenti della d. c.

Saragat ha avuto stamane un colloquio con il capo gruppo della d. c., Gui. Gli ha confermato di avere date le dimissioni dalla presidenza del gruppo socialista per protestare contro l'assenza di cinque deputati (ne informammo la sera in cui venne respinto il decreto-legge sui mercati generali), ma per il resto i due esponenti della maggioranza si sono trovati d'accordo nel respingere tutte le suggestioni per una revisione dell'attuale assetto governativo.

Enzo Forcella

CRONACA CITTADINA

La chiusura dei mercati all'ingrosso

I consumatori dimostrano il più vivo malcontento

Anche la Uil protesta - Il Prefetto invita il Comune a riaprire il mercato al pubblico - Il Sindaco è favorevole - Riunione dei negozianti

I prezzi della frutta e verdura ai Mercati generali

GENERI	min.	max.	prev.	GENERI	min.	max.	prev.
Carciofi cadauno	60	120	85	Spinaci ricci	80	150	100
Cardi	60	100	75	Zucche	25	30	25
Carote	[illegible]	40	35	Arance bionde	55	80	60
Cavolfiori	47	81	60	Arance tar. extra	140	180	150
Cavoli verze	30	55	40	Arance tar. 1ª q.	90	130	110
Cicoria catalogna	30	47	35	Cachi	75	95	80
Cipolle gialle	25	38	35	Mandarini 1ª q.	100	125	110
Cipolline	70	80	75	Mandarini 2ª q.	60	85	70
Coste	30	70	67	Mele comuni	30	58	50
Finocchi	38	60	50	Mele deliziose	70	106	80
Indivia	35	100	60	Mele renette	60	85	70
Insalata belga	400	550	450	Mele torriana	67	80	60
Patate	25	34	30	Pere butirro	80	85	70
Porri	94	120	100	Pere comuni	30	47	35
Rape	20	27	25	Pere curato	50	80	50
Scarola	36	100	60	Pere Fotel	94	140	120
Sedano bianco	80	150	90	Pere Kaiser	100	140	120

Ecco i prezzi di ieri ai Mercati generali per la verdura e la frutta. Sono in lire per chilo, al netto di tara. I massimi si riferiscono a piccole partite di qualità superiore: i prevalenti alla maggior parte della merce. I consumatori non sono più ammessi al Mercato

Continuano a giungere numerose le lettere e le telefonate di protesta contro i parlamentari che senza tener conto degli interessi del consumatori hanno decretato la chiusura dei Mercati generali al pubblico. Ne riportiamo alcune.

«Si dice — scrive un pensionato — che l'apertura del Mercato ai consumatori era un palliativo che non risolveva il problema base del costo della vita perché non tutti avevano la possibilità di effettuare acquisti all'ingrosso. Desidero ricordare che coloro che potevano recarsi al Mercato perché avevano più tempo erano proprio i pensionati, i disoccupati, i lavoratori sospesi o a orario ridotto. Come si vede erano le categorie più povere».

«Sono un operaio — scrive un lettore — con a carico due persone: guadagno 50 mila lire al mese e ne pago 10 mila di affitto. Con la rimanenza devo pensare all'alimentazione ed al vestiario. Perciò a casa mia poco ci si veste e meno si mangia: si va sempre a letto con qualche angolino vuoto nello stomaco. La liberalizzazione dei mercati ci consentiva di sfamarci con minestroni di patate e verdura; a casa nostra era entrato un raggio di speranza. Ma ecco che tra sinistra, destra e franchi tiratori questa speranza si è tramutata in una grande delusione per tutti coloro che, come me, conoscono solo stenti».

Il segretario provinciale dei lavoratori della Uil Raffo ha inviato al sindaco avv. Peyron una lettera nella quale si esprime vivo rammarico per il voto contrario della Camera al decreto sulla liberalizzazione dei Mercati e si auspica che il Comune prenda tutti i provvedimenti necessari alla migliore salvaguardia degli interessi di tutti i cittadini.

Il prefetto dott. Saporiti, che si occupa attivamente dei problemi riguardanti il costo della vita, ha rivolto all'amministrazione civica alcune raccomandazioni che costituiscono anche un autorevole appoggio per l'azione intrapresa dal sindaco avv. Peyron.

Nella lettera il Prefetto richiama l'attenzione del Comune su alcuni punti: studiare tutti i mezzi possibili per riaprire al più presto il Mercato generale ai consumatori; promuovere vendite di carattere popolare; considerare con le categorie interessate una efficace azione per contenere gli aumenti dei prezzi, anche in considerazione del fatto che Torino è una delle città più care d'Italia.

Il Prefetto inoltre ha assicurato di essere disposto a concedere tutte le necessarie licenze per l'installazione di empori a prezzo fisso (supermercati); di appoggiare ogni iniziativa per la costituzione di cooperative e consorzi di produttori; di aver emanato disposizioni perché sia intensificata la vigilanza contro le frodi annonarie, le sofisticazioni, il controllo dei pesi e delle misure, l'obbligo di esporre i cartellini dei prezzi, ecc.

Quando deciderà il Comune sulla riapertura del Mercato generale ai consumatori? Il sindaco avv. Peyron ha assicurato di voler affrontare il problema con la massima energia. L'assessore all'Annona Arvonio non sembra abbia molta fretta: la commissione consultiva che dovrebbe dare un primo parere di massima è stata convocata solo per l'inizio della settimana prossima.

Intanto i consumatori, esclusi dagli acquisti sul Mercato all'ingrosso, non hanno più scelta tra il comprare merce cara nei negozi oppure recarsi al Mercato generale. Tutti devono ora accettare il fatto compiuto, e chi ha pochi soldi deve diminuire gli acquisti.

Così le carote passano dalle 80 lire al chilo del Mercato all'ingrosso ad 80-100 lire al dettaglio; i cavolfiori da 50 a 120; i finocchi da 38 a 90-100; le cipolle da 28 a 60; gli spinaci ricci da 100 a 250; i cavoli da 40 a 80; le patate da 30 a 60; le mele «delizia» da 70 a 120; le mele «renette» da 60 a 110.

Ieri i commercianti ortofrutticoli dell'Associazione di via Massena si sono riuniti in assemblea per plaudire ai parlamentari che hanno respinto il decreto di liberalizzazione dei Mercati e per elevare la loro protesta contro le Autorità comunali e centrali che si propongono di studiare provvedimenti per riaprirli.

Il Consiglio dovrà decidere se rinviare l'aumento del tram

Le nuove tariffe fissate per il 1° gennaio - Una nuova mozione firmata da 38 consiglieri chiede che il provvedimento sia riesaminato in una prossima riunione

Le nuove tariffe tranviarie dovrebbero andare in vigore il 1° di gennaio. C'è però ancora qualche possibilità di un rinvio. La possibilità è nata ieri dall'iniziativa di alcuni gruppi consiliari che hanno concordato tra loro questa richiesta di ordine del giorno da presentare al sindaco: «Il Consiglio comunale delibera di revocare la data di decorrenza per l'aumento delle tariffe autofilotranviarie, già fissata al 1° gennaio '59, e di rinviarne l'applicazione». La mozione ha raccolto 38 firme: due liberali (Cravero e Demarchi), un radicale (Villabruna), uno di Comunità (Addario), un monarchico (Fedeli), 10 socialisti, 19 comunisti e un missino (Abelli).

L'articolo 121 della legge comunale, autorizza i consiglieri, in numero corrispondente ad almeno un terzo dell'assemblea, a chiedere la convocazione straordinaria del Consiglio. Questo deve riunirsi entro 10 giorni dalla presentazione dell'ordine del giorno. La richiesta sarà presentata oggi: il Consiglio dovrà essere convocato al più tardi per il 27.

Le ragioni per le quali i rappresentanti di vari gruppi hanno votato la mozione sono diverse: i liberali ad esempio vogliono il rinvio dell'aumento tariffario perché intendono che sia prima nominata la commissione di esperti che deve studiare le cause del dissesto cronico dell'Atm. «Noi — ci ha spiegato l'avv. Cravero — avremmo votato contro l'aumento delle tariffe se non avessimo avuto la garanzia di questa commissione di studio. Ma non è stata nemmeno nominata, nonostante siano passati due mesi».

Il punto di vista dei comunisti e in genere delle sinistre è stato chiarito dall'on. Coggiola: il primo gennaio, con il ventilato aumento del tram andranno in vigore anche gli aumenti degli affitti. Troppo per i bilanci più modesti.

Quali sono le possibilità di un rinvio? La delibera dell'aumento delle tariffe è stata approvata dalla Giunta provinciale amministrativa ed è esecutiva. Il Consiglio però è sovrano e può revocarla. Per revocarla, la mozione dovrà essere votata dalla maggioranza dei consiglieri presenti in aula.

Nell'ottobre scorso, l'aumento del biglietto del tram ha ottenuto 36 voti favorevoli, 30 contrari e 4 astensioni. Hanno votato a favore: democristiani, socialdemocratici (tranne uno), indipendenti (ex laurini); contro: socialisti, comunisti, radicali, comunità, un socialdemocratico, un monarchico, i missini; si sono astenuti i liberali e i monarchici.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+4,8
MINIMA	+0,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 2,5, pressione 720, umidità 85 %, pioggia mm. 5, cielo nuvoloso. Previsioni: nevicate sulle Alpi e pioggia deboli in pianura, qualche locale schiarita nel pomeriggio. Temperatura a Caselle: massima + 4,4 minima — 1,8 media + 2,4.

«Vorrei donare qualche oggetto importante»

Consigli a chi è incerto sul bel regalo di Natale

Non donate un vaso cinese allo scapolo che vive in pensione - Ai vostri superiori non mandate oggetti utili, né uno intimo alla moglie del vostro amico

Bastano fantasia e buon gusto per scegliere e porgere un modesto dono di Natale. Per offrirne uno importante, occorre molto di più.

Un piccolo regalo non offende nessuno: chi è così poco sensibile da non apprezzare la buona intenzione di chi dona? Un grande regalo può umiliare chi lo riceve, specie se non è in grado di ricambiare. Ricordate: non c'è nulla che pesi più di un debito non cercato.

C'è qualcosa di più bello che poter donare senza preoccuparsi della spesa per far felici le persone che amiamo? Chi può, deve innanzitutto sentire la gioia di dare: un regalo fatto per obbligo è quasi sempre sbagliato.

Bisogna poi preoccuparsi della reazione di chi lo riceve e cercare di non urtare la sua sensibilità. Non ha senso donare un vaso cinese allo scapolo che vive in pensione, né un libro raro a chi non ha mai letto nemmeno «I promessi sposi». Tutto, comprensione, una buona dose di simpatia umana saranno le migliori guide di chi ha denari da spendere nei doni di Natale.

Vediamo ora qualche esempio pratico:

Il regalo utile. E' il più difficile da fare, quando lo si destina a persone con le quali non si ha dimestichezza. Dovete escludere da questo tipo di dono chiunque abbia con voi rapporti di lavoro e d'interesse e specialmente i superiori. Si tratta di oggetti troppo personali che impegnano chi li riceve molto di più che qualunque altro dono.

Il regalo intimo. Alla moglie di un vostro amico potete regalare un soprammobile prezioso per ricambiare l'ospitalità che essi vi hanno offerto durante l'anno. Ma non un monile o un collo di pelliccia. All'influente personaggio che vi ha fatto trovare un impiego, potete inviare un quadro di gusto, ma non un orologio di marca, una valigia di lusso né un taglio di costosa stoffa inglese. In un caso come nell'altro, passereste per irrispettosi.

Il regalo superfluo. E' sempre gradito, perché dà a chi lo riceve la gioia di possedere qualcosa che, forse, non avrebbe mai acquistato per sé. Ma non è facile sceglierlo. Innanzitutto, il dono superfluo non deve valere soltanto per il suo prezzo: sarebbe pacchiano. Un centro tavola può essere donato a chiunque, purché sia un'opera squisita e possibilmente scelta nello stile della camera da pranzo a cui è destinato. Un vassoio d'argento è il regalo più banale; ma si riscatta e diventa un dono di pregio se è finemente cesellato, oppure splendidamente sbalzato da un artigiano artista. Come nei doni modesti, ma per una diversa ragione, non è il borsellino che conta, ma la cura con cui sono scelti.

Ed ecco, per aiutarvi, alcune idee annotate durante una visita in alcuni negozi di Torino. I prezzi variano molto: dipende dall'epoca, dalla fattura e anche dall'occasione fortunata:

— servizio di sabagliociere di Saxe in stile primo Impero (ogni tazza una miniatura diversa);

— vassoio con sei cremierine, munito di coperchietto, di Vinovo;

— statuine di porcellana e gruppi centro tavola di Sèvres, Capodimonte, Vecchia Vienna, Dresda e Saxe: da 15.000 in su;

— centro tavola, piatti, caraffe, anfore, fioriere antiche di peltro: da 10.000 in su;

— vasi di porcellana di marca;

— dipinti d'autore: un ritratto del '800 della scuola napoletana oppure un paesaggino ottocentesco.

Ed ecco un dono spiritoso, adatto per l'amico depresso: una pistola (scarica) del '700 montata ad abat-jour da regalarsi insieme ad un buon libro, per esempio, la Bibbia. E' un affettuoso invito a ritrovare, nella sua luce discreta e in una saggia lettura, la giusta misura delle cose e, insieme, la serenità.

Inverno sulle strade

Qualche consiglio ai guidatori contro le insidie della stagione

Nebbia pioggia e neve: l'inverno moltiplica i rischi sulle strade. Ma l'insidia peggiore è il gelo. In due giorni decine di auto, slittando sull'asfalto ghiacciato, sono finite nei campi, una è piombata dentro le acque di un canale. E' un caso se si sono evitate catastrofi. Ecco qualche consiglio a chi guida.

GELO — Anche nella giornata di tempo asciutto e sereno, con perfetta visibilità, bisogna ridurre l'andatura e aumentare la cautela. State all'erta se il termometro scende verso lo zero. Attenti ai tratti di strada in ombra, riparati da alte ripe o coperti da un cavalcavia. Attenti alle curve esposte al nord, dove il passaggio è più desolato. Attenti alle macchie scure sull'asfalto.

Se le vostre ruote toccano in velocità anche una breve, invisibile lama di ghiaccio, non bastano prontezza e esperienza. Da una sbandata c'è da attendersi il peggio. Un'auto senza controllo, che mette all'improvviso attraverso la strada, può andare a schiantarsi contro alberi e paracarri, cozzare con altre macchine, rovesciarsi, incendiarsi.

NEBBIA — Non mettetevi in viaggio se non per assoluta necessità. Se dovete circolare, accendete i fanali di posizione anche in pieno giorno e tenete rigorosamente la destra. In caso di nebbia molto fitta e in mancanza di fari antinebbia, usate gli anabbaglianti. Non fermatevi mai lungo la strada; se la macchina si guasta, spingetela decisamente fuori della carreggiata. Non effettuate sorpassi; marciate in coda agli altri veicoli, sempre a prudente distanza. Soprattutto andate adagio: non sarete mai abbastanza prudenti.

PIOGGIA — Assicuratevi che i tergicristalli funzionino a dovere, cambiate le «racchette» se la gomma è indurita o raggrinzita. Quando ha smesso di piovere azionate la lavatura a spruzzo e fate muovere per un po' i tergicristalli; alla prossima stazione di servizio chiedete che vi puliscano con cura il parabrezza.

Cambiate i pneumatici, se il battistrada è consumato. Gli intagli devono essere ben netti e scolpiti per far presa sull'asfalto bagnato. In ogni caso diminuite la velocità, almeno al 70 per cento della vostra andatura normale.

NEVE — La neve fresca, non indurita dal gelo, non è un grave pericolo, tranne sui difficili itinerari di montagna. Ma rallenta di molto la marcia, può bloccarvi lungo il viaggio. Non partite senza avere con voi le «catene», e senza aver montato pneumatici speciali. Evitate le rapide accelerate e — ancor più — le frenate brusche. Se rimanete impantanati guardatevi dal far girare le ruote all'impazzata: scavereste solchi profondi, non riuscirete più a ripartire. Innestate invece una marcia alta e lavorate, con delicatezza, di frizione. Qualche volta è utile ridurre la pressione delle gomme per aumentare l'aderenza. Una fune di traino, tenuta di scorta nel portabagagli, può essere, in certi casi, l'unico mezzo per trarvi d'impaccio.

Ammalati respinti dagli ospedali gremiti

La situazione ospedaliera di Torino non è soddisfacente

La situazione ospedaliera di Torino è venuta in discussione l'altra sera al consiglio su interrogazione di due medici: il dott. Altamura e il prof. Vigneio Lotati. Le rassicuranti parole del prof. Delorenzi non sono bastate. L'interrogazione sarà trasformata in interpellanza e il dibattito si allargherà a tutto il consiglio, approfondendo una questione molto importante per una città come la nostra che conta ormai 912 mila abitanti.

Se Torino vanta una classe medica tra le più avanzate d'Italia, la attrezzatura ospedaliera non sono altrettanto tranquillanti. L'assessore all'Igiene Delorenzi ha precisato le cifre: 6671 posti letto (l'anno scorso erano 6.321); questo significa che ogni mille abitanti ci sono 7,19 letti. Di fronte alla situazione nazionale, che supera di poco il 4 per mille, potrebbe sembrare che quella torinese è già fortunata. Ma bisogna tener presente una considerazione: agli ospedali torinesi affluiscono molti ammalati dalla provincia e nelle cliniche specializzate ci sono degenti che provengono da ogni parte d'Italia. Per ammissione dello stesso assessore all'Igiene, se si tiene conto di questo fatto, il rapporto ammalati-letti scende al 5,94 per mille: una cifra molto bassa.

La situazione migliorerà senza dubbio quando ai 500 posti degli ospedali infantili saranno aggiunti i 300 della clinica pediatrica; quando l'Inail realizzerà l'ospedale traumatologico capace di 400 letti; quando infine sarà in funzione la clinica di odontoiatria e il nuovo ospedale Martini capace di 800 letti. Per ora, ogni volta che la stagione si fa rigida e si moltiplicano i malanni dell'inverno, si rinnovano nei nostri ospedali le scene dolorose di ammalati ricoverati in corridoi e stanzini disadatti, quando non vengono respinti dall'una all'altra sede. E' un discorso che si ripete ogni anno a quest'epoca. La popolazione di Torino aumenta di 30-35 mila unità all'anno. E' necessario che la ricettività ospedaliera segua con ritmo di costante incremento delle attrezzature l'aumento della popolazione.

Avvolta dal mistero la pietosa vicenda di un'infelice

Strappata alle acque del Sangone una giovane di 23 anni impazzita

Tre operai la vedono gettarsi in acqua alla confluenza con il Po - Si tuffano e la salvano - Non parla e non ha documenti - Individuata a tarda notte - Era scomparsa da casa - Ricoverata in manicomio



L'infelice è stata identificata soltanto a mezzanotte

Ore 13,10 di ieri. Gli operai del cantiere-scuola che sorge in via Fabio Massimo 3, alla confluenza del Sangone col Po, hanno da poco ripreso il lavoro. Ad un tratto tre di essi — Antonio Massimo, Domenico Barbieri, Antonio Palisano — notano, lungo la riva del Sangone, una ragazza che avanza con i capelli in disordine sulla faccia, il cappotto sbottonato, l'aria incerta e smarrita. La ragazza si ferma, guarda l'acqua che scorre rapida e impetuosa. Ed ecco, con gesto repentino, si lascia scivolare giù dalla sponda in quel punto alta tre o quattro metri, e si getta nel fiume.

I tre operai non hanno un attimo di esitazione. Buttano gli attrezzi, si precipitano in suo soccorso. La ragazza è sparita sott'acqua, riappare: non grida, non geme. Il Massimo, il Barbieri e il Palisano scendono nel Sangone, si bagnano fino al collo; riescono ad afferrare la sventurata, la trascinano a riva, tremanti e intirizziti.

«Che cosa le è successo? Perché voleva annegarsi?».

La ragazza non risponde. Ha gli occhi fissi, è immobile, non guarda niente e nessuno. Dal cantiere telefonano al commissariato Barriera di Nizza. Arriva una camionetta con due agenti. La ragazza viene trasportata alle Molinette. Non ha documenti di nessun genere, nelle tasche non ha nemmeno il fazzoletto. Il medico di guardia la visita. Il bagno fuori stagione non sembra aver avuto conseguenze. Ma la sconosciuta non parla. E' indifferente a tutto e a tutte. Il medico le riscontra un grave stato di depressione psichica e ne consiglia il temporaneo ricovero al manicomio di via Giulio.

Prima d'essere avviata al manicomio, la giovane fa tappa al commissariato Barriera di Nizza. La interroga personalmente, con tatto e infinita pazienza, lo stesso funzionario dott. Isaia.

«Come ti chiami? Dove stai? Chi sono i tuoi genitori?».

La ragazza scuote la testa. Non sa rispondere, non ricorda.

«Tu hai cercato di ucciderti. Perché? Hai avuto un grande dolore? Sei stata vittima di qualche ingiustizia?».

La sconosciuta sorride e continua a scuotere la testa.

«Sei fuggita da casa?».

«No», mormora a fior di labbra la ragazza. E alla nuova richiesta del dott. Isaia: «Come ti chiami?» risponde: «Anna» e nient'altro. Gli incaricati dell'ufficio segnaletico della questura la fotografano. La giovane acconsente, docile e inerte. Alle 17 giunge un'ambulanza della Croce Verde che effettua il trasporto all'ospedale di via Giulio. Nessuna protesta, nessun atteggiamento di sorpresa o di paura o di ribellione.

A tarda notte viene individuata per Anna Caramellino, di 23 anni, abitante con i genitori in via Cernaia 22. La ragazza si era allontanata di casa lunedì alle 18; la sua scomparsa era stata denunciata al commissariato Moncenisio. La Caramellino è già stata ricoverata in casa di cura: soffre di amnesia e, quando è vittima di una crisi esce di casa e vaga senza meta. Probabilmente ha trascorso la notte di lunedì in riva al Sangone; ieri mattina, sconvolta dalla follia, ha tentato di uccidersi.

Sei anni ad un «protettore» per ignobile sfruttamento

Il Tribunale ha condannato ieri Santo Messineo, un calabrese di 28 anni, a 6 anni di reclusione più un anno di colonia agricola: 4 anni per sfruttamento con minaccia e 2 per precedenti penali in materia di contrabbando.

Santo Messineo si era sposato anni giovane, poi era venuto a Torino, aveva abbandonato la famiglia, ed era andato a convivere con una diciottenne. La indirizzò alla prostituzione e la convinse, a 21 anno, ad entrare in una «casa chiusa».

Tutte le settimane andava a trovarla e si faceva consegnare somme che variavano dalle 60 alle 70 mila lire. Così per sei anni. Quando le «case chiuse» vennero abolite, la donna tornò a Torino e si aggiunse alla folta schiera delle passeggiatrici notturne. Ma il guadagno era assai minore.

Il Messineo, che intanto si era trasferito ad Asti, in via Corridoni 16, veniva a Torino ogni due o tre giorni a ritirare quel che la donna gli dava. Ma erano pochi biglietti da mille per volta. Allora minacciava di sfregiarla e le faceva vedere il coltello per intimorirla. Lei sopportava e taceva. Fino a che le minacce che ad Asti il suo «protettore» faceva vita in comune con una ragazza piacente. Furibonda di gelosia corse in questura.

Ieri al processo, già pentita, avrebbe voluto mitigare le sue accuse, ma il presidente dott. Pucci la avvertì che correva pericolo di finire in prigione come teste reticente. Finì per dire tutto. Ha rappresentato l'accusa il P. M. dott. Sodano. Cancelliere Pugliano.

22 anni alla guardia notturna che per gelosia uccise l'amante

Accolte le richieste del P.M. che aveva escluso la premeditazione - La difesa aveva tentato di far riconoscere l'imputato seminfermo di mente

A tarda ora ieri sera la Corte di Assise ha pronunciato la sentenza contro l'ex-guardia notturna Leonardo Di Corso: riconosciuto colpevole di omicidio volontario per aver ucciso la sua amica Margherita Ferrero vedova Masini lo ha condannato a 22 anni di reclusione. Il P. M. dott. Riccardi aveva proposto la pena di 22 anni 3 mesi. L'imputato non ha detto nulla. Ha ascoltato a capo chino ed a capo chino è uscito dall'aula con le mani nei ferri, tra i carabinieri di scorta. Ai difensori ha confessato di sentirsi tremendamente solo. «Almeno potessi aver il perdono di mia moglie, la pena mi sarebbe meno grave. E il perdono di mio figlio».

L'accusa era di aver ucciso con premeditazione. Ma l'aggravante è caduta. La Corte ha ritenuto che il Di Corso sparò perché reso folle dalla gelosia e tormentato dalla convinzione di essere stato gabbato. Di certo egli si era invaghito pazzamente della vedova Masini — e per lei sottraeva del negozio gestito dalla moglie le somme che le regalava — ma pare altrettanto certo che la donna ben presto si sia stancata di lui. Una teste ha dichiarato in udienza che, già all'inizio della relazione, la vedova le aveva confidato: «Tutte gli dà ombra, è sempre pieno di sospetti. Mi toglie il fiato». Un altro teste ha riferito di averlo udito minacciare: «Se mi dovesse lasciare, piuttosto la getterei dalla finestra». Si era fisso in mente che la donna gli preferisse un non individuato «uomo in grigio».

Dal '55 alla fine del '56 le consegnò mezzo milione ed ancora le pagò il riscaldamento per l'inverno '56-'57. Pensava con quel denaro di tenerla avvinta a sé. Invece la Masini con disinvoltura accettava i denari e contemporaneamente cercava di allontanarlo. Quando la mattina del 22 febbraio 1957 in via Cabrini 16 la donna intimò di non farsi più vedere e gli rise in faccia alla richiesta di aver indietro i denari, e poi gli sputò addosso, il Di Corso perse il controllo dei nervi. Sparò sette colpi di rivoltella, l'intero caricatore.

Dal momento che aveva incontrato la vedova non si era più ricordato della moglie e del figlio. E non se ne ricordò quando uccise. Prima di costituirsi vagò per una mezz'ora. Forse nel primo momento aveva l'intenzione di togliersi la vita. Esaurita la carica emotiva, tornò in sé ed andò a costituirsi.

All'udienza di ieri al mattino, prima del P.M. dott. Riccardi, aveva parlato l'avv. Chiusano di parte civile. Al pomeriggio hanno pronunciato l'arringa i difensori avv. prof. Del Vecchio e Gentili Inzabato. Cancelliere dott. Santostefano.

Il nuovo direttore delle Poste

Apprendiamo da Roma che il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni ha nominato il nuovo direttore provinciale delle Poste. E' il dott. Rizzi, che ricopriva le stesse funzioni a Venezia. Il dott. Rizzi si insedierà nell'ufficio di via Alfieri il 15 gennaio, dopo un incontro con il ministro Simonini che gli darà le opportune istruzioni sull'attività da svolgere per il miglioramento dei servizi postelegrafonici di Torino e provincia.

Echi di cronaca

RIVOLI visitate la Mostra del pittore *Guido Tallone*, *Palazzo Piatti*, sino al 26 dicembre, ogni giorno dalle 16 alle 22.

MOBILIFICIO G.B.A.P. Pronta propaganda: tinelli da 38.000, camere da 78.000, assortimento comune e di lusso in 30 rate, approfittatene. *Via Garibaldi 9 (cortile).*

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica *G.B.M.* - *Torino, piazza San Carlo 197 - Telef. 553-703; Alessandria, via Vescovado 7, telefono 21-37.*

BAROCCO PIEMONTESE: camere, sale, studi - lavorazione di alta qualità - è un'occasione che non si ripete. *V. Belfiore 43, Torino*

MACCHINE per scrivere, nuove e d'occasione di ogni tipo e marca. Compra, vende, cambia, ripara, noleggia. *Mayo v. Botero 1, t. 48-445.*

DIPLOMATA MIRTY chiaroveggente medianica, *Consultazioni c. N. Margh. 73 ang. v. Montebello scala destra 1° p. escl. giov. dom.*

MEDIUM CHIAROVEGGENTE svelando il passato Vi convincerà delle predizioni sull'avvenire. Ricatevi da *Pedraccini, c. Giulio Cesare 41, tel. 284-441*, tram 9-10-15, dal mercoledì al venerdì. Riceve anche la sera.

CASABELLA mobili, rateazioni, continua, mobili usati, garanzia; *via Garibaldi 4 telefono 551-107.*

STATO CIVILE

Cabella Carmelina, anni 68, nata a Tortona, ab. v. Cassini 42; Ondario Cristina v. Capris, a. 22, Caluso, v. Rondissone 5; Raffa Enrico, a. 84, Acqui, v. Marco Polo 7; Bughera Annibale, a. 76, Torino, v. Sainte 2; Garesio Giovanni, a. 87, Mondovì, c. Trapani 71; Roy Angela, a. 67, Gimigia, v. Valentino Carrera 100; Riena Maria v. Garello, a. 84, Villa Faraldi, v. Princ. Clotilde 20; Roberto Maddalena m. Chiambalero, a. 78, Felizzano, v. Pinelli 20; Ferrari Pietro, a. 87, Rivamontano, v. Digione 13; Baravalle avv. Carlo, a. 70, Volpedo, c. Sommeiller 21; Cicchi Maria v. Casarde, a. 71, Torino, v. Monterosa n. 83; Mancini Giovanni, a. 77, Dignano d'Istria, v. dei Frassini 14; Arduino Giovanni, a. 70, S. Benigno Can., v. Caprera 102; Peyronel Giuseppina v. Gay, a. 84, Torre Pellice, c. Racconigi 192; Rossi Paolo, a. 46, Torino, v. Sospello 172; Bassani Antonio, a. 91, Dignano d'Istria, v. Parenco 80.

Deceduti in ospedale: Paradisi Oretta, a. 55, n. a Massa Maritt.; Belpasso Giacomo, a. 56, Ondino; Cavalieri Armando, a. 45, Comacchio; Mearis Costanzo, m. 15, Torino; Agnoletto Mario, a. 17, Prato di Pordenone; Guella Lucia, a. 72, Beinasco; Claris Giuseppina in Calvi, a. 63, Pont St. Martin; Fenzo Caterina in Tostoni, a. 83, Napoli; Zeppegno Cesare, a. 79, Rivalta; Mascaro Luigia in Bussolino, a. 60, S. Damiano d'Asti; Bordone Anna in Gotelo, a. 80, Villafranca; Panisa Sebastiano, a. 77, Casale Monf.; Festini Lorenzo, a. 66, Pieve Lig.

Morti 29 - Nati 44, Matrimoni 30.

Specchio dei tempi

La dattilografa istruita ed esasperata - "Sono anch'io padre di un caduto povero" - L'operaio e la studentessa - Fa piangere l'umorismo nazionale - Il fidanzato molto serio di Lecce - Forse i disperati non amano i colonnelli in pensione

Una lettrice ci scrive:

«Appartengo al numero delle ragazze che, costrette a lavorare, si sono viste offrire posti inadatti ai loro studi e alle loro aspirazioni. Col pretesto che la corrispondenza va scritta "senza errori di ortografia e di sintassi" e approfittando delle altrui necessità di guadagno, negli uffici c'è spesso l'abitudine di affidare a diplomate di scuole medie superiori semplici e naturalmente mal retribuiti posti di... dattilografa.

«E' questo il mio caso. Le 8 ore di lavoro sono diventate per me una ossessione, un continuo avvilimento, alla mercé, come sono tutto il giorno, di 4-5 persone che, sempre con estrema urgenza, hanno qualcosa da farsi "battere a macchina". Quante volte, esasperata, demoralizzata, vorrei fare un falò dei miei libri. Forse se non ci fossero quei cari, ma ormai inutili volumi di letteratura, di poesia, di storia, che con la loro silenziosa presenza mi ricordano i meravigliosi tempi in cui ero ancora un essere umano e non una macchina, potrei essere una felice dattilografa. Invece sono una donna umiliata, insoddisfatta, che odia se stessa e il mondo e ogni giorno di più si rinchiude nella solitudine e nel silenzio.

«Altra abitudine di dubbio gusto, che vige nel mio ufficio, è quella della categoria dirigente di chiamare impiegate, operaie, fattorini, tutti col nome di battesimo, senza rendersi conto evidentemente del disagio in cui ci si viene a trovare nel sentirsi chiamare per nome da perfetti estranei ai quali si deve rispondere coll'appellativo di "dottore, ingegnere, ecc.". Non abbiamo forse un cognome, rispettabile anche se non preceduto da titoli accademici?».

Una donna senza speranza

Un lettore ci scrive da Pragelato:

«Sono anch'io padre di un caduto povero. Ho letto la lettera di un gruppo di famiglie di caduti sulla tua rubrica, comprendo il loro dolore e i loro legittimi desideri.

«Io, a differenza di loro, non percepisco neanche quella pur misera pensione, eppure ho dato alla Patria l'unico bene che possedevo. Ora sono vecchio e incapace a provvedere alla mia vita. Mio figlio, anche se era un semplice alpino, ha saputo affrontare a fronte alta il plotone di esecuzione; e io credo che il sacrificio della sua fiorente giovinezza abbia dinnanzi a Dio e alla Patria ugual valore di quello del primo ufficiale d'Italia».

Pietro Enrico Lantelme (Padre di Lantelme Guido, morto a Cavallermaggiore il 28 febbraio 1945)

Un lettore ci scrive:

«Sarei curioso di sapere perché noi giovani operai siamo così disprezzati. Ti voglio raccontare un fatto accadutomi un anno fa. Tutti i giorni, alla mattina andavo a lavorare, e prendevo il tram n. 6. Sul tram vedevo sempre una ragazza, una studentessa che frequentava un liceo nelle adiacenze di corso Francia. Mi innamorai. Le parlai ed ella accettò di uscire con me. All'inizio tutto andò bene, poi venne il peggio. Mi prendeva in giro per la mia ignoranza, le sue amiche ed amici si burlavano di me perché non sapevo parlare bene l'italiano, e perché erano istruiti ed io avevo solamente la quinta elementare.

«Finì che un giorno ci lasciammo. Adesso da poco tempo mi sono fidanzato con una giovane operaia. E' una ragazza molto semplice senza tante arie da sapientona e sofisticazioni nel parlare.

«Mi si voglia scusare se ho scritto questa storia, ma voglio dare solamente un valido avvertimento ai giovani operai di non correre mai dietro alle studentesse, poiché non sono adatte per noi. Vorrei anche sapere, se fosse possibile da qualche ragazza liceale, il perché di questo disprezzo verso noi operai».

Luigi Manfredi

Un lettore ci scrive da Trento:

«Consenti che un telespettatore dica tutta la sua delusione per l'insipida esibizione domenicale offertaci da Rascel e dalla sua "City". La recessione nel campo dell'umorismo nazionale deve essere in pieno corso se quello che ci hanno fatto vedere ha valore di termine di paragone.

«Non credo poi di peccare di "senso della socialità" se dico che i barboni si possono anche prendere in giro, ma ci vuole allora finezza e senso della misura, non la presunzione di chi si affida a furoreggianti mimiche per sostenere scenette di senso inafferrabile ai comuni mortali.

«Sarebbe meglio che la tv anticipasse la trasmissione "Cinquant'anni di vita italiana" consentendo a molti di istruirsi, evitando l'intermezzo di una straziante ricerca delle vie maestre dell'umorismo nazionale».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei aggiungere anch'io qualcosa a proposito dei fidanzati. Sono una ragazza torinese ventenne, fidanzata non ancora ufficialmente con un giovane di Lecce, e devo dire che sebbene sia già quasi un anno che usciamo insieme, non mi ha mai avanzato proposte. Conosciutomi meglio ora mi ha sempre rispettata.

«Coraggio ragazze, giovanotti seri ne esistono ancora, e come! Basta solo sceglierli bene, non crediate che noi non ci vogliamo bene, ci amiamo molto e trattiamo con serenità tutti i problemi che ci accingeremo dopo sposati, soltanto un fidanzamento piuttosto porta ad un matrimonio sano».

Mary Grace

Un lettore ci scrive:

«Su *La Stampa* con il titolo "Il lavoro difficile" leggo quanto segue: "Specchio dei tempi continua a ricevere lettere disperate, uomini e donne, che si offrono, senza competenze, per qualsiasi lavoro, con qualsiasi orario, a 10-15-20 mila lire mensili".

«Come si spiega allora che io le come me altri, per alleviare mia moglie nei lavori di casa da mesi cerco invano una donna a lire 15.000 mensili, oltre al vitto, alloggio, assicurazioni, marchette ecc. ecc. e non trovo nemmeno una ragazzetta di 14-16 anni, pure essendo solo tre adulti in famiglia e senza obbligo per la donna di cucinare e andare a fare la spesa?».

Un colonnello in pensione

I figli dei muratori

«Grazie, Specchio, per il bene che ci doni sempre. Mio marito si fa tre ore di treno ogni giorno per andare da Crescentino in città a lavorare. E' un muratore, e in questi giorni è nervoso perché se che anche lui per Natale sarà licenziato. Due o tre mesi di disoccupazione: finora è stato questo il dono di Natale per la nostra bimba. Chissà che quest'anno possa avere anche lei un giocattolo, grazie a te. Ma anche se non lo avrà, non importa. L'orgasmo altri poveri bimbi, figli di edili, e per la prima volta saranno felici».

Questa è una delle numerose lettere che ci sono giunte per ringraziare l'iniziativa dei lettori de La Stampa. «Sono un bimbo di 10 anni — scrive Gianni Bardo — commosso che al mondo ci siano ancora tante buone persone. Vorrei essere ricco e offrire anch'io un giocattolo. Purtroppo sono figlio di un muratore. La mia sorellina ed io rinunciamo sempre alle gioie degli altri bimbi, perché l'importante per noi, d'inverno, è che ci sia almeno un piatto di minestra». Carla e Maria Dosio hanno compilato faticosamente, e matita, una lettera su un foglio di quaderno: «papà ci ha detto che Gesù Bambino per noi poveri non c'è. E anche che ci porterà un pezzo di panettone fatto di calce e cemento. Noi abbiamo pianto. Ma sarà proprio vero?».

Ecco l'elenco delle offerte pervenute ieri:

On. dr. Angelo Corsi - Presidente I.N.P.S. L. 50.000; Il padre di Kika 5000; A. G. 1000; E. V. 3000; Paolo e Pina 4000; Giulia 500; M. B. 500; N. N. 1000; Mariangela Magni 2000; Tre piccoli gigli 3000; R. B. G. 2000; Maddalena E. 2000; Clara G. 1000; E. - Chieri 1000; U. M. 2000.

Totale L. 78.000. Totale precedente L. 98.500. Totale generale L. 176.500.

La morte dell'avv. Baravalle

E' morto lunedì sera, per infarto, l'avv. Carlo Baravalle, una delle figure più note nell'ambiente forense. Aveva 70 anni e nella lunga carriera di avvocato aveva vestito la toga in molti processi clamorosi.

L'altra sera, l'avv. Baravalle era rincasato verso le 20.30 nella sua abitazione di corso Sommeiller 21 dopo aver trascorso la giornata in Corte d'Assise. Al momento della sincope mortale, stava studiando l'incartamento di un processo che avrebbe dovuto discutere nei prossimi giorni. La sua figura è stata commemorata ieri sera in Consiglio comunale; il Sindaco ha ricordato l'attività dell'avv. Baravalle come difensore di molti antifascisti processati dai tribunali della repubblica di Salò.

Il dramma di un'anziana maestra travolta dal tram sotto la pioggia

Morente all'ospedale - Nel delirio dice: "Devo alzarmi, i miei scolari mi aspettano" La sciagura davanti alla stazione di Porta Susa: andava a dar lezione a un ragazzo

Una maestra elementare — la signora Rosa Deambrogio di 66 anni, che abita in corso Ferrucci n. 18 — è rimasta vittima di un grave incidente tranviario. La signora insegna nella scuola della borgata Sanrone a Moncalieri. Ieri verso le 18 era uscita di casa per recarsi in via Bertola alla sede dell'Enpas, l'ente di previdenza per gli statali. Sbrigata la pratica, a piedi si era incamminata lungo via Cernaia. Era diretta in via Giacinto Collegno, per dare ripetizioni ad un ragazzo, Oreste Malerba.

La disgrazia è accaduta all'imbocco di piazza 18 Dicembre, di fronte alla stazione di Porta Susa. Mentre attraversava la strada, riparandosi con l'ombrello dalla pioggia dirotta, la povera maestra è stata investita da un tram della linea 3 che, proveniente dal cavalcavia, svoltava in via Cernaia.

Colpita di striscio dalla vettura, la signora venne scagliata a qualche metro di distanza, fuori dalle rotaie. Il manovratore, Cavallaro, bloccò la vettura e insieme al bigliettario e ai passeggeri accorse vicino alla sventurata, che non dava più segni di vita. Un fattorino, Damiano Bonaccorsi, abitante in via Omegna 8, fermò una macchina di passaggio e accompagnò la donna all'Astanteria Martini.

Purtroppo, le conseguenze dell'urto sono state assai gravi: lesioni al torace, ferite in varie parti del corpo, «choc» nervoso. Quando la poveretta riprese conoscenza, non ricordava nulla della disgrazia.

Un certificato dell'Enpas rivelò ai medici le generalità della vittima, ma non l'indirizzo. Nella borsetta, la maestra aveva soltanto due quaderni del Malerba, con i compiti corretti. Alle domande sulla sua abitazione, la signora mormorò dapprima «via Collegno 17». Era l'indirizzo dell'alloggio che occupava oltre venti anni fa. Poi accennò a corso Lecce, dove in passato abitava un suo fratello, Erminio.

La custode dell'ultimo stabile indicato fornì l'attuale indirizzo del fratello, via Celli 1. Appena informato della disgrazia, il signor Erminio, che è donatore di sangue, accorse all'ospedale per mettersi a disposizione dei medici. Per ora non si riscontra la necessità di una trasfusione: ulteriori esami riveleranno se la ferita ha riportato anche lesioni interne.

Prima di ricadere nel torpore, la maestra ieri sera ha tentato di alzarsi e scendere dal letto. Le suore e le infermiere l'hanno amorevolmente trattenuta. La signora si disperava: «Ma devo alzarmi, i ragazzi mi aspettano a scuola».

— All'angolo tra via Bertola e via S. Dalmazzo ieri alle 14.30 due «600» si sono scontrate e gli occupanti di una di esse, due coniugi, sono rimasti seriamente feriti. Essi sono Amleto Gandolfi, mercante, e Concetta Bono, entrambi di 29 anni, abitanti in corso Francia 85. Procedevano per via Bertola diretti verso corso S. Martino. L'altra macchina, guidata dall'impiegato Giorgio Garelli di 22 anni, abitante in via C. Colombo n. 43, procedeva per via S. Dalmazzo diretta verso via Garibaldi.

I due coniugi sono stati trasportati al Maria Vittoria e ricoverati in osservazione. Il Gandolfi è per sospetta frattura del cranio, contusioni costali e «choc», sua moglie per trauma cranico e «choc». Il Garelli è rimasto illeso.

Due minorenni in sei giorni hanno compiuto dodici furti

I sottufficiali della Mobile Afi e Rubà scorgevano ieri pomeriggio nella sala d'aspetto di seconda classe di Porta Nuova, due giovani con due pesanti valigie i quali avevano un atteggiamento sospetto. I sottufficiali li invitavano ad esibire i documenti, ma essi dichiaravano di esserne sprovvisti. Li pregavano allora di seguirli in questura. In via Sacchi uno dei due, gettata a terra la valigia, si dava alla fuga, subito inseguito da uno dei sottufficiali che riusciva ad agguantarlo.

In questura i due venivano identificati: sono due dieceli, uno di 16 anni e l'altro di 17. Quest'ultimo è stato dimesso un mese fa dal riformatorio per buona condotta. Messi alle strette essi hanno confessato di dedicarsi ai furti sulle automobili. In sei giorni ne hanno compiuti dodici, specialmente nella zona di Borgo Dora. Rubavano macchine fotografiche, ruote di scorta, impermeabili; questi li vendevano a un ambulante di porta Palazzo che glieli pagava mille lire l'uno. Essi verranno denunciati a piede libero e con loro saranno anche denunciati quattro ricettatori.

Il Vangelo in musica

E' troppo presto per poter dire qualcosa di sicuro, per avere soltanto una idea della nuova situazione religiosa dopo gli avvenimenti dell'ottobre. Non mancano indicazioni felici come la convocazione della conferenza episcopale, come la volontà aperta di restituire alla Chiesa la piena e immediata funzione delle sue strutture, ma si tratta sempre di soluzioni relative, da cui non è lecito aspettarsi vere e proprie rivoluzioni. D'altronde, sarebbe ingenuo credere che con la semplice sostituzione di uomini, con l'avvicendamento di persone più giovani o più attive o non ancora crudelmente provate dal tempo, la grave crisi che travaglia il cattolicesimo possa venire risolta in modo miracoloso.

La crisi resta intatta nelle sue proporzioni e, quel che più conta, ha la sua origine nell'insufficienza spirituale di tutto il corpo e non già in deficienze di qualche organismo o in errori di singole persone. Se prendiamo un esempio, lo stato di incertezza e di confusione che si è generato nell'Azione Cattolica in questo dopoguerra va ricollegato solo in minima parte alle colpe o alle leggerezze o agli equivoci dei suoi capi: il primo motivo del cattivo funzionamento consiste nel non aver studiato bene le condizioni generali del mondo e quindi nell'aver misurato manifestazioni, opere e gli stessi tentativi di correzione su questa falsa e unilaterale lettura della vita contemporanea. Per questo quando siamo intervenuti con dirette accuse di scarsa intelligenza o di assoluta ignoranza di quelli che erano i temi vitali della vita religiosa, abbiamo cercato di trasferire, di riportare la malattia in un quadro più esatto. Le colpe, gli errori e le omissioni della Chiesa cercavamo di vederli prima di tutto dentro di noi.

C'è uno stretto rapporto fra mondo e Chiesa, ma l'equilibrio va cercato non nell'imitazione, nella abdicazione, ma in una umana, sincera, viva partecipazione nel rispetto e nell'indipendenza. Il dovere della Chiesa è di dare al mondo quello che nessun altro gli può dare: quindi non vale mettersi in lizza con filosofie, con ideologie, e peggio con partiti. La vita della Chiesa non può essere regolata dalla politica. Se riduciamo tutto a una questione di tattica o di numero avremo davvero ucciso dentro di noi la prima idea di Cristo.

Ora — e qualcuno molto opportunamente l'ha già fatto — il meglio vedere se i mutamenti tocchino il punto vitale della questione che è essenzialmente spirituale e soltanto raramente pratico, meccanico. Quali idee si pensa di sostituire alle vecchie che non hanno dato frutti o hanno aggravato la situazione di delusione e di sfiducia? Esiste una classe nuova in grado di prendere il comando che oggi è a disposizione e, se esiste, è in grado di porsi al di sopra dei gruppi, delle fazioni contrarie o di dimenticare le parti — sempre così numerose, fitte di clienti e di amici interessati — che puntano tutto sul gioco politico, col pretesto che la vittoria, il potere siano i gradini necessari per raggiungere il piano dell'azione?

Secolare distrazione umana di quelli che si dicono fedeli, mancanza di fantasia e di ordine critico in chi ha il compito di risvegliare le coscienze, di accendere il ricordo delle responsabilità maggiori? A volte si direbbe che le gerarchie ecclesiastiche e i dirigenti delle diverse organizzazioni si preoccupino esclusivamente di escogitare dei mezzi di attrazione, che dovrebbero poi trasformarsi in fermenti di conversione: molti si illudono che per essere vivi, moderni, spregiudicati ci si debba servire di questi incredibili e mostruosi cavalli di Troia per riportare alla memoria degli uomini i doveri, i limiti e l'impegno della libertà, insomma ciò che fa la dignità stessa dell'uomo. Il male non è italiano, è universale, se perfino la più illustre delle riviste cattoliche francesi ha avuto il coraggio di esaminare con tutti i soccorsi della dottrina il fenomeno piuttosto deleterio e ridicolo delle canzoni a sfondo religioso. E' opportuno mettere il Vangelo in musica, dico la musica dei *night-clubs*: servirsi di un valzer lento, di un tango, che so io per riportare davanti agli occhi dei ballerini l'episodio dell'adultera e altri immagini terrene del Cristo?

Da che cosa è motivata una opinione del genere? Lo so, noi italiani abbiamo una vecchia medicina per questi fenomeni di grossolana ingenuità e quando si cercò di trasferire dall'America tali divertimenti, sull'eco di Billy Graham, la cronaca se ne occupò senza nascondere il lato pericolosamente ridicolo della faccenda. Purtroppo è anche vero che a questa prima accoglienza ne seguirono altre attenuate, ortodosse: il conformismo, la paura di urtare, il bisogno di essere più realisti del re, avevano in pochissimo tempo già fatto un bel lavoro. Ma ammettiamo che il fondo della questione conservi la sua forza e che la maggioranza del pubblico sappia leggere nel senso retto per conto suo e senza l'aiuto dei commentatori, ricorrendo magari alla secolare riserva di scetticismo, ma gli altri? Vedete i francesi, i severi padri della rivista *Etudes* prendono sul serio l'idea e l'iniziativa di quei religiosi alla moda per discutere l'opportunità e l'utilità d'un così dubbio stratagemma di richiamo.

E' così difficile capire che alla base c'è un equivoco ingeneroso, c'è una mancanza di fiducia e di credito verso chi si intende aiutare? Se il mondo che balla è totalmente ignorante di problemi religiosi, se non ha stimoli di ordine morale, sciogliere nella nenia d'uno *slow* la poesia e la verità del Vangelo non serve, tutto resta lettera morta. Al contrario se ci sono dei ballerini secondo le raccomandazioni di San Francesco di Sales, intenti soltanto a un divertimento onesto, se sono ballerini da ricreatorio non so quale impressione potranno ricavare dalle cadenze e dalla morale ultima degli episodi che hanno un valore di simbolo sacro.

A chi serve dunque una confusione simile? Si crede di svelenire un divertimento che generalmente viene giudicato pericoloso o non si spera di essere moderni, in regola col proprio tempo, e di fare i furbi? Si ha l'impressione che chi cede a queste iniziative affondi il suo cuore in uno stato di profonda desolazione e non veda più la possibilità del riscatto o si limiti ad accompagnare il mondo — quel mondo che più dovrebbe stargli a cuore — nella sua lenta degradazione. Il Cristianesimo va difeso nell'ordine del cuore e dell'intelligenza e non in quello delle mani, dei gesti, delle parole vane, nel concerto dei sentimentalismi a buon mercato. Ci può esser posto per tutto, c'è un tempo per la distrazione, perfino per la dissipazione, ma non confondiamo né i tempi né i modi: se un'anima deve essere salvata, non sarà certo la morale che si spegne nelle insulse parole sussurrate di un tango a farle sentire il bisogno e la bellezza della sua vera sede, non sarà l'equivoco a ridarle la vita, perché l'equivoco, la via di mezzo, la facile accondiscendenza alla nostra miseria fanno soltanto del male, avviliscono, non nutrono.

La storia delle canzoni religiose, la cronaca dei frati che organizzano festival sul metro di Sanremo sono fenomeni di vita spicciola, sono curiosità più o meno pittoresche e non metterebbe conto parlarne se non denunciassero uno stato d'animo ben altrimenti pernicioso, una condizione di miseria spirituale di tutta la nostra vita. L'enorme posto che, non si sa bene perché, si dà al *circenses* sembra sottolineato artificialmente, favorito, accentuato per nascondere qualcosa, per abituare la gente a non pensare, a non vedere: tutto diventa divertimento, una festa che dovrebbe restare intima, un matrimonio, stavo per dire perfino il segreto e l'orrore di un delitto, ogni occasione — buona o cattiva — della vita viene subito filtrata nelle luci della cronaca quotidiana perché assuma un aspetto di irrealtà, qualcosa che non deve corrispondere all'orizzonte modesto e concreto della nostra vita. Un po' tutti ci lasciamo travolgere dal gusto falso della ripetizione fotografica, dalla tendenza a buttare tutto in domenica (secondo il noto inno nazionale per cui «domenica è sempre domenica»), dove ciò che colpisce ed umilia di più è il senso del falso, la miseria dell'esca che ci è offerta: l'inganno presentato e accettato come passatempo.

Il Vangelo — sembra una bestemmia doverlo ricordare — trae la sua forza dallo spirito di rottura, dalle parole di speranza, dalla sua eterna realtà: perché diluirlo, cercarlo come merce del nostro quotidiano qualunquismo, perché ridurlo a bandiera di felicità minore, proprio quella felicità del momento che illude chi balla, chi canta, la felicità del non sentirsi, del non vedersi, del perdersi nella polvere delle cose, nel dimenticarsi a buon mercato?

Il Vangelo dovrebbe essere una regola, non potrà mai diventare sogno, piccola fantasia, prurito sentimentale, materia di equivoco. E' mostruoso pensare di farne una pratica, un'occasione sentimentale. A un Vangelo crepuscolare, svirilizzato, è preferibile il silenzio, salvo per dire la rinuncia o addirittura il rifiuto.

Carlo Bo

Yul Brynner "gira,, con Gina Lollobrigida



Ripresa a Madrid la lavorazione del film «Salomone e la regina di Saba», interrotta per la morte di Tyrone Power, ieri è stata girata la prima scena in cui Yul Brynner, che sostituisce l'attore scomparso, appare con Gina Lollobrigida (Telefoto)

Per risparmiare tempo e denaro negli incontri politici

Bonn vuole semplificare il cerimoniale diplomatico

Abolizione di parate militari e di pranzi ufficiali - Sfarzo e solennità solo per le visite dei Capi di Stato - Il piano presentato agli alleati europei fra cui l'Italia - Curiosi incidenti causati dalla complessa etichetta

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 16 dicembre.

Anche l'etichetta e le consuetudini diplomatiche dovranno essere rammodernate, aggiornate alle esigenze del mondo d'oggi. La necessità è sostenuta dal protocollo del ministero degli Esteri di Bonn che sta studiando appunto, assieme con gli altri sei Paesi dell'Unione Europea Occidentale, le riforme da introdurre nel cerimoniale. E sembra che anche le altre nazioni siano d'accordo in questo senso.

La prima considerazione che ha suggerito le riforme è che l'arte della diplomazia, contrariamente a un tempo, è più che altro cosa degli uomini politici. Le grandi questioni mondiali non vengono più trattate attraverso i rappresentanti diplomatici ma direttamente dai capi di governo, dai ministri degli Esteri, e i diplomatici, perduto almeno in parte la loro funzione di negoziatori, hanno ora compiti molto più limitati.

Ma gli uomini politici che si spostano di continuo da una capitale all'altra per trattare i più diversi problemi non amano eccessivamente le cerimonie. Vogliono invece arrivare subito al concreto, senza tutte quelle formalità che fanno perdere tempo. Le cosiddette visite-lampo nelle capitali europee di questo o di quel ministro diventano sempre più frequenti, spesso la sosta si limita alle poche ore necessarie per discutere un problema, come nel caso del recente incontro a Bad Kreuznach fra Adenauer e De Gaulle. E allora, a che pro perdersi in troppe cerimonie, riviste a compagnie d'onore, visite di cortesia e dichiarazioni ufficiali? Così si è convenuto sull'opportunità di abolirle.

D'ora innanzi, quando una personalità straniera verrà a Bonn per colloqui politici e non in visita ufficiale, si farà a meno del cerimoniale previsto per occasioni del genere. Non vi saranno né compagnie d'onore né gente in cilindro né stazioni decorate con piante e tappeti ad attendere l'ospite. Alla stazione o aeroporto il personaggio troverà semplicemente una macchina con un paio di funzionari del ministero degli Esteri che l'accompagneranno a destinazione senza altre formalità. E sarà anche, tirando le somme, un bel risparmio di denaro, ché le accoglienze in gran pompa costano sempre molti quattrini allo Stato.

Le solenni accoglienze saranno invece mantenute nel caso di visite ufficiali, quando cioè il Capo di Stato o di governo straniero verrà a Bonn senza eccessivi impegni politici, ripromettendosi cioè di trascorrervi qualche giorno fra ricevimenti e visite di cortesia. E su questo punto sarebbero d'accordo anche gli altri sei Paesi dell'Unione europea occidentale, la quale è composta da Inghilterra, Germania Occidentale, Italia, Francia, Belgio, Olanda e Lussemburgo.

«Noi — dice in proposito il capo del cerimoniale tedesco Von Braun, fratello del famoso scienziato americano Werner specialista in razzi e satelliti artificiali — siamo risoluti a non rovinarci più l'esistenza con formalità ed etichette. Preferiamo invece lavorare». E francamente non gli si può dar torto quando si consideri l'impegno col quale i funzionari del Ministero degli Esteri devono preparare le accoglienze alle numerose personalità politiche che si alternano a Bonn, come in altre capitali, mosse da urgenti motivi. Sono, assicurano quei funzionari, giorni e in certi casi settimane di intensa meticolosa preparazione che costa un enorme lavoro. La visita d'un capo di Stato straniero, tanto per fare l'esempio più vistoso, viene preparata con almeno tre mesi di anticipo e capita non di rado che il tempo non sia neanche sufficiente, oppure che all'ultimo momento ci si accorga che qualche cosa è sfuggito all'attenzione.

Un caso poco meno che drammatico lo si ebbe in occasione della visita a Bonn del vice-ministro degli Esteri sovietico Anastasi Mikoyan, che venne qui nel maggio scorso per firmare l'accordo di commercio fra la Russia e la Repubblica federale. A due giorni di distanza dall'arrivo di Mikoyan qualcuno si accorse che mancavano le bandiere dell'Urss. Essendo quella la prima visita di una personalità sovietica, nessuno aveva mai pensato prima di allora di procurare un numero sufficiente di rossi vessilli con la falce e il martello. Se ne ordinarono d'urgenza a una fabbrica di Bonn, una ventina, di diverse misure, che furono poi innalzati all'aeroporto della capitale, al Ministero degli Esteri, alla Cancelleria e negli altri luoghi dove avrebbe dovuto recarsi l'ospite russo.

Ma anche il cerimoniale previsto per le visite ufficiali vere e proprie e non di lavoro immediato, dovrà essere di molto snellito. Molte cerimonie, formalità e consuetudini sono ritenute ormai superate. E si sa d'altra parte che esse sono d'impaccio anche per gli ospiti, che devono naturalmente attenersi rigidamente al complesso cerimoniale. Col passare dei secoli il cerimoniale si è sempre più appesantito, le maggiori complicazioni furono introdotte ai tempi di Metternich, oltre cento anni fa.

I capi del protocollo dei sette Paesi europei, volendo sfoltire il galateo diplomatico, vengono a trovarsi in un vero e proprio ginepraio di regole, usanze e convenzioni differenti, proprie dell'uno o dell'altro Paese, in una intricata enorme casistica non ancora del tutto codificata. L'unico documento internazionale in materia d'etichetta diplomatica risale al 1818, è il cosiddetto «protocollo di Aquisgrana», che regola soprattutto le questioni di rango fra i diplomatici. Dietro questi documenti c'è tutta una storia di incidenti e di piccoli conflitti fra i rappresentanti della diplomazia europea.

L'incidente più vistoso fu quello avuto a Londra fra l'ambasciatore spagnolo e quello francese nel 1661. Anche a quei tempi i diplomatici erano sempre in lite fra loro per le questioni di rango e di precedenza. In occasione d'un ricevimento a Corte l'ambasciatore spagnolo a Londra fece ammazzare i cavalli che tiravano la carrozza del suo collega francese per poter arrivare prima di lui al palazzo reale.

Massimo Conti

LE DUE VITTORIE DELLA CHIRURGIA NELL'800

Prima si abolì il dolore poi si vinsero i microbi

Una lunga notte di orrori; operazioni raccapriccianti su individui interamente svegli - Da un'orgia collettiva di gas esilarante nasce l'idea dell'anestesia - Ma si ignoravano i processi infettivi, il bisturi ch'era servito ad aprire cadaveri veniva usato subito dopo per i vivi - Le scoperte di Pasteur destano velenose polemiche - Gli innovatori, per la loro smania della pulizia, sono beffati in alti consessi scientifici - L'amore di un giovane chirurgo e il perfezionamento dell'asepsi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 dicembre.

«In silenzio, Warren si curvò su Abbot, il viso senza espressione, come sempre. Poi, con un gesto fulmineo, fece la prima incisione. Nella sala si era fatto un silenzio di tomba. Si sarebbe potuto udire la minima espressione di dolore, il più lieve gemito o sospiro. Ma il paziente non si mosse. Warren, con un'espressione insolita di stupore, si chinò ancora di più su di lui. Fece una seconda e una terza incisione; ma non un suono uscì dalla bocca di Abbot. Warren raschiò accuratamente il tumore. Niente. Neppure un sospiro. Il chirurgo recise gli ultimi filamenti di tessuto, fece la legatura, e premette le solite spugne per stagnare il sangue. Ancora niente... Silenzio. Silenzio assoluto. Warren si raddrizzò, il bisturi ancora in mano, più pallido del solito. La piega ironica agli angoli della bocca era sparita. I suoi occhi parevano riverberare lo splendore di un ignoto, incredibile miracolo. "Signori — esclamò alla fine. — Questo non è un imbroglio". E all'improvviso le sue guance asciutte, solcate da rughe profonde, s'inumidirono. Warren, l'elegante, altero, impassibile Warren, aveva le lacrime agli occhi».

Questa scena si svolse nell'ospedale principale di Boston il 16 ottobre 1846; descrive la prima operazione indolore che sia mai stata eseguita nel mondo e fissa la data di nascita della chirurgia moderna. Prima di allora, per millenni, era stata una lunga notte di orrori e di terrori. Gli infermi venivano messi su un tavolo o su una sedia, abbrancati da inservienti muscolosi in modo che non potessero muoversi, e poi i chirurghi con seghe, coltellacci e ferri roventi provvedevano a tagliare arti e fette di carne. Era perciò il loro un mestiere considerato a metà strada fra quello del macellaio e del barbiere, e nella maggioranza dei casi neppure la certezza della morte persuadeva gli uomini a ricorrere all'opera dei cerusici. Poche erano le operazioni, e per lo più avvenivano o in seguito a infortuni oppure quando il malato era arrivato al limite estremo delle sofferenze.

Assai raccapriccianti, e per questo se ne sconsiglia la lettura agli stomachi delicati, sono le descrizioni di alcune operazioni che Jurgen Thorwald fa nel suo denso libro Il secolo della chirurgia, *apparso in questi giorni nelle librerie italiane per iniziativa dell'editore Feltrinelli. Le rudimentali sale operatorie, prima della scoperta dell'anestesia, ci appaiono come luoghi infernali, sudici, quasi mai rischiarati da un lume di pietà. Le qualità che si chiedevano a un chirurgo erano di avere muscoli da facchino e di restare impassibile di fronte allo strazio delle vittime. Anche gli strumenti erano primitivi, poco diversi da quelli che si usavano nei mattatoi. La conseguenza è che pochi sopravvivevano dopo essere passati attraverso le sevizie, il lerciume e l'ignoranza delle sale operatorie.*

Era stato sempre così, e si pensava rassegnatamente che per l'eternità l'operazione chirurgica sarebbe rimasta legata in maniera indissolubile alle disumane sofferenze. I tentativi compiuti con l'alcool, con l'oppio, con la nicotina per diminuire la sensibilità degli infermi non avevano sortito effetti buoni, e fu solo per un caso che si arrivò alla scoperta degli agenti anestetici. Fu un dentista americano, Horace Wells, che ebbe la prima intuizione durante un'orgia collettiva di gas esilarante. Intorno al 1840, durante le feste e le fiere paesane, venivano organizzati negli Stati Uniti pubblici trattenimenti con l'inalazione di protossido d'azoto o gas esilarante; la gente si metteva a ridere a crepapelle, a cantare a squarciagola, faceva volentieri a botte, si abbandonava ad altre stramberie.

Un giorno a Hartford, durante una di queste orge, un tale mentre eseguiva delle capriole, urtò violentemente con una gamba contro uno spigolo e si ferì piuttosto gravemente; tuttavia continuò a ridere, a saltare, a cantare come se l'incidente non fosse accaduto a lui. Questo fatto diede da pensare a uno spettatore, il dentista, Horace Wells. Terminata la festa, egli si provvide di una certa quantità di gas e cominciò i primi esperimenti sulla sua stessa persona; prima provò a pungersi con uno spillo, e non sentì alcun dolore, poi da un suo assistente arrivò a farsi strappare un dente. Tuttavia, la prima volta che il gas esilarante venne impiegato in una sala operatoria, il risultato fu un disastro. La via però era stata scoperta. Di lì a poco, fu sperimentato l'etere, e una nuova èra cominciò per l'umanità.

Considerate a questo punto quanto sia lento, faticoso, il cammino della scienza. Con l'abolizione del dolore nelle sale operatorie, la gente cessò di avere paura ed entrò più numerosa di prima negli ospedali. Molti che, prima dell'anestesia, preferivano lasciarsi morire nel loro letto piuttosto che affrontare le orrende sofferenze delle sale operatorie, ora invece accettavano di correre l'alea. E avveniva molto spesso (le statistiche parlano dell'80 per cento di mortalità negli ospedali) che effettivamente non soffrivano e magari l'operazione riusciva nel più brillante dei modi; ma poi, in capo a qualche giorno, l'operato moriva di febbri. I medici scuotevano il capo, dicevano che non c'era proprio niente da fare; e avevano anche inventato molte e complesse teorie per spiegare quelle febbri letali.

In realtà, gli operati morivano in seguito a infezioni. Allora i microbi non si conoscevano nemmeno per sentito dire, e nessuno badava alla pulizia. I ferri chirurgici non venivano mai, non dico disinfettati, ma per lo meno lavati o puliti; sicché, dopo essere serviti ad aprire un cadavere, erano adoperati sui corpi vivi, e al galoppo arrivava la setticemia. Non appena cominciavano a manifestarsi i primi sintomi, i medici si rifugiavano con un [illegible] di fatalità in certe ipotesi [illegible] del tempo che in realtà niente spiegavano; dicevano che la colpa era della «febbre chirurgica», detta anche «febbre da ferita». Per dimostrare agli studenti che non si erano sbagliati nella loro diagnosi, i professori aprivano i cadaveri sui tavoli anatomici e facevano osservare le caratteristiche della «febbre chirurgica»: suppurazione e infiammazione delle ghiandole linfatiche, delle vene, della pleura, del peritoneo, del pericardio e delle meningi.

A nessuno veniva il sospetto che la morte fosse portata ai feriti, alle puerpere, alle persone operate, dalle stesse mani dei chirurghi, dai loro strumenti, da fasce e garze sporche. I medici, anche i più illustri, nemmeno si lavavano le mani prima di entrare nelle sale operatorie; ritenevano che fosse inutile, visto che poi se le sarebbero sporcate di sangue. E i bisturi venivano di solito asciugati su luridi stracci.

Fu Pasteur che, scoprendo in fondo a un microscopio i microbi, cominciò a suggerire l'idea che le mani sporche, i bisturi sudici, le bende polverose erano in effetti mani omicide, bisturi omicidi, bende omicide, in quanto servivano a trasferire la morte dai cadaveri ai vivi, dai malati ai sani. Spuntarono allora le prime ipotesi sulle infezioni, tra mille e velenosissime polemiche. Gli innovatori, per la loro mania della pulizia, furono osteggiati e beffeggiati nei più alti e solenni consessi scientifici; e i microbi, cioè gli assassini invisibili delle infermerie e delle sale operatorie, continuarono per decenni le loro grandi stragi.

Come sempre avviene, anche in queste faccende la luce della verità finì col disperdere le tenebre. Le statistiche della mortalità precipitarono via via che dai primi ed empirici sistemi antisettici si arrivò infine alla sterilizzazione a vapore: esposti al vapore surriscaldato, i ferri chirurgici e le fasciature diventavano privi di germi; restavano però le mani dei chirurghi che non potevano essere messe nell'acqua bollente. Fu un giovane chirurgo di Baltimora, William Halster, che trovò la soluzione, e fu l'amore per una sua bella infermiera, Caroline, a illuminarlo.

Caroline, a furia di lavarsi, spazzolarsi e strofinarsi le mani con panni sterili, di risciacquarle con alcool e sublimato corrosivo, si era ridotta piuttosto male; un eczema, cominciato fra le dita, si era diffuso fin sulle braccia. Stava sul punto di abbandonare l'ospedale e di cambiar mestiere, quando una mattina il dottorino innamorato le offrì un paio di guanti che aveva fatto confezionare appositamente per lei con gomma sottilissima; in questo modo, Caroline avrebbe potuto continuare il suo lavoro senza rovinarsi le mani. L'asepsi divenne completa.

Furono queste le due grandi vittorie della chirurgia nel secolo scorso: l'anestesia e l'asepsi. E scrive Jurgen Thorwald: «La chirurgia era ormai attrezzata per estendere la sua opera a tutti gli organi del corpo umano, anche a quelli più nascosti e vulnerabili dalle infezioni». Organi che fino allora erano stati toccati dai chirurghi solo nel corso di autopsie, come intestini, stomachi, cuori e cervelli, vennero gradualmente esplorati dai bisturi in corpi viventi che, dopo l'operazione, continuavano a vivere. Al principio, quegli interventi chirurgici apparvero atti criminali alla grande maggioranza dei medici o furono considerati con superstizioso terrore; oggi, a distanza di poco più di mezzo secolo, appartengono quasi alla preistoria della chirurgia.

Nicola Adelfi

LA LINGUA PURA E IMPURA

Insidie dell'aggettivo

Occorrono tante avvertenze per sceglierne uno solo, che non si capisce come facciano quelli che ne seminano tanti - Una «bella» donna o una donna «bella»? - Il gusto dell'improprio e l'enfasi

«Quanto all'aggettivo, se siete in dubbio, cacciatelo via.» Così consigliava Mark Twain, che pur fu anche giornalista. Ma è un sacrificio che pochi fanno volentieri, come provano i tanti aggettivi in fila che si continuano a vedere, posti per zeppa o perdita di tempo. Il riguardo che generalmente si ha col nome e col verbo, manca con l'aggettivo, che per mal che vada, allunga riempie adorna risuona. Ma esso è una parte del discorso delicata quanto le altre; vuol essere espressivo cioè necessario, puro proprio e collocato bene. Tante avvertenze occorrono per la scelta d'un aggettivo solo (e il Flaubert ci perdeva intere giornate), che non si capisce come facciano quelli che ne seminano tanti; o si capisce troppo bene.

Per la collocazione, lasciando di quei casi in cui il qualificativo cambia il significato del nome secondo che gli sta a destra o a sinistra (un uomo povero, un pover'uomo), soltanto un *referendum* fra le italiane potrebbe stabilire quale delle due forme di complimento sia più gradita alla maggioranza: «una bella donna» o «una donna bella». Avremmo tante schede nulle («ci piacciono tutte e due») quante sono le non belle; ma dalle bellissime avvezze alle lodi una pur minima differenza fra i due modi sarebbe avvertita. Gli antichi distinguevano gli aggettivi in *epiteti* e *aggiunti*; quelli denotanti attributi essenziali del sostantivo (come *duro*, del ferro), questi accennanti gli attributi accidentali (come *piovoso*, del tempo). E l'epiteto volevano anteposto al sostantivo (la bianca neve) e l'aggiunto posposto (l'acqua calda).

Ma non ci fu mai regola meno osservata di questa da coloro che scrivono col cuore, tanto che il Petrarca fece proprio al rovescio: «Un lauro verde, una gentil Colonna». Allora il Gherardini per metter d'accordo la poesia con la grammatica: «quando dico un *goffo pedante*, così dico perché l'idea principale ch'io voglio esprimere è quella della goffaggine; dove dicessi un *pedante goffo*, l'idea principale è quella di esser colui un pedante; e l'esser egli poi, oltre a ciò, goffo, non sarebbe che idea secondaria.» Se così è, la collocazione più gradita del gentil sesso sarà una bella donna che sbriga subito l'idea principale della bellezza, a quel modo che il Petrarca, ripieno della dolcezza di Laura, scrisse: Dolci ire, dolci sdegni, e dolci paci, Dolce mal, dolce affanno, e dolce peso, Dolce parlar, e tante altre cose col dolce avanti. Ma di nuovo guasta tutto il Fornaciari notando che l'aggettivo si pospone al sostantivo quando ha molta importanza e dev'essere notato da chi legge; si antepone quando più di esso dev'essere notato il sostantivo. Sicché non rimane che far come si vuole, affidandosi al sentimento e all'orecchio.

Il Panzini parlò nel ventennio di aggettivite; un male tenace se anche oggi il lettore che ci scrive il suo sdegno per l'abuso degli aggettivi ne spreca tanti: vergognoso insopportabile nauseante e altri ancora, dei quali uno sarebbe bastato a rendere l'idea. La smania di derivare ha cresciuto l'erbaccia, e da padri deformi si hanno più deformi figliuoli: partitale intendentizio contravvenzionabile cauzionistico, tendenzioso ostruzionistico altruistico evasivo inconseguente e tanti altri che non basterebbe un volume a comprenderli tutti. E la fortuna di certi aggettivi che hanno perduto la via di casa! Una scatola col relativo coperchio; un paio di sci coi relativi bastoncini. Polemico non è più soltanto un libro o un discorso, ma un colore, la formazione d'una squadra di calcio e il silenzio stesso. Poi quel gusto dell'improprio che fa dire d'ogni uomo affabile e buono, che è bravo; di ogni piatto gustoso e saporito, che è buono; d'ogni cosa indovinata o azzeccata, che è felice. Poi l'enfasi che da sé sola basta alla fortuna degli aggettivi spropositati: colossale abissale formidabile disastroso divino superbo e via sparando.

Eppure con tanta tenerezza per l'aggettivo, si vanno dimenticando gli usi eleganti di esso quando sottintende il nome: il *forte* di un'impresa (cioè il più malagevole punto); cogliere alcuno la buona (sott. disposizione): una *calda* (per infiammazione) e una *fredda* (per infreddatura). O quando sta per ripieno (nudo nato, cioè nudo affatto) o come participio («perché gli uomini grandi o e' non si hanno a toccare, o, tocchi, a spegnere», Machiavelli). E una cosa si fa in odio all'aggettivo che non si dovrebbe: l'apporre a un nome sostantivo un altro come qualificativo: uomo rana, *città giardino*, *punto base* e altri accozzi oggi tanto in voga e tanto poco italiani che il primo ad abusarne fu Victor Hugo, fra i cui vizi di stile il Montégut notava appunto: «l'accoppiamento violento e bizzarro dei sostantivi appiccicati insieme, dei quali l'uno è preso come aggettivo e serve a qualificare l'altro».

Leo Pestelli

Uno stabilimento terme per i cavalli da corsa

L'istituto, nei sobborghi di Parigi, ha lo scopo di curare i purosangue afflitti da asma

Parigi, 16 dicembre.

Il primo stabilimento termale per cavalli verrà inaugurato la settimana prossima a Maison Laffitte, sobborgo parigino in mezzo ai boschi dove c'è un celebre ippodromo che dà da vivere ai quindicimila abitanti del piccolo centro. Esisteva già a Maison Laffitte, tra altri impianti, un modernissimo stabilimento di bagni a vapore per i fantini, allo scopo di aiutarli a rimaner magri e leggeri; d'ora in poi vi sarà anche uno stabilimento per curare l'asma dei cavalli da corsa.

L'idea venne lo scorso anno al signor Leduc, presidente delle terme di La Bourboule in Alvernia, frequentatissime soprattutto da coloro che sono affetti da forme leggere di asma e dai bambini. Il Leduc, che tra l'altro possiede anche una scuderia di cavalli da corsa, chiese ad uno dei suoi allenatori di acquistarne uno che soffrisse di asma. Poco dopo il suo uomo gli portò Pyrame, figlio del celebre purosangue Pharis: lo aveva ottenuto per 800 mila franchi dalle scuderie del noto Marcel Boussac. Era un bellissimo animale veloce e robusto, e alla sua nascita sembrò destinato ad una grande carriera; ma a causa di una malattia gli mancava il fiato dopo un certo sforzo per cui, quando correva, cedeva sempre più terreno negli ultimi cento metri, dopo aver dato per qualche secondo l'impressione di essere il probabile vincitore.

In gran segreto Leduc tentò un esperimento: ogni mattina conduceva personalmente Pyrame a fare la cura per l'asma — venti minuti di inalazioni e poi un secchio d'acqua delle terme da bere —. La respirazione del cavallo migliorò rapidamente e nel mese di maggio del '57, dopo pochi mesi di cura, vinse perfino una corsa all'ippodromo parigino di Saint Cloud. In tutta la stagione fruttò due milioni di franchi al suo proprietario.

Fu allora che Leduc ebbe l'idea di lanciare lo stabilimento termale per cavalli da corsa, ma poiché La Bourboule si trova a circa 500 km. da Parigi, decise di creare lo stabilimento a Maison Laffitte trasportandovi in damigiane e in bombole l'acqua e il gas delle terme di Alvernia. Il gas viene polverizzato in uno stanzone dove c'è posto per due cavalli i quali vi rimangono venti minuti a respirare l'aria calda e umida; poi un apparecchio speciale distilla direttamente nelle froge l'acqua della Bourboule. La cura costa 50 mila franchi e dura tre settimane.

Raf Vallone intossicato da un piatto di ricci di mare

Parigi, 16 dicembre.

A causa di un principio di intossicazione dovuta probabilmente a ricci di mare, Raf Vallone ha dovuto rimanere a letto. Ciò ha costretto la direzione del teatro Antoine di Parigi a sospendere le rappresentazioni di «Uno sguardo dal ponte» di Arthur Miller, di cui l'attore italiano è protagonista. Le rappresentazioni riprenderanno, con tutta probabilità, giovedì prossimo.

I «maghi» parlano del 1959

«Un razzo di von Braun raggiungerà la Luna»

Roma, 16 dicembre.

«Un razzo, costruito dal prof. von Braun, raggiungerà nel 1959 la Luna»; questa la previsione di Luigi D'Oriano, uno dei due maghi di Napoli (l'altro è Achille d'Angelo). «I russi invece — ha predetto il D'Oriano — vedranno fallire i loro numerosi tentativi. Nel 1959 non scoppierà in Europa alcun conflitto, pur perdurando le agitazioni in Medio Oriente. La poliomielite scomparirà da Napoli entro i primi del marzo prossimo».

Ottimista si è mostrata la veggente bolognese Maria Gardini: «Sul 1959 italiano, benevolmente influirà la posizione del Sole in rapporto all'orbita descritta da Venere. Il 1959 sarà particolarmente favorevole alla cultura e all'arte. Anche la politica internazionale si presenta sotto buoni auspici, in conseguenza della posizione di Saturno».

A Verona non esistono maghi o indovini; caratteristica della città è il «Poyana maggiore», una specie di «Barbanera» per gli agricoltori. Questo grande foglio-calendario viene regolarmente affisso nelle case dei contadini veneti. Il Barbanera veronese ha previsto un anno assai favorevole all'agricoltura. «Andiamo incontro — si dice fra l'altro nel nuovo calendario — a stagioni particolarmente tranquille che promettono regolarità nel clima, raccolti abbondanti e buon reddito dei terreni».

SPETTACOLI

E' arrivata la Callas a Parigi Frenetica attesa per il concerto

Gran folla in stazione - Appartamento al Ritz riservato al re - "Venerdì all'Opéra spero di cantare come mai ho cantato,, - Tra gli spettatori verrà estratto a sorte un aeroplano



La Callas ossequiata in albergo a Parigi dai dirigenti dell'Opera (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 16 dicembre.

La Callas è arrivata stamane a Parigi per ferrovia, e alla direzione del Teatro dell'Opera, come a quella del settimanale che hanno organizzato la serata di venerdì prossimo, non ci si nasconde di essere più tranquilli. La famosa cantante, nota per i suoi capricci quanto per la bella voce, è ormai sul posto e una sgradevole sorpresa all'ultimo momento sembra ad ognuno impensabile.

Per andare ad accoglierla alla Gare de Lyon, il segretario generale del Teatro dell'Opera si era alzato prestissimo ed era passato dalla fioraia per comperare un mazzo di orchidee e di rose bianche, che sono i fiori preferiti dall'artista. Ma non c'erano nè le une nè le altre ed egli si dovette rassegnare a prendere le rose rosse, che ha presentato emozionato alla cantante non appena è scesa dal vagone-letto. La Callas le ha ricevute sorridendo e i fotografi che si erano preparati a ritrarre una smorfia hanno fatto una smorfia di delusione.

L'artista aveva un cappellino di castoro che le ricopriva i capelli rossi e indossava un mantello di seta blu col collo di pelliccia. E' scesa col cagnolino nero in braccio, mentre il marito, dal finestrino, passava ad un facchino otto valigie bianche e un baule.

La Callas, che era molto truccata, ostentava un sorriso stereotipato e sembrava un po' stanca. Ai giornalisti ha dichiarato di aver fatto un ottimo viaggio, di non conoscere nessun cantante francese, di essere ghiotta ma costretta a mangiar poco, e di non poter visitare Parigi prima di sabato prossimo, dopo il concerto al quale intende prepararsi benissimo, lavorando in questi giorni.

Sospinta dalla folla di ammiratori, la Callas si dirigeva verso l'uscita, quando si è udita una voce: «Un momento, un momento...». Era il marito, il comm. Meneghini, che tentava di farsi largo per avvertire la moglie che la cameriera era scomparsa. Ritrovata poco dopo spersa fra la gente, veniva spinta in un'automobile che seguiva quella in cui era entrata la sua padrona.

Stasera la Callas ha dato in albergo — il Ritz, in Place Vendôme, in cui ha fissato l'appartamento che fu già occupato dal re di Romania e da Goering — una breve conferenza stampa, per dirsi lieta di trovarsi a Parigi e di sperare che la serata di venerdì sia un bel successo. E ha concluso: «Avete dimostrato tanta ammirazione e rispetto per me che non mi sono ancora esibita a Parigi, che io spero venerdì di cantare come mai ho cantato. E' il solo desiderio che posso esprimere».

Già da diversi giorni i quotidiani parigini hanno creato la rubrica «Callas-gazette» in cui vengono riferiti particolari della manifestazione di venerdì prossimo e in cui ci si diverte a stuzzicare l'amor proprio dell'artista. Sulla serata di venerdì si dice oggi che sarà presente anche il sottosegretario italiano allo Spettacolo on. Ariosto, e che per speciale autorizzazione dello Scià di Persia il caviale del banchetto servito dopo lo spettacolo figurerà sul menù con la denominazione di «Caviale d'Iran, riserva della Corte imperiale». I quattrocento privilegiati che parteciperanno all'agape contro il pagamento di 15 mila franchi potranno pure acquistare per altri 5 mila un biglietto di una lotteria che verrà estratta da Brigitte Bardot e di cui il premio principale è un aeroplano: un biposto con una velocità di crociera di 210 chilometri all'ora ed una autonomia di volo di mille chilometri.

La polizia sta già preparando lo sbarramento delle strade prossime all'Opéra, e per venerdì sera mobiliterà un servizio d'ordine particolarmente notevole.

l. m.

«Processo a Gesù» di Fabbri rappresentato in uno stadio

Parigi, 16 dicembre.

La «marcia della fede», organizzata annualmente dal Centro cattolico Richelieu poco prima di Natale, si è svolta stasera dal Palazzo degli Sport alla cattedrale di Notre Dame sotto la pioggia.

La manifestazione è incominciata nel vastissimo Palazzo degli Sport dove la compagnia del teatro Hebertot ha dato la trecentesima rappresentazione parigina di «Processo a Gesù» di Diego Fabbri, che ha riportato vivo successo. Più di diecimila spettatori, tra i quali circa settemila studenti, affollavano il «prato», in mezzo al quale — sul quadrato ove ieri sera si svolse l'incontro pugilistico Ballarin-Scholz — vestiti attori hanno recitato per loro il «Processo a Gesù».

Seduto in un palchetto si è notato mons. Feltin arcivescovo di Parigi, il quale è stato tra i primi ad acquistare due panini ripieni e una bottiglietta di succo di frutta.

Alla fine dello spettacolo gli studenti si sono raggruppati fuori del Palazzo degli Sport, hanno formato quattro colonne e percorrendo i Lungosenna si sono recati a piedi sino a Notre Dame, distante circa cinque chilometri, ove hanno assistito ad una Messa.

Delleani commemorato a 50 anni dalla morte

Con un esame critico di Marziano Bernardi e Luigi Carluccio sull'opera del grande pittore Lorenzo Delleani, scomparso cinquant'anni or sono, la «Società di Archeologia piemontese di Belle Arti» ha iniziato ieri sera a Palazzo Madama un ciclo di richiami culturali sotto il titolo di «Lanci e Bilanci».

Nel caso presente si trattava, come ben si comprende di un bilancio. Nella sala erano una dozzina di quadri del Maestro che servirono di comparazione ai critici per chiarire le ragioni per cui dalla prima maniera storica, Delleani passasse a trattare esclusivamente il paesaggio, col quale creò dei capolavori.

Gli oratori, presentati dal presidente della Società prof. Cavallari Murat, sono stati replicatamente applauditi dal folto pubblico intervenuto alla celebrazione.

Improvvisa morte a Vienna del maestro Rudolf Moralt

Colto da infarto dopo una prova all'Opera di Stato - Venti giorni fa aveva diretto "Il Flauto magico,, al Carignano di Torino

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 16 dicembre.

Colpito all'ora del pranzo da infarto, si è spento oggi nella sua abitazione viennese il prof. Rudolf Moralt, direttore d'orchestra dell'Opera di Stato. Moralt era conosciuto anche dal pubblico italiano, e appena venti giorni fa aveva diretto al Carignano di Torino «Il flauto magico» di Mozart.

Sino a un'ora prima della morte, il maestro Moralt aveva diretto una prova al Teatro dell'Opera e, questa sera, avrebbe dovuto inaugurare, sotto la sua direzione, il balletto «La leggenda di Giuseppe». In memoria del musicista scomparso, Herbert von Karajan ha diretto, alla presenza di un folto pubblico, pagine funebri di Mozart. Poi è iniziata la rappresentazione che avrebbe dovuto essere affidata alla bacchetta di Moralt, sostituito all'ultimo momento dal maestro Berislav Klobucar.

Rudolf Moralt era nato nel 1902 a Monaco di Baviera e più tardi aveva ottenuto la cittadinanza austriaca. Cominciò la sua carriera nel 1919, come insegnante a Monaco. Si trasferì poi nel Palatinato e quindi dal 1928 al 1932 fu direttore d'orchestra nel Teatro tedesco di Brno, in Cecoslovacchia. Le tappe successive della sua affermazione artistica furono la Pfalzoper di Kaiserslautern e il Teatro Regionale di Braunschweig. Nel 1935 venne chiamato a dirigere il Teatro Comunale a Graz e, finalmente, nel 1940, venne assunto dall'Opera di Stato viennese, che è la massima istituzione musicale non solo dell'Austria, ma di tutto il mondo tedesco. Quando l'Austria, dopo la guerra, riacquistò l'indipendenza, Moralt ottenne la cittadinanza di questo Paese.

Le sue «tournées» più celebri sono quelle fatte nel Sud America dove erano soprattutto apprezzate le sue doti d'interprete penetrante delle opere di Mozart, Wagner e Riccardo Strauss. Il maestro scomparso era sposato e lascia tre figli.

e. b.

Sei serate chopiniane per l'Unione studentesca

Nikita Magaloff ha concluso il ciclo dei sei concerti, interamente dedicati a Chopin, offerto dall'Unione studentesca ai soci ed agli estranei; offerta graditissima, come la costante affluenza ha dimostrato; e incarico ottimamente affidato, per il valore del concertista e per la studiosa sua attenzione alle recenti ricerche e riedizioni dell'Istituto Chopin di Varsavia, miranti a stabilire l'autentica lezione delle singole opere.

La rassegna è riuscita, quanto copiosa, tanto istruttiva, ai più giovani fra gli astanti, e dilettosa e utile anche agli esperti. Essa ha provato che, seppure nell'opera d'un artista non ricorre molta varietà d'accenti, è l'intensità, con la relativa espressione, che, esclusa la monotonia, commuove e avvince. Bisogna poi distintamente valutare ciascuna opera. Ha anche provato che la basilare malinconia, tenerezza, nostalgia chopiniana, elevata talvolta a energica virilità, è un sentimento non «superato», da sostituire con sopravvenuti opposti diffusi modi di sentire, ma risonante negli animi, anche dei giovani, se la voce è voce dell'arte. Ha quindi provato che mode e gusti passano, per quanto esaltati da ciascuna generazione, e la vita sentimentale umana e artistica resta.

Quanto sia stato e sia deplorevole lo «chopinismo» tecnico e interpretativo, corrotta tradizione, s'è detto qui decine di volte. Ma altrettanto deplorevole sarebbe il trascurare Chopin nella sua essenza, nel suo momento storico. A ciò ha badato il Magaloff, e il suo intendimento si giovò del fatto che, non avendo egli un solo tocco, può dar risalto, come occorra, alla varietà del carattere. Tecnica ricca, impeccabile, intuito sottile, anche nelle interpretazioni che potrebbero essere argomento di non facili discussioni. Applausi, ovazioni.

a. d. c.

CONCERTO VASA PRIHODA — Questa sera alle 21,15 il violinista Vasa Prihoda terrà un concerto nel Salone-Teatro del Centro Culturale Fiat (corso Moncalieri 18). Ingresso libero.

Cronaca televisiva

Dopo "Noi e loro,, è fallita anche la rivista di Rascel - Vivi documenti dell'Italia giolittiana - Coccodrilli difficili da digerire - Le gambe del pattinaggio artistico

Abbiamo già detto che tra tv e rivista c'è incompatibilità di carattere. Torniamo a ripeterlo in occasione della prima puntata di «Rascel City», trasmessa domenica scorsa. Dopo il fallimento di «Noi e loro», si attendeva Rascel con speranza. La speranza è andata delusa. Abbiamo assistito ad uno spettacolo gelido e squallido, privo di umorismo. Verso la fine, qualche battuta felice nello sketch del vigile urbano; poi, la apparizione di Vittorio Gassman che ha recitato la filastrocca «E' arrivata la bufera» come potrebbe interpretarla e chiosarla un intellettualissimo e sofisticato dicitore. Ma nemmeno l'intervento di Gassman, che si è esibito perfino su un cavalluccio a dondolo, è valso a salvare Rascel e compagni. Forse lo sbaglio sta nell'idea di partenza: nell'illudersi, cioè, di far ridere parodiando il mondo dei «barboni», che la retorica s'ostina a definire «felici perché liberi». La parodia non c'è stata: in un'atmosfera di malinconia si aggiravano attori vestiti con eleganti cenci, con artistici rattoppi, con graziosi scialletti e cappellucci: avevano l'aria poco convinta e pronunciavano frasi d'uno spirito stanco e sforzato. Nessun attore, d'altra parte, può ben figurare in un copione del genere che non è precisamente rivista, non è operetta, non è music-hall, non è neppure commedia musicale. Non c'è definizione che possa classificarlo. Per ora è soltanto una brutta cosa. Gli spettatori attendono la seconda puntata con diffidenza.

Le sorti della domenica si sono rialzate con «50 anni di storia d'Italia» a cura di Silvio Negro: un'interessante serie di fotografie e di brani cinematografici, spesso inediti, che testimoniano le vicende del nostro popolo dal 1896 al 1945. La prima trasmissione era dedicata all'Italia di Giolitti. Gli stessi compilatori della rubrica riconoscono onestamente di non poter dare il quadro completo di un'epoca: i documenti sono quelli che sono, esistono limiti e ostacoli insuperabili. Non sappiamo infatti se la vera Italia di Giolitti sia venuta fuori con chiarezza, in quel rapido, quasi vertiginoso susseguirsi di immagini che accostavano Papa Leone XIII e la Bella Otero, Mussolini socialista in ghette e Cecco Beppe militarista col pennacchio, il can-can e i sanguinosi moti di Milano, la guerra di Libia e Francesca Bertini aggrappata alle tende. A qualcuno è sembrato che il tutto si svolgesse all'insegna di una certa fretta. Ma è preferibile in ogni caso il ritmo serrato alla lenta esposizione.

Lunedì sera: la conferenza di un ministro, uno sciatto «Girasole» e un film giallo di terz'ordine.

Ieri sera: ordinaria amministrazione con la replica d'un dignitoso «Gianni Schicchi» di Puccini e con due documentari. Il primo documentario, sugli animali africani, è stato trasmesso subito dopo cena e per alcune scene (si vedevano, a distanza ravvicinata, uccelli che afferravano col becco piccoli coccodrilli e li divoravano straziandoli) deve aver turbato la pacifica digestione di parecchia gente. La serata s'è conclusa con una ripresa di pattinaggio artistico: si sono viste qui, a profusione, quelle gambe femminili che la tv, rigidamente, bandisce dalle sue riviste.

u. bz.

Programmi da segnalare. Oggi: 12,45 «Ma non è una cosa seria» di Pirandello; 22,30: «Pranzo di Natale» a cura di Mario Soldati. Domani giovedì: 9,35: Ripresa diretta del Concistoro pubblico tenuto dal Papa nella Basilica di San Pietro; 17: Ritorno di Zurlì, mago del giovedì (per i bambini). Venerdì: 21: «L'amore deve nascere» di Luigi Antonelli; 22,30: da Parigi: Maria Meneghini Callas in «Tosca» di Puccini (secondo atto) con Tito Gobbi e José Luccioni.

La Duse commemorata da una sua compagna d'arte

Ieri pomeriggio, nella sala delle lauree dell'Università, ha avuto luogo una commemorazione di Eleonora Duse, nel centenario della nascita; promossa dalla Federazione italiana laureate e diplomate. Ha parlato la signora Nell Robert Angiolini, che fu compagna d'arte e amica della grande attrice. Più che di una dotta commemorazione ufficiale si è trattato di un affettuoso ricordo intessuto di piccoli episodi d'ogni giorno: non solo la Duse artista, ma anche e soprattutto la Duse donna ne è uscita, con i suoi dolori, le sue ansie, il suo grande coraggio. Drammatica la cronaca degli ultimi giorni a Pittsburg, narrata dall'Angiolini con voce commossa, rotta dal pianto. Al termine, prolungati e calorosi applausi.

La radio per la Somalia

Roma, 16 dicembre.

Sono iniziate le trasmissioni radio in lingua somala della Rai, con un messaggio del sottosegretario per gli Affari Esteri on. Folchi. Le trasmissioni andranno in onda ogni giorno dalle ore 20,05 alle ore 20,15 e comprenderanno un notiziario, un commento politico, nonché, saltuariamente, messaggi di studenti somali in Italia alle proprie famiglie.

TEATRI E RITROVI

Prevend. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 55-131.
Alfieri: Settimana dell'Operetta, ore 21,15 «Paese dei campanelli».
Araldo (via Chiomonte 3): Dialettale Piccola Ribalta: «Poul sempre dessei!» di A. Mottura.
Auditorium di Torino: venerdì 19 ore 21 Concerto Sinfonico n. 3. Dir. Vittorio Gui. Haendel-Saul. Oratorio per soli, coro e orchestra.
Pro Cultura Femm., v. Cernaia 21: ore 17,30: F. Russoli: «Pittura americana, oggi». (Proiezioni).
Teatro Stabile: riposo.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 130 posti): ore 17,15 e 21,15 «Mariute» e «Assunta Spina» con Francesca Bertini.

Art Ancien (corso Matteotti 46): «Mostra Natalizia». Stampe originali antiche e moderne.
Galleria La Bussola (Po 9): Postuma di Luigi Spazzapan.

Al Fiorido (p. Solferino, t. 48-820): ore 17 thè; 21-1 Compl. Gianni Romano; canta Sandro Locchi.
Arlecchino Danze (S. Secondo 87, t. 507-127): ore 21-1 Bruno Bianchi.
Augustus: ore 21 Lanfranco.
Castellino Danze: ore 17 thè; ore 21 serata riservata Famiglia Turinesa.
Eden Danze: ore 21 Orch. Fabrizi.
Gaudio: 16,30-21 M° Spadaccini.
Gay: ore 17-21 Orch. Melody Jazz.
La Ciocia Danze: 21 Orch. Lana.
La Perla: ore 21 M° Pippo Penno.
Principe: 21 Compl. P. Baccassino.
Smeraldo Club (via Giotto 3, tel. 652-470): ore 21 Orch. Di Nuccio, cantano M. Bacey e E. Brosio.
Trocadero: 17-21 Compl. Bonacelli.

Tavernetta (via Amendola 10, tel. 41-548): Orch. Micheline, Altrea.

Palazzo del Ghiaccio (Valentino): ore 9-11; 15-18 e 21-30.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: oggi chiuso. Domani: «La tempesta» Silvana Mangano, Van Heflin, Viveca Lindfors, Geoffrey Horne, technirama technicolor.
Astor: «Perri» tech. Walt Disney.
Corso: «Quando volano le cicogne» Tatiana Samoilova. Primo Premio assoluto Cannes 1958.
Cristallo: «Il capitano soffre il mare» con Alec Guinness.
Doria: «Non voglio morire» con Susan Hayward.
Lux: «La ragazza Rosemarie» con Nadja Tiller e Peter Van Eyck.
Reposi: «Dunkerque» John Mills e Richard Attenborough.
Romano: «L'uomo dalle chiavi d'oro» A. Girardot, P. Fresnay.
Vittoria: «Ora X: Gibilterra o morte» Laurence Harvey, D. Addams.

Ariston: «Totò nella luna» Totò, Sylva Koscina, Ugo Tognazzi.
Arlecchino: «Io e il colonnello» Danny Kaye, Curd Jurgens.
Augustus: «Venezia la luna e tu» eastmancolor con A. Sordi, M. Allasio, Inge Schoener, N. Manfredi.
Nazionale: «La legge del più forte» Scope colori con Glenn Ford.
Torino: «Spalle al muro (la vendetta dei diabolici)» Jeanne Moreau, G. Oury, Nicaud. Vist. min. 10,10 12,10 14,30 16,10 18,10 20,10.

Alessandra: «Le campane di S. Maria» con Ingrid Bergman.
Capitol: «Le campane di S. Maria» con Ingrid Bergman.
Faro: «Cartoni animati» colori: «Pinocchio e soci».
Fiamma: «Sfida infernale» Henry Fonda, L. Darnell, V. Mature.
Hollywood: «La principessa del Moak» Scott Brady, R. Gam, tech.
Ideal: «Ricatto a tre giurati» Day, R. Montalban. Sulla scena: Tonina Torrielli ore 16,15-22,15.
Maffei: «Sua maestà la donna» Riv. Ferrero-Morgan 16,15-21,15. Serata premi. Film «Ora 10: Calypso».
Massimo: «Il vizio e la notte» Jean Gabin, Nadia Tiller, H. Scott.
Principe: «Principessa del Moak» techn. Scott Brady, Rita Gam.
Sansoè: «Marinai donne e guai» Maurizio Arena, Abbe Lane, Ugo Tognazzi. Ingresso L. 200.
Statuto: «Il vizio e la notte» con Jean Gabin, Nadia Tiller, H. Scott.

Adriano: «L'ultimo Bazooka tuona» John Payne, Mona Freeman.
Alcione: «Quando la banda tuba» Cameron Mitchell, Dianne Foster.
Alpi: «L'uomo dal braccio d'oro» Frank Sinatra e Kim Novak.
La Perla: «La grande conquista» tech. col. J. Wayne, Day, Quinn.
Regina: «Totò a Parigi» Totò, S. Koscina, F. Gravey, L. Masiero.

Asti: «Un dottore in alto mare» tech. D. Bogarde, B. Bardot. A. 10.
Cravesana: Sette secondi più tardi.
Milano: «La fine dell'avventura» «La droga maledetta». Ap. 10.
Olimpia: «Il selvaggio».
Po: «Le avvent. di David Crockett».
P. Nuova: «Senza scampo» «Mamma sconosciuta». Apertura 10.
S. Pellico: «Robot e lo Sputnik».

Esperia: «Suprema decisione» C. Gable, V. Johnson, W. Pidgeon.
Giardino: «Ogni giorno... vacanza».
Italia: «La storia di Esther Costello» Joan Crawford, R. Brazzi.
Mirafiori: «La storia di J. Dean».
S. Rita: «Uomo del West» Cooper.
Vinzaglio: «La selva dei dannati» tech. C. Vanel, S. Signoret.

Eliseo: «La chiave» Sc., Holden.
Fréjus: «I gangsters» Ava Gardner, Burt Lancaster.
Nuovo: Morte ha viaggiato con me.
S. Paolo: «Tram che si chiama desiderio» Marlon Brando, V. Leigh.

Belgio: «Colpo da 3 miliardi» col.
Corallo: «Un tram che si chiama desiderio» M. Brando, V. Leigh.
Eridano: «Tamburi lontani» tec.
La Salle: «Le avventure di Stanlio e Ollio» Stan Laurel, Oliver Hardy.
Orsapa: «Oltre del mondo in 80 giorni» tech. Apertura 13,30.
Radium: Peppino modello [illegible].
S. Giulia: «Donne verso l'ignoto».
V. Veneto: «Il mostro che uccide il mondo» Barbara Darrow, Dalton.

Astra: «Il giro del mondo in 80 giorni» tec. Sc. Niven. Or. 19-21,45.
Bernini: «Tutti possono uccidermi».
Cibrario: «Napoli piange e ride» con Luciano Taioli, Jula De Palma.
Elios: «Un volto nella folla».
Europa: «Da qui all'eredità» Pica.
Excelsior: «La chiave» S. Loren.
Massaua: «Gladiatore del Kansas».
Odeon: «Totò le mokò» T. Loos Star; «Quo vadis?» tech. Robert Taylor, D. Kerr. Orario 15,30-21,45.

Adua: «La grande paura» Manolete.
Aurora: «La schiava del pirata».
Barca: «L'inferno ci accusa» tec.
Brescia: Papà mamma cameriera e io.
Edelweiss: «Campane di S. Giusto».
Eri-Dan: «Presentimento».
Fortino: «Raffiche di mitra» vist.
Maior: «Cenere sotto il sole» Tony Curtis, Sinatra, Natalie Wood.
Nord: «La primula Smith».
Palermo: «Dalla invisibile» Stevens.
Sociale: «Bravados» Sc. G. Peck.
Zenit: «Gioco del pigiama» tec. Sc.

Baretti: «Muraglie» Crick Crock.
Cabiria: «Figaro qua Figaro là».
Colosseo: «M. Gaultier» solo oggi.
Continental: S. Callaghan il duro.
Fiore: «Vent'anni dopo» Crick-ok.
Italia: «Settima onda» T. Power.
Moderno: «Pioggia» R. Hayworth «Segno della croce» technicolor.
Nizza: «Occhio alle donne» tech.
Piemonte: «Il mostro che uccide il mondo» Barbara Darrow, Dalton.
S. Carlo: «Addio alle armi» tech. J. Jones, Vittorio De Sica.
Speria: «Nerone e Messalina» G. Cervi, P. Barbara, Milly Vitale.

Diana: «Il giro del mondo in 80 giorni» di M. Todd. Sc. tec., Niven.
Dora: «Isola dei Pirati».
Roma: «La mina».

Alba: Spada imbattibile, Modugno.
Apollo: «Bonjour tristesse» tech. Scope. David Niven, D. Kerr.
Cafasso: «L'assedio delle 7 frecce» tech., W. Holden, E. Parker.
Edera: «Giuoco del pigiama» tec.
Lucento: «Tom e Jerry nella seconda fantasia» technicolor.
Lutrario: Prigioniero di Stalinga.
Splendor: «Ombre sulla finestra».

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Lux, Adriano, Sansoè, Asti, P. Nuova, Umberto, Europeo, Cibrario, Radium, Fortino, Odeon e Massaua. Teatro Alfieri: «Settimana dell'Operetta» (prenotazione biglietti all'Enal).

ECHI SPETTACOLI

SALA GAY
Ore 17 e 21 Orch. Melody Jazz con Fabio Ettio Scarpi e le voci di Mary Ferrer, Valeria Terzi.

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21: Gran galà della danza. Esibizione della notissima coppia Andrea Cassiano, Carla Girimondi.

EL TROCADERO
Ore 17 brillante thè; 21 trattenim. Entusias. succ. Compl. Bonacelli.

CASTELLINO DANZE
Ore 17 thè: Dame L. 150, Cav. L. 300 compresa consumaz.; ore 21 Danze

FARO CLUB DANZE
Ore 21: Il complesso del giorno L. Poccavasi, cant. Pensieri e Minemo

Televisione e radio

PROGRAMMA TV — Ore 14: «Telescuola»: a) Osservazioni scientifiche; b) Lezione di francese.

17: Per i ragazzi: «La Trottola», programma settimanale per i più piccini. In questo numero: Le nuovissime favole di Messer Coniglio; Due orsetti lavatori; Le sette note musicali; Letterine di Natale; La posta di Pinocchio Cannocchiale, Pupazzi e animazioni di Maria Perego, regia di G. Bettettini; 18,30: Telegiornale.

18,45: «Ma non è una cosa seria», di Luigi Pirandello (registrazione). Memmo Speranza è un uomo che non resiste alle fresche e belle fanciulle nuove all'amore: le vede, le ama, si fidanza, ma poi di fronte al matrimonio si ritira: dodici volte ha già fatto questo gioco, al tredicesimo si è buscato una bella sciabolata, in duello, dal fratello della fanciulla. Conoscendosi, Memmo Speranza decide di porre riparo a tutto questo: non vuole sposarsi, teme il matrimonio e le sue catene; e allora? allora si sposerà; sarà un matrimonio vero, ma non serio, gli servirà solo per impedirgli di farlo «seriamente». E sposa la povera Gasparina, di 27 anni, che tiene a pensione lui ed altri sei o sette; Gasparina accetta per di non dover più faticare e vivere lottando con la povertà; e va ad abitare in una casetta di campagna di Memmo. E qui avviene che, mentre nella pace Gasparina rifiorisce, e un vecchio pensionante che la ama da tempo vuole sposarla e si dà da fare per sciogliere il matrimonio per burla, Memmo si innamorerà di lei e diventerà veramente suo marito.

La farsa non è nuova, ma Pirandello ha saputo darle una vita, una comicità, una logica e una interessa perfette. Sono interpreti della commedia: Diana Torrieri, Gianni Santuccio, Sergio Tofano, Fiora Lillo, Annabella Cerliani, Aldo Pierantoni ed altri; la regia è di Daniele D'Anza; 20,30: Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Canzonissima», corsa musicale a premi abbinata alla Lotteria di Capodanno. Cantano: Gloria Christian, Anna D'Amico, Johnny Dorelli (se si sarà rimesso dalla malattia che lo ha già tenuto lontano dalla trasmissione per due settimane) Aurelio Fierro, Nilla Pizzi, Achille Togliani e Claudio Villa con il Quartetto Due più Due e il coro di Franco Potenza. Orchestra diretta da Franco Pisano, coreografie di Donald Saddler, pupazzi di Maria Perego. Partecipa Walter Chiari. Regia di Antonello Falqui.

22: «Binari d'Europa», terzo servizio di Igor Scherb sui treni espressi europei e i collegamenti tra i vari paesi e soprattutto fra quelli della Cee.

22,30: «Pranzo di Natale», una trasmissione di Mario Soldati, dal quale si ricorda il viaggio nella Valle del Po alla ricerca dei cibi genuini, che propone oggi alcune ricette delle varie regioni d'Italia caratteristiche del periodo natalizio.

23: Telegiornale, edizione della notte.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — 6,40: Lezione di tedesco; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio - Rassegna stampa; 8,15: Crescendo.

11: La radio per le scuole; 11,30: Musica sinfonica; 12,10: Orchestre dirette da F. Borgamini, G. Fenati e C. Savina; 13: Giornale radio; 13,30: Album musicale; 14: Giornale radio; 14,15: Cronache del teatro e del cinema; 14,30: Le opinioni degli altri.

14,50: Parigi vi parla; 17: Giornale radio - Programma per i ragazzi: La vetrina del libraio; 17,30: «Divertimenti» di Mozart.

18: Cori d'ogni tempo e paese; 18,15: Canzoni di Piedigrotta 1958; 18,45: La settimana delle Nazioni Unite; 19: Lampo al magnesio su Benny Goodman; 19,15: Disco-[illegible] delle nuovissime [illegible]; 19,30: Canta L. Lenola; 19,45: La voce dei lavoratori; 20: Altalena musicale.

20,30: Giornale radio; 21: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura - Concerto del duo Gorini-Lorenzi.

21,45: Il convegno dei cinque; 22,30: Cammerata: Requiem, per soli, coro e orchestra; 23,15: Giornale radio - Musica da ballo; 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — 9: Effemeridi - Notizie del mattino; 9,30: Orchestra Calvi.

10: Appuntamento alle dieci; 11: Canzoni a due con G. Latilla e C. Boni; 13,30: Giornale radio; 13,45: Scatola a sorpresa.

13,50: Il discobolo; 13,55: Fantasia; 14: Giuoco e fuori giuoco; 14,45: Quintetto Radar; 15: Giornale radio; 15,15: Parole in musica.

16: Terza pagina; 17: I Settemari, musiche e curiosità da tutto il mondo; 18: Giornale radio - Ballate con noi; 19: Classe unica; 19,30: Altalena musicale.

20: Radiosera; 20,30: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura - Telequiz Show.

21: «Canzonissima», corsa musicale abbinata alla Lotteria di Capodanno; 22: Ultime notizie - «La colomba di Avila», radiodramma di T. Gasverini; al termine: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA — 19: La relatività del tempo e il paradosso dei gemelli; 19,15: Musiche di Jannequin, Gabrieli, Palestrina; 19,30: La rassegna; 20: L'indicatore economico.

20,15: Concerto di ogni sera: musiche di F. Schubert, M. Reger; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: «La isola pentita», di N. Rowe; 22: Musiche di N. Paganini.

STAZIONI A M. F. — 13: Musica popolare italiana; 13,30: Antologia; 13,30: Musiche di Bach e Beethoven.

Le previsioni del tempo

Sull'Italia cielo prevalentemente nuvoloso. Piogge locali potranno verificarsi sulle regioni meridionali della penisola e Sicilia, ove saranno accompagnate da isolati temporali. Graduale miglioramento si avrà nel corso della giornata, a partire dalle regioni settentrionali e da quelle del versante tirrenico. Nebbie in Val Padana. Nevicate sulle Alpi e oltre i 1500 metri sull'Appennino. Temperatura in diminuzione. Mari: Adriatico mosso; molto agitati o grossi o molto ondosi in diminuzione gli altri mari.

Bolzano	−1,5	6,5	Pescara	7,4	12,4
Trento	−0,5	5,2	L'Aquila	4,8	10,6
Trieste	9	11,8	Roma	9,5	14,7
Venezia	5,4	7,8	Bari	10	16,2
Milano	2,6	6	Napoli	9,1	16
Torino	0,6	4,8	Reggio C.	9	18
Genova	5,2	12,8	Messina	12,2	18
Firenze	7,2	12,4	Palermo	10,8	16,6
Pisa	6,6	15	Catania	10,3	20,4
Ancona	7	13,2	Alghero	10,6	17
Perugia	5,6	6,3	Cagliari	12,7	20

Di origine austriaca si è spento a Zurigo all'età di 58 anni

Morto il fisico Pauli che scoprì segreti dell'atomo

L'intuizione durante una rivista militare, paragonando i soldati alle particelle nucleari - Vincitore d'un Premio Nobel - L'amicizia con Einstein ed Oppenheimer

E' assai difficile riferire in termini del linguaggio corrente i meriti di un fisico teorico. Il suo lavoro non è destinato ad un pubblico generico, o anche colto e studioso, ma è fatto ad uso dei colleghi, impegnati questi a sondare la materia con l'esperimento; suo compito è di arricchirli di ipotesi, di concetti, di preparare gli strumenti matematici necessari a descrivere i fenomeni più lontani dalla nostra esperienza sensibile. Tale è stata l'opera di Wolfgang Pauli; e come tale soltanto i fisici di professione sono in grado di valutarla pienamente.



Wolfgang Pauli

Noi tenteremo di ricordare di lui alcuni lavori più eminenti. Innanzi tutto il principio, enunciato nel '25, che va col suo nome e che, fecondissimo di conseguenze per la scienza moderna, gli meritò il Premio Nobel per la fisica ventitré anni appresso. Esso è detto anche «principio di esclusione»; ed è applicabile ad insiemi di particelle, quelle che sono dette corpuscoli elementari: per esempio gli elettroni presenti in un atomo. Si dice che un tal principio gli venne in mente a Copenaghen, mentre assisteva ad una rivista militare: forse nei soldati egli vide altrettanti corpuscoli. Due di essi corpuscoli, dice il principio di Pauli, non possono mai avere uno stesso stato individuale. Questo «stato di una particella» per noi profani è una locuzione piuttosto vaga; ma i fisici riescono a specificarlo con dati numerici, e perciò per essi ha un valore chiaro.

Nel caso dell'atomo, struttura che viene pensata come fatta di un nucleo circondato di elettroni, il principio di Pauli ha permesso di determinare le orbite di questi elettroni, il loro numero, le distanze dal nucleo, la forza dei legami che li tengono al loro posto. E' un principio, questo del fisico viennese, tutt'altro che evidente al senso comune, anzi urtante con esso: ma si è dimostrato utile ed è stato comprovato da innumerevoli deduzioni. La fisica moderna ha, tra le sue non pregevoli singolarità, di fare a pugni contro ciò che è apparentemente ovvio; e di mettere in luce quello che è inatteso, singolare. Si direbbe che per le grandezze non percepibili con i sensi, nell'immensamente piccolo o grande, il senso comune non abbia più corso.

Questo lavoro del Pauli fornì al nostro Fermi lo spunto per una approfondita ricerca che fu tra le più originali opere del giovane fisico italiano. Lo stesso caso si ripeté per un altro singolare studio, rivolto questo a definire le proprietà o la grandezza e le caratteristiche tutte di una particella, allora non veduta né testimoniata da alcun esperimento: una particella priva di carica e di massa straordinariamente piccola, che si supponeva emessa dal nucleo atomico durante il processo radioattivo detto emissione beta. Questa particella fu prima pensata come una ipotesi di Pauli, poi ripensata da Fermi che trovò ad essa anche un bel nome: il neutrino. Soltanto nel 1955, e cioè un quarto di secolo dopo che era venuta al mondo nel cervello di un uomo, essa fu rilevata in laboratorio con un complicato sistema di contatori a scintillazione. Ma la difficoltà di portare questo oggetto al livello dei nostri sensi ci dà altresì la misura di quanto sia riposto il mondo dei fenomeni studiati dai fisici d'oggi.

Carattere altamente matematico ed astratto ha dunque l'opera di Pauli; eppure concreta, dal momento che è stata fecondissima di conseguenze (fra l'altro essa spiega la stabilità e la diversità delle varie specie di atomi corrispondenti ai novantadue corpi semplici della chimica). Il nome dello scienziato scomparso è quindi poco popolare fra il pubblico, popolarissimo fra gli studiosi e ricorrente nei testi della fisica moderna. Un'importante opera di lui sulla «teoria della relatività» è apparsa quest'anno in lingua italiana per le edizioni Boringhieri, opera che per essere stata scritta all'età di ventuno anni dà la misura di un eccezionalissimo, precoce genio matematico.

Didimo

La notizia della morte

Zurigo, 16 dicemb. s.

E' morto ieri a Zurigo all'età di 58 anni il prof. Wolfgang Pauli, «Premio Nobel» per la fisica nel 1945. Era nato a Vienna, ma trascorse la maggior parte della sua vita in Svizzera. Dal 1927 teneva conferenze all'Università di Zurigo.

Figlio d'un professore di chimica dell'Università di Vienna, Wolfgang Pauli fu presto attratto dagli studi sulla fisica teorica. A 18 anni concepiva a fondo la teoria della relatività. A 21 anni si laureò all'Università di Monaco. Proseguì gli studi a Copenaghen, dove conobbe il famoso fisico danese Niels Bohr. A 27 anni, Wolfgang Pauli ottenne la cattedra di fisica teorica al Politecnico di Zurigo.

Nel 1935 fu invitato quale ospite dell'Istituto di «studi avanzati» di Princeton, negli Stati Uniti, dove ebbe contatti quasi quotidiani con scienziati come Einstein e Oppenheimer. Dal 1940 al 1946 insegnò fisica all'Università di Princeton. Insignito del Premio Nobel nel 1945 fu nominato, quattro anni dopo, membro permanente dell'Istituto.

La sua fama rimarrà legata alla formulazione di un principio di fisica atomica che porta il suo nome e a tutta una serie d'indagini che gli meritarono la stima dei più grandi scienziati della nostra epoca. Dotato di un ingegno multiforme, era un profondo conoscitore della musica classica e di problemi filosofici.

Recentemente un giornalista gli aveva chiesto se gli scienziati di fisica non sentissero il peso dell'enorme responsabilità derivante dalla liberazione della tremenda potenza dell'energia nucleare. Pauli rispose: «L'uomo può servirsi della scienza per il bene e per il male. Naturalmente, come cittadino, anche l'uomo di scienza ha le sue responsabilità, alla stessa stregua dell'industriale, dell'operaio, del commerciante e dello scrittore. Non si debbono quindi isolare gli scienziati per far ricadere su di loro responsabilità riguardanti l'applicazione delle scoperte scientifiche».



Il pilota russo Perov che ha compiuto il salvataggio dei quattro belgi sperduti nell'Antartide (Telefoto)

Soltanto una corta distanza li separava da uno dei depositi di emergenza

I quattro esploratori belgi in salvo dopo una marcia di 120 km. sul ghiaccio

Erano in cammino da 5 giorni sulla banchisa dell'Antartide quando sono stati raggiunti dall'aereo sovietico di soccorso - Lo sportivo telegramma del principe Di Ligne alla moglie

(Nostro servizio particolare) Bruxelles, 16 dicembre.

I quattro esploratori belgi tratti in salvo da un aereo sovietico nell'Antartide, sono stati rintracciati mentre si trovavano a dieci chilometri dal deposito di rifornimento D 3, verso il quale essi si dirigevano marciando da cinque giorni sulla banchisa di ghiaccio.

Il Belgio è in festa. Un radio-messaggio giunto alle 1,30 di stamani dalla base belga del Polo Sud e giunto a Bruxelles alle 3,38, dice: «Confermo quattro superstiti buona forma. Ogni operazione soccorso sospesa. Prendiamo ventiquattro ore riposo. Grazie stretta collaborazione. Suggerisco ringraziamenti ufficiali comandante base sovietica Mirny. Firmato comandante in seconda De Maere».

La principessa Alix di Lussemburgo, figlia della Granduchessa e consorte del principe De Ligne, che si trova fra i superstiti, ha autorizzato la pubblicazione del radiogramma, redatto in lingua inglese, ricevuto stamani dal marito: «Sano e salvo di ritorno alla base con tutto il gruppo soccorso dall'aereo sovietico. Escursione interessantissima. Missione compiuta. Stop. Baci».

Il tono sportivo e quasi scanzonato usato dal principe De Ligne, pilota della spedizione belga, contrasta con la solennità dei messaggi ufficiali che si sono intersecati fra il Polo Sud, Bruxelles e Mosca. Il ministro belga della Pubblica Istruzione ha provveduto a ringraziare il comandante della base polare di Mirny, il governo sovietico, attraverso l'ambasciatore russo a Bruxelles, e, naturalmente, l'audace pilota dell'aereo soccorritore, Victor Perov.

Perov è l'uomo del giorno: 41 anni, pilota dal 1935, specialista da dodici anni dei voli polari per i quali conta oltre 200 ore di navigazione diurna e notturna. La sua esperienza in atterraggio e decollo sulla banchisa sprovvista di pista si dice ineguagliabile. Perov ha effettuato in condizioni difficilissime un centinaio di atterraggi sul ghiaccio classificati «impossibili».

Il salvataggio dei quattro dispersi belgi rivela la straordinaria abilità del pilota. Al comando del «LI 2» — versione sovietica del bimotore statunitense «DC 3» — Perov decollava lunedì sera alle 20,45 (ora europea) dalla base «Roi Baudouin», con l'equipaggio al completo oltre al comandante in seconda, De Maere e ad un medico belga. Dopo tre ore di osservazione effettuata a bassissima quota, i quattro esploratori venivano scorti accanto a una tenda. Alle 23,47 l'aereo perveniva ad atterrare nelle vicinanze e 25 minuti dopo decollava senza il minimo inconveniente, diretto alla base belga con i quattro superstiti a bordo.

Gli esploratori sono stati raggiunti a 10 chilometri dal deposito-soccorso n. 3, ove si erano diretti a piedi dopo l'incidente, ossia a 120 chilometri dal loro punto di partenza. Questa eccezionale marcia forzata nel deserto ghiacciato dell'Antartide merita di essere sottolineata. Da diversi giorni il comandante della base, barone De Gerlache e lo specializzato Loodts effettuavano delle ricerche a 120 chilometri dal deposito-soccorso n. 3, predisposto dalla spedizione belga non lungi dal Monte Cristallo. Il 5 dicembre, a bordo dell'aereo della spedizione, il principe de Ligne e il meccanico Hulshagen raggiungevano De Gerlache, ma, nell'atterraggio presso la tenda del comandante l'aereo spezzava un pattino e si rovesciava sull'ala.

Dell'elicottero belga non si hanno ancora notizie esatte. Sembra che si trovi ora al deposito n. 3. Sta di fatto che i quattro uomini, rifugiatisi sotto la tenda, attesero per cinque giorni gli eventuali soccorsi. L'11 dicembre il gruppo decise di raggiungere a piedi il deposito n. 3, lasciando nell'aereo inutilizzato un biglietto con le indicazioni circa il loro itinerario, biglietto trovato successivamente dall'equipaggio dell'aereo sovietico di soccorso.

Dall'11 al 15 dicembre i quattro uomini, alleggeritisi del vitto e del materiale superfluo, hanno coperto fra i ghiacci 120 chilometri il che sembra veramente eccezionale se si considerano i giorni di tempesta, durante i quali la colonna dei soccorritori belgi, partita a piedi dalla base, poté percorrere soltanto cinque chilometri e dovette poi ripiegare sul punto di partenza.

m. b.

Le indagini su Raoul Ghiani e sulla vita del geometra Fenaroli

Conclusa la "missione segreta„ a Milano del commissario della Mobile di Roma

È venuto alla ribalta un nuovo personaggio: un'ex-ballerina, già amante d'un bandito, che ebbe una lunga relazione con il geometra - Sulla donna i funzionari di polizia mantengono il massimo riserbo Il cameriere della "Freccia del Sud„ dichiara di non ricordarsi del Ghiani - Il difensore del rag. Sacchi ha presentato una nuova richiesta di scarcerazione

(Dal nostro inviato speciale) Milano, 16 dicembre.

Come per tutti i casi giudiziari appassionanti e le inchieste clamorose, anche per «l'affare Ghiani» l'opinione pubblica è divisa. Innocentisti e colpevolisti assiepano ogni particolare ed ogni personaggio della losca vicenda. Polemizzano apertamente (in un bar di via Manzoni, questa sera, abbiamo visto e sentito due distinti signori lottare con termini accesi e arrivare fin quasi alle mani). Raoul Ghiani è l'uomo in discussione, oltre dubbi e polemiche. Per il geom. Fenaroli sono pochi quelli che prendono posizione; da parte dei lettori di giornali l'affare è chiaro: con la vittoria dei colpevolisti.

Il giovane elettrotecnico di via Frisco, sospettato di uno dei più atroci e macchinosi crimini del dopoguerra, si trova in carcere a Roma, ma è a Milano che la polizia cerca suffragi agli indizi e raccoglie testimonianze e prove. Il commissario della Mobile romana, dott. D'Alessandro, e i suoi tre o quattro collaboratori, rientrati oggi a Roma, hanno lavorato in un segreto assoluto, impenetrabile: basti dire che, invece di scegliere un ufficio della Questura come sede delle operazioni, si sono rifugiati nella caserma della Celere, in piazza S. Ambrogio, ove nessun importuno ha potuto raggiungerli.

Oggi sono comparsi alla ribalta tre nuovi personaggi. Si vedrà se riusciranno a portare un contributo di chiarezza: una guardia carceraria, uno steward della «Freccia del Sud», una mondana (per qualche ora si è parlato di un quarto individuo, un soldato: ma si è poi accertato che non esisteva, inventato da qualche cronista).

La guardia carceraria. Si chiama Tito Cilli, abita in via Fenaroli 55, presta servizio a S. Vittore ed è sposato da tre mesi: esattamente dall'11 settembre, il giorno successivo alla tragica morte di Maria Martirano. Il Cilli conosce Raoul Ghiani, è, come lui, un assiduo frequentatore di via Cagni Eugna. All'elettrotecnico, come ad altri amici, ha regalato per le sue nozze un sacchetto con i tradizionali confetti. La madre di Raoul, fin dai primi giorni dell'inchiesta, aveva detto che quella bomboniera avrebbe potuto costituire un alibi determinante per il figlio: ed asseriva che Raoul l'aveva ricevuta dal Cilli proprio il 11 settembre, dopo cena.

Questo fatto sarebbe stato sensazionale, avrebbe dimostrato che il Ghiani si trovava a Milano e non a Roma, mentre veniva compiuto il delitto.

Oggi la signora Ghiani, dopo avere rovistato tutta la casa, ha finalmente trovato il sacchetto. Conteneva ancora i confetti e il cartoncino con i nomi degli sposi. Ma non potrà consegnarlo ai difensori, è un oggetto inutile, perché la testimonianza del Cilli ha distrutto sul nascere la prova. La guardia nega, infatti, di aver donato i dolci la sera del 11 settembre e si dice certo di essere passato dal bar per consegnare i sacchetti alcuni giorni prima: il 9 settembre. Il 10 sostò in via Cagni Eugna per un attimo, ma non rammenta assolutamente di aver scorto Raoul Ghiani.

Lo steward della «Freccia del Sud». Rinaldo Gasperi ha 33 anni, è nato a Bologna. Nella notte del 10 settembre lavorava sul treno con il teste Bernardo Ferraresi, da Verbania, dichiara di aver visto il Ghiani e di essersi intrattenuto con lui a chiacchierare. Gasperi è tornato soltanto oggi da Siracusa ed afferma di non ricordare se sul treno vi era o no l'elettrotecnico milanese. Egli descrive minutamente il viaggio, enumera alcuni inconvenienti (vagoni pieni zeppi, un guasto ad una ruota, il litigio con un viaggiatore che gli fece rovesciare la chicchera del caffè), ma quanto al giovanotto atletico vestito di blu i suoi ricordi si appannano: «Non dico che non fosse in treno. Dico solo che non l'ho visto. Anche se gli avessi servito un caffè non potrei essermelo impresso nella mente». E ciò è comprensibile. La sua testimonianza non ha, quindi, molto valore. Appena gli altri tre camerieri della «Freccia del Sud» rientreranno a Milano, saranno a loro volta interrogati.

La mondana. E' un personaggio ancora avvolto nel mistero. Si sa per certo che il dott. D'Alessandro l'ha interrogata. Ma si ignora il suo nome e l'importanza della sua deposizione. La ragazza, una ex-ballerina, è stata anni addietro l'amante di un celebre bandito milanese (c'è chi parla del famigerato Barbieri). Quando l'amico finì in reclusorio, si mise a battere il marciapiede. Conobbe il geometra Giovanni Fenaroli ed ebbe con lui una relazione duratura benché saltuaria: sembra che il dirigente della «Fenarolimpresa» si intrattenesse con lei un giorno alla settimana, il mercoledì. Il delitto di via Monaci avvenne, appunto, di mercoledì.

Che cosa sa questa donna? Ha raccolto confidenze del Fenaroli, ha udito qualche sua telefonata con persone di Milano — il Ghiani forse —, è a conoscenza di un retroscena di cui non ha voluto far cenno sino a quando, vinta da uno scrupolo, si è presentata alla polizia? Che fosse legata al geometra è indubitabile, se è vero che un giorno gli regalò un carillon, «per riconoscenza», dice. La sua testimonianza presenterebbe lati interessanti, i funzionari l'hanno vagliata. Ma non ne parlano.

All'elenco avrebbe dovuto aggiungersi anche un quarto individuo, un detenuto nel carcere di Como, certo Alfredo Benori, di 23 anni. Ma dev'essere uno che cerca facile pubblicità. Ha chiamato a Como l'avv. Wladimiro Sarno, difensore del Ghiani, e gli ha assicurato che la notte del 10 settembre si trovava sulla «Freccia del Sud», nello scompartimento in cui vi era anche Bernardo Ferraresi. «Posso dire che il Ghiani non era fra noi. Controllate pure: accanto a me viaggiava una signora tedesca. So anche il suo nome, Friedel Kraiss, di Stoccarda. E' con lei che il Ferraresi ha parlato durante il lungo percorso». La Kraiss è stata rintracciata ed ha smentito tutto: il giorno 10 era già a Stoccarda.

Ritornando a Bernardo Ferraresi, il teste volontario al quale si attribuisce una parte di primo piano per l'accusa, si era sempre scritto — e lo stesso Ferraresi aveva confermato — che egli aveva fatto le sue dichiarazioni con tutta spontaneità. Ora, gli innocentisti tenderebbero a gettare un'ombra sul suo atteggiamento. Avrebbero accertato che il capotreno della «Rodiatoca» non si presentò al Procuratore della Repubblica di Verbania subito dopo aver visto su un settimanale la fotografia del Ghiani, ma ne sarebbe stato indotto qualche tempo dopo. Si dice che fu la moglie del Ferraresi (alla quale egli aveva confidato i sospetti che il giovanotto della foto fosse il suo compagno di viaggio) a parlarne con la signora Morando, consorte del magistrato, e che fu il magistrato a convocare il Ferraresi. Sono, come si vede, pettegolezzi e sfumature? Il fatto che difficilmente si potrà smentire è il riconoscimento avvenuto la settimana scorsa a Regina Coeli, quando senza titubanza Ferraresi pose un dito sul petto di Raoul Ghiani e disse: «E' lui l'uomo in blu».

Gino Nebiolo

Le rivelazioni del Sacchi rese al giudice istruttore

(Nostro servizio particolare) Roma, 16 dicembre.

La seconda fase delle indagini svolte a Milano dalla Polizia, nel quadro dell'istruttoria a carico di Giovanni Fenaroli e di Raoul Ghiani per l'assassinio di Maria Martirano, si è conclusa. Il commissario dottor D'Alessandro della Squadra Mobile romana è rientrato oggi a Roma dopo essersi trattenuto per circa una settimana nel capoluogo lombardo per cercare di rintracciare coloro che viaggiarono la notte fra il 10 e l'11 settembre sulla «Freccia del Sud» insieme a Bernardo Ferraresi ed all'uomo ch'egli ha riconosciuto in Raoul Ghiani.

Ma non era questo il solo compito affidato al funzionario dal magistrato inquirente. Egli, infatti, ha dovuto compiere una serie di accertamenti in merito alle dichiarazioni fatte dal ragionier Egidio Sacchi, che per molti anni fu l'uomo di fiducia del geometra Fenaroli ed amministratore dell'impresa di cui quest'ultimo era il titolare.

Il Sacchi essendo del tutto estraneo al delitto, si è rivelato, come più volte abbiamo avuto modo di dire, arrendevole di fronte alle contestazioni che gli venivano rivolte di continuo; ma il suo racconto, tutti quei particolari di cui era venuto a conoscenza per essere stato costantemente vicino al Fenaroli, sono stati forniti al dott. Modigliani in varie riprese. Sembra, comunque, che il giudice sia riuscito a farsi un quadro sufficientemente esatto di tutto ciò che il geometra ha compiuto durante i giorni che hanno preceduto e seguito la tragica morte di sua moglie, dei suoi incontri, dei suoi colloqui, delle sue operazioni finanziarie. Ne è risultato una specie di diario di estrema utilità in quanto permette al magistrato di contrapporre alle tesi difensive del geometra qualcosa di preciso e di circostanziato.

Quasi non passa giorno che il giudice Modigliani ed il sostituto Procuratore dott. Felicetti non si rechino a Regina Coeli per interrogare i tre personaggi della sconcertante vicenda. Ma il geometra e l'elettrotecnico — il primo accusato di essere il mandante ed il secondo l'esecutore materiale dell'assassinio — continuano a mantenersi sulla negativa. Il magistrato non ha tuttavia ancora proceduto a dei confronti diretti nonostante la voce che li dà per avvenuti continui a circolare costantemente e da molti giorni negli ambienti giornalistici.

L'avv. Nino Gaeta, difensore del rag. Egidio Sacchi, il quale nei giorni scorsi aveva già avanzato istanza di scarcerazione ed in subordine di libertà provvisoria per il suo assistito, ha presentato stamane al giudice istruttore una nuova istanza con la quale chiede nei confronti del Sacchi la revoca del mandato di cattura per la mancanza dei requisiti essenziali al suo mantenimento. Il difensore ha sostenuto nella sua istanza che il mandato di cattura per falsa testimonianza non poteva essere emesso dopo che il Sacchi aveva ritrattato, e si è esplicitamente riservato di ricorrere alla Corte di Cassazione. Per tale ricorso l'avv. Gaeta ha tre giorni di tempo a partire da oggi, a prescindere da quella che potrà essere la decisione del giudice istruttore in merito all'istanza di stamane.

g. fr.

Cinque studenti sedicenni arrestati per tentata rapina

Uno di essi aveva affrontato una donna con una "scacciacani„ in una via di Milano

Milano, 16 dicembre.

Cinque giovanissimi rapinatori — tutti studenti sedicenni — sono stati arrestati all'alba di stamane dagli agenti del commissariato Magenta. I cinque minorenni avevano tentato di rapinare, ieri alle 17,30, la signora Guglielmina Morganti Bozzi, una sud americana da anni abitante a Milano in via Tavazzano.

La signora stava percorrendo via Spinola, quando veniva affrontata da un ragazzo che con la pistola in pugno le ingiungeva di consegnare il portafogli. In quel momento arrivava un automobilista che, accortosi di quanto stava accadendo, si metteva ad urlare.

Il rapinatore, poi identificato per il sedicenne Massimo C., fuggiva senza afferrare il denaro. La signora Morganti Bozzi, denunciando il fatto alla polizia, riusciva a fornire ai funzionari una descrizione particolareggiata del suo aggressore che ha portato alla identificazione e all'arresto del giovane raggiunto nella abitazione dei genitori.

Il C. non tardava a fare i nomi dei suoi complici — tutti studenti — che durante la rapina erano rimasti in agguato nascosti sotto i portoni di via Spinola, pronti a dar manforte al loro «capo». Si tratta di Massimo C., Armando G., Carlo V. e Massimo P. tutti di 16 anni. Gli agenti hanno anche ricuperato l'arma che il giovane spianava contro la signora Bozzi: è una pistola scacciacani che il rapinatore aveva nascosto nella vaschetta di scarico del bagno. I cinque ragazzi, tutti rei confessi, sono stati tradotti ora al Beccaria e denunciati per rapina.

Ridotto in fin di vita a bastonate dai rapinatori

Ventimiglia, 16 dicembre.

Vittima di una selvaggia aggressione è rimasto questa notte l'albergatore Angelo Molinari, di 76 anni, già titolare del ristorante della famosa pista parigina del Velodrome d'Hiver, ed attualmente residente a Ventimiglia, in piazza Funtania. Usciti gli ultimi clienti e chiuso l'esercizio, il Molinari stava salendo le scale di casa quando veniva affrontato da due individui che lo colpivano ripetutamente al capo con un bastone, dandosi poi alla fuga. Il poveretto, caduto a terra, riusciva con i suoi gemiti a richiamare l'attenzione dei coinquilini. Trasportato all'ospedale di Santo Spirito egli vi veniva ricoverato con prognosi riservata. Oltre ad una vasta lacerazione al cuoio capelluto, ha riportato, nel tentativo di difendersi, la frattura della mano sinistra e dell'avambraccio destro. Sembra che i malviventi, che hanno abbandonato sul posto il bastone sporco di sangue abbiano agito a scopo di rapina.

Progressi negli studi per guarire la "contaminazione atomica„

Due sostanze che eliminano dall'organismo la radioattività - I medicamenti potrebbero prevenire le forme di cancro causate da corpuscoli nucleari

(Nostro servizio particolare) Chicago, 16 dicembre.

La medicina antiatomica, nuova branca della scienza sorta dietro ai primi passi dell'industria nucleare, sta per approntare, a quanto tutto sembra indicare, due nuove armi contro il micidiale plutonio, l'elemento che per il momento serve a produrre bombe atomiche, ma che figura in primo piano nella lista delle sostanze necessarie alla futura industria nucleare di pace. Si tratta di prodotti che sono stati fantasiosamente battezzati «piovre molecolari», in quanto con i loro invisibili tentacoli operano un processo di incapsulamento a tenaglia dei dannosissimi atomi radiattivi di plutonio, che si sono insinuati nei tessuti organici.

«Stiamo raggiungendo risultati veramente soddisfacenti», ha detto uno scienziato dei laboratori Argonne di Brookhaven, nei pressi di Chicago, con il Dipa e il Basta; sono queste le sigle convenzionali dei due nuovi preparati, i quali hanno — come tutti i composti destinati a decontaminare dalla radiattività — non, come si crederebbe, la proprietà di distruggere in qualche modo gli indesiderabili corpuscoli radiattivi, sebbene quella di portarseli via, incanalandoli verso le vie di escrezione.

Sono stati condotti esperimenti su animali, e si è visto che sia il Dipa che il Basta (ad azione più rapida ma meno precisa quest'ultimo) sono efficaci contro la contaminazione da plutonio, riuscendo a rimuoverlo anche nei casi dove altri preparati si erano dimostrati impotenti, vale a dire nei casi di fissaggio del plutonio nel tessuto osseo e nel tessuto epatico.

L'importanza di tali esperimenti si misura dal grado del nemico da combattere in definitiva: il cancro, il cui spettro grava ancora sull'umanità che non ha trovato un'arma efficace contro di esso. Per essere esatti, non si tratta in questo caso di un rimedio diretto contro il male, ma di qualcosa che ne rimuove un'eventuale causa: il materiale radiattivo, che disorganizza — a quanto dichiarano illustri medici — biologicamente le cellule, stimolando in maniera abnorme la loro facoltà riproduttiva.

Tali composti di nuovo uso, assicurano i ricercatori dell'Argonne National Laboratory, hanno conservato la loro azione, anche quando la loro somministrazione era stata, a bella posta, ritardata. Si è provato ad operare un ritardo calcolato di durate varie, fino a una settimana o poco più. Reazioni soddisfacenti hanno manifestato topi, conigli e talune specie di anfibi.

I tentacoli molecolari non stringono a tenaglia gli atomi di plutonio perché provvisti di una forza speciale che li porta a far questo, ma semplicemente perché si combinano chimicamente con essi e li incapsulano in modo che l'atomo dell'elemento radiattivo resta all'interno della maglia molecolare che ha operato la cattura.

Quando una simile trappola funziona, il destino del metallo radiattivo è segnato: esso seguirà quello dell'«individuo» molecolare che lo ha inglobato, e sarà espulso dall'organismo per le vie normali.

a. p.

Denunciato il falso musicista che ingannò una ragazza sarda

Voghera, 16 dicembre.

La squadra di Polizia Giudiziaria ha denunciato alla Procura della Repubblica il giovane Giuseppe Rosina, di 21 anni, abitante in via Bidone, per usurpazione di titoli e truffa continuata. Il Rosina si sarebbe spacciato, per compiere le truffe di cui è accusato, per maestro di musica, ed avrebbe assunto il nome di Joseph Kermer.

La denuncia alla Procura di Voghera è stata originata da una clamorosa vicenda, di cui il Rosina è stato protagonista e che ha coinvolto una giovane sarda, di buona famiglia. Il Rosina, circa un anno e mezzo fa, attraverso una inserzione pubblicata su un giornale a fumetti, allacciava una relazione epistolare con una ragazza, tale Valentina P., di ventisei anni, che abita a Sassari. Nello scorso mese di ottobre il falso musicista si recava in Sardegna per conoscere personalmente la giovane ed i suoi genitori.

Questi lo accoglievano affettuosamente, offrendogli generosa ospitalità nella loro casa. Anche ad essi il Rosina si presentava sotto il nome di Joseph Kermer, direttore d'orchestra, dichiarando di trasmettere tutte le mattine dalla stazione di Monteceneri della radio svizzera. Prometteva di sposare la ragazza, e a conferma delle sue intenzioni, faceva presente di aver già provveduto all'acquisto dei mobili, per una spesa di oltre quattro milioni di lire.

Rientrato nel Continente dopo essersi fatto prestare dal padre della promessa sposa diecimila lire per il viaggio, veniva raggiunto dalla sorella della fidanzata, Marisa, di 26 anni, alla quale durante la sua permanenza a Sassari aveva rivolto particolari attenzioni, promettendole di lanciare alla Radio-televisione italiana alcune canzoni da lei composte, vincitrici di primi premi in concorsi regionali. La giovane conviveva alcuni giorni con il Rosina; poi, venuta a conoscenza della sua vera identità e dei suoi espedienti, rimasta senza denaro, si rivolgeva ai carabinieri, chiedendo loro aiuto. Di qui le indagini e la denuncia.

Arcachon conferisce ad Eula la cittadinanza onoraria

Roma, 16 dicembre.

Il 19 dicembre, al Palazzo di Giustizia, il sindaco di Arcachon conferirà al Primo presidente della Corte di Cassazione, Ernesto Eula, la cittadinanza onoraria di quella città.

Il giorno dopo, in una cerimonia che si svolgerà nell'aula magna del Palazzo di Giustizia, alla presenza del Ministro Guardasigilli, del Sottosegretario di Stato per la Giustizia e dei Magistrati della Corte, gli avvocati d'Italia offriranno alla Suprema Corte di Cassazione le insegne del potere.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/30961, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, stoppiando le abbreviazioni composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'annuncio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti al lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro diretto all'ufficio della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e solo respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ABBIAMO organi betoniere, lavavagliatrici, elevatori, ferri servizio, compressori stradali, Edile. Madama Cristina n. 111. Telefonare 683-843. [illegible]

ACQUISTO pelle [illegible], lana, partite stock occasioni. Scrivere cassetta 2956, SPI, Torino. M7729

ALTISSIMO reddito procurerete noleggiando Jukebox flipper distributori automatici. Disclub Caspost 1146, Milano.

BANCONE aggiustaggio, pulitrice cav. 1 giri 1400 attrezzi, utensili, vendo. Telefonare 272-782. 83831

CANCELLI ferro porte finestre serramenti materiali vari provenienti da demolizioni liquidiamo Torino, corso Verona 10. 14793

CAPANNONE ml. 60x30 struttura tubolare smontabile. Dalmine nuovo pronto per la consegna vende ditta privata. Telefonare 23-806. 14793

CAUSA malattia vendesi macchinario occorrente per carrozzeria riparazione. Telefonare 341-452. F6789

CERCASI industria disposta costruire macchina agricola nuovo brevetto peso circa 700 kg. Scrivere Cortassa Angelo, Savigliano. 16175

CERCASI trafila occasione lavorazione materie plastiche diametro 60. Scrivere cassetta 9234, SPI, Torino. G2394

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. «Silfor», via Nizza 32, telef. 683-076. 13884

CONDUTTORI elettrici. Posti, Mazzini 31. Telef. 872-234. 16095

DISPONGO furgone C portata q.li 8 con autista per servizio [illegible], offrasi libero. Scrivere Tapparo Giovanni Orio C., via Zecca. 86858

FRANTOIO bocca 800 usato acquistasi. Scrivere cassetta 9242, SPI, Torino.

LAMINATOIO due [illegible] 280 due [illegible] 280 [illegible] tondi e profilati, completo tutti servizi, ottimo stato vendesi in loco o da trasferire. Rivolgersi [illegible]. S. Tommaso 22, Torino.

MACCHINARIO occasione liquidasi: torni, frese, limatrici, trapani, ecc. Via Pigafetta 33. telef. 596-505 11488

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni, Luparia, Unione Sovietica 157. 7866

MOTORIDUTTORI elettrici, motori autofrenanti chiusi costruzione «Stephan», [illegible], telefonare 22-742. 13265

OFFICINA cessata attività vende frese trici torni [illegible], via [illegible] 30, ore 10-12. Telef. 771 672

OFFICINA meccanica con locali prismatici, torni revolver, frese, cerca lavoro, pure attrezzata per lavorazione minuterie metalliche. Cinzia, via [illegible], telefonare 31-27, Asti. 16306

POST Commissionaria Incon. Fili artificiali, via Mazzini 31, tel. [illegible]

PASTICCERIA laboratorio completo forno Bollo e [illegible] Affitto nuova vendesi. Scrivere cassetta 2246, SPI, Torino. M8419

PIEGATRICE oleodinamica nuovissima costruzione premiata esercizio 30 pagine piegare lamiere spessore 5 mm. lunghezza portastampi mm. 2500 dettaglio mm. 2200 vendesi. Scrivere cassetta 12 C, SPI, Genova. 16345

RIMORCHI da demolire liquidiamo lire 30 al kg. Corso Verona 10. 14793

[illegible] impresa acquista contanti materiali edili usati. Telef. 772-726, 781-056.

SGOMBERO locale, officina liquida macchine utensili accessori. Telef. 386-182 ore 10-12. F6540

TRASFERENDO cede migliore offerta seguente materiale nuovo 1 banco bar completo lavello acciaio laminato plastico altro con piano acciaio 2 macchine cremacaffè automatiche 2 a leva 5 macinadosatori 1 tritacarne 1 macinacaffè con grattugia formaggio 2 tavole poker cromati occasione 6 tritaghiaccio tritacarne gruppi multipli bar 2 Gaggia 1 Sanmarco 1 Faema. Rivolgersi negozio mattino via S. Quintino 3.

TUBI ghisa, acciaio, Tubovialla, pluviali, fognature, acqua, elettricità. Richiesta corso San Maurizio 26. 8577

TUBI Mannesman per acqua e gas, neri e zincati e trafilati freddo per mobili. Scribante, corso Trapani 165. Telefono 383-942. 2723

VENDONSI condizioni [illegible] tutti stagionati giostrelli migliori marche estero. Scriv. cassetta 1238, SPI, Torino.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ABILISSIMA sarta fantasia assume lavoro domicilio. Scrivere cassetta 5006, SPI, Torino. L3181

ANNERIMENTO pareti, soffitti, evitate correndo; radiatori di Termo-confort. Alpha, Telefon 31-450. 6922

BANCHI pasticceria scaffali arredamenti completi modifiche rimodernazioni negozi. Telefonare 774-769 L2969

OCCHIALI prodigiosi «Facciali» riabilitatori conservatori vista, servizio mutue. S. Massimo 42. 13571

RIPARAZIONI, trasformazioni apparecchi gas, tipologia. Minardo, Foschiera 177. Telef. 30-807. 13494

STAMPAGGIO materie plastiche termoindurenti prezzi concorrenza anche conto lavorazione. Telefonare 53-282.

TAGLIO dischi spessore massimo 40/10 diametro minimo 350. Telefonare 31-482

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A medico [illegible] cedo Studio [illegible] avviato vicinissimo Torino. Scrivere cassetta 5068, SPI, Torino. L4026

A Milano piccola moderna attrezzatissima pasticceria dolciaria forte lavoro proprietario affitta avendo, forzato trasferimento. Telefonare 553-387 Torino. M8347

A 1.000.000 contanti, rimanente dilazionando, cediamo avviatissima rivendita pane, Riva, via Mazzini 1. 7428

ABBIAMO bar analcoolico centralissimo arredatissimo cedesi 2.300.000. Affarone. Ucrec, Cavour 28. 10508

ABBIAMO bar, trattoria, alloggio 35.000 giornaliere, cedesi, oppure cambiasi compatibile Pizzorno, Garibaldi 5.

ABBIAMO drogheria centralissima angolare forte incasso cedesi [illegible] dilazionando. Ucrec, Cavour 28. 10508

ABBIAMO frutta verdura cedesi gerenza persona pratica, minime spese. Telefonare 273-622, Mussatori. L3183

ABBIAMO merceria licenza trasferibile, urge cedere 300.000. Pizzorno, Garibaldi 5

ABBIAMO pensione alberghi affittacamere centralissimi. Ottimi affari. Ucrec, Cavour 28. 10508

ABBIAMO tabaccheria angolare, levata tabacchi 4.800.000 mensili, cedesi. Pizzorno, Garibaldi 5. 12905

ACCONCIATURE moderne avviato retro arredato cucina causa espatrio cedesi vera occasione. Scrivere cassetta 9241, SPI, Torino. G8062

ACQUISTO da privato esercizio pubblico anche da rammodernare. Telefon. 553-383.

AFFARISSIMO cedesi merceria latteria rivendita pane. Telef. ore pasti [illegible]

AFFARONE, cediamo modernissima rivendita pane [illegible] contanti rimanenza dilazionando, Riva, via Mazzini 1.

AFFIDASI gerenza cointeressenza oppure percentuale. Telefonare 86-592 o scrivere cassetta 5102. SPI, Torino.

AFFARONE cedo avviata officina lavorazioni varie L. 2.500.000. Tel. 276-478

AFFARONI: bar, commestibili, latterie, rivendite pane, drogherie, cedonsi dilazionando, oppure concessioni gerenze. Gaspero, S. Teresa 12. B9514

ALBERGO ottimo grande pensione 25-40 camere acquisto. Scrivere cassetta 6302, SPI, Torino. 83869

ALBERGO 50 camere in progetto, area gratuita, appoggio autorità, centralissima posizione di città sciistica, transito internazionale, prezzo molto vendesi, cercansi capitale. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 14047

ALBERGO 130 letti Colle Ligure cedesi ottimo prezzo importante lavoro assicurato stagione 1959. Scrivere cassetta 17 C, SPI, Genova. 16468

ANGOLARE caffè trattoria superalcoolici forte lavoro, zona commerciale, cedesi. Mamaglia, Milano 10. 14743

ANTICIPIAMO capitali per acquisto alloggi, autoveicoli, esercizi, iniziative commerciali, industriali. Com. FAI, via Cavour 7, telef. 528-821. 18211

ANTICOLI casalinghi zona commerciale cede Studio Denis, corso Francia 3, telefono 511-648. 15958

ATTENZIONE! Rivendita pane kg. 160. Pasticceria occasione, cedesi. Telefonare 44-919. L4233

AUTORICAMBI, azienda [illegible] cedesi per [illegible] commercio. Scrivere cassetta 5010, SPI, Torino.

AUTORIMESSA avviatissima, zona grande sviluppo, reddito ammortato, alloggio, cede 4.200.000 Gabetti, Giulio Cesare 58.

AUTORIMESSA centrale. 50 macchine, cedesi 2.800.000. Telefonare 596-596.

AUTORIMESSA grandiosa completa 150 macchine, cedesi 7.500.000. Telefonare 49-770. 14746

AUTORIMESSA precollinare 100 macchine, quasi completa, affitto 70.000 mensili, cede 2.500.000 Gabetti, Giulio Cesare 58, telef. 276-643. 16124

AUTORIMESSA [illegible] posti cedesi 3 milioni [illegible]; altra 72 auto cedesi [illegible] oppure vendesi 35.500.000 Telefonare [illegible]. L2719

AUTORIMESSA 130 macchine, attualmente 120, mq. 1200, senza colonne, cede 8.000.000 Gabetti, Carducci 133, telefono 697-226. 16124

AUTOSALONE nuovo, zona signorile, attualmente 40 autovetture, capacità 300, esaminerebbe proposte concessionario fabbrica automobili, agenzia compra-vendita, autonoleggiatore, meccanico [illegible] per officina specializzata, scopo utilizzare salone disponibile od incremento attività. Telefonare 593-678 (ore pasti).

AVVIATISSIMA agenzia immobiliare ed amministrazione stabili, cedesi [illegible] trasferimento. Asia, Cernaia 40.

AVVIATISSIMA lavanderia [illegible], clientela signorile, spese mini, ottimo reddito, cedesi causa trasferimento. Mamaglia, Milano 10. 14743

AVVIATISSIMA pasticceria annesso laboratorio, forno, cedesi. Riva, via Mazzini 1. 7428

AVVIATISSIMA tabaccheria, posizione commerciale, retro abitabile cedo 400 mila. Telefonare 883-575. 13694

AVVIATISSIMO emporio drogheria, bottiglieria. 58 anni esercizio continuo, cede Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 16124

AVVIATISSIMO pasta fresca, alimentari, Madonna Campagna, cedesi. Cravenanta, Cernaia 40. 15941

BAR angolare, sei vetrine, attrezzatura nuova, zona sviluppo, incasso 25.000 giornaliere, causa servizio militare vendesi, 3.000.000. Gabetti, Giulio Cesare 58.

BAR ottima posizione cede Studio Denis, corso Francia 3. Telefono 511-648.

BAR superalcoolici, zona commerciale, 50.000 giornaliere, cede Gabetti, Giulio Cesare 58, telef. 276-643. 16124

BECCUTI, piazza Carignano 4, cede rivendita pane centralissima, affare.

BECCUTI, piazza Carignano 4, cede bar, caffè, centralissimo, causa malattia, urge

BECCUTI, piazza Carignano 4, cede pensione con arredi completi, centralissima, otto camere più servizi. Rara occasione. 13300

BELLISSIMA drogheria cede 1.300.000, [illegible] 30.000 giornaliere; altra angolare L.700.000. Telefonare 560-097. L4068

BISCOTTIFICIO forte produzione, 400 ql. panettoni, cede Gabetti, Giulio Cesare 58, telef. 276-643. 16124

BLOCCASI grande attrezzatura ristorante birreria compreso argenteria volendo [illegible] privilegiato. Trattasi [illegible]. Telefonare 82-786, 736-406.

BOTTIGLIERIA caffè avviatissima zona [illegible], cedo [illegible] dilazionando, permuto alloggio nuovo. Telef. 271-[illegible].

CAFFE' bar bottiglieria, lavoro sicuro, cedesi occasione, facilitazioni. Cappelli, telef. 553-[illegible]. F6743

CARTOLERIA forniture ufficio in forti quantitativi, avviatissima, cede 5.000.000 Gabetti, Giulio Cesare 58, tel. 276-643.

CAUSA malattia cedo negozio avviatissimo centrale abbigliamento biancheria signora uomo bambini. Trattasi direttamente. Telefonare 764-822. [illegible]

CAUSA malattia cedo pensione [illegible] redditizia. Telefonare 45-176. B8923

CAUSA salute cedesi subito carto-libreria giocattoli, chincaglieria. Telefon. 270-903 dalle 12 alle 15. B9106

CAUSA salute cedo centralissima drogheria commestibile trasferibile 1 milione 300.000. Telefonare 588-910.

CAUSA trasferimento vendo avviatissimo negozio pellicceria con retro, o gerenza. Telefonare 535-375. B0095

CAUZIONANDO, pratici cercano gerenza bar oppure bottiglieria, eventuale acquisto. Telefonare 41-078. F6707

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commerciali! Volete acquistare vendere azienda: rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CAVALLERA, Saluzzo 21. Caffè osteria incasso 24.000 cedesi 3.300.000 motivi salute. 12152

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commestibili drogheria salumi pollami. Incasso 65.000 cedesi 2.700.000. 12152

CEDESI autofficina attrezzatissima e attrezzatura. Telefon. orario lavoro 790-933 Torino. [illegible]

CEDESI avviato negozio fiori Cicli. Saluzzo 20-313. L4452

CEDESI [illegible] Porta Nuova. Telefonare 590-553. [illegible]

CEDESI motivi salute tabaccheria levata 350.000, drogheria profumeria cartoleria, richiesta 6.000.000, Scrivere cassetta 6374, SPI, Torino. B9C65

CEDESI piccola fonderia avviata con clientela. Scrivere cassetta 6284, SPI, Torino. B8167

CEDESI [illegible] carretto gommato metri 2x2, spaccalegna, sega circolare, bascula, licenza commercio carbone legna, clientela. Scrivere cassetta 1267. SPI, Torino. 12079

CEDESI salumeria commestibile licenza macellazione suini, caprini, arredamento nuovo moderno, alloggio, vicinanze Torino. Telefonare 560-064. G3044

CEDO avviata rivendita pane pasta dolciumi, barriera Milano. Telefon. 290-014.

CEDO grandioso commestibili drogheria forte lavoro, zona Crocetta. Telef. 562-097

CEDO negozio parrucchiere [illegible] [illegible] socio. Riva, via Mazzini 1. 7428

CEDO [illegible] vinicola esportazione, degustazione, incassi 100.000 giornaliere, posizione centrale. Scrivere cassetta 5000, SPI, Torino. L4148

CERCANSI capitali per incremento commercio locali interessi al garanzia. Scrivere cassetta 8196, SPI, Torino.

CERCASI gerenza latteria. Scrivere cassetta 2231, SPI, Torino M7575

CERCASI gerenza [illegible] [illegible] Torino [illegible] Riviera Ligure. Scrivere cassetta 5068, SPI, Torino. L2000

CERCO amministratore apportante [illegible] costruzione prodotto largo consumo. Telefonare 596-317. F8945

CERCO in gerenza rivendita pane, pasticceria, forno, latteria. Telef. 871-479.

CHIOSCO [illegible] grande marca, posizione centrale, da [illegible] [illegible] gestione diretta a persona [illegible] che disponga del capitale necessario per l'acquisto e movimentazione delle merci [illegible] ranci sul due milioni. Inutile scrivere se non si posseggono tutte le doti atte alla gestione. Scrivere cassetta 5096, SPI, Torino. L4194

CHIOSCO giornali centrale, reddito oltre 300.000 nette mensili, cedesi causa trasferimento 7.500.000. [illegible] Boero, Carlo Alberto 41. 15552

COMMESTIBILE bellissimo cedesi 1 milione 600.000; altro incasso 40.000 giornaliere 2.000.000. Quirico, Garibaldi 8. 16084

COMMESTIBILI avviatissimo cede Studio Denis, corso Francia 3, Tel. 511 648

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari. I.F.I.T., San [illegible] 4 bis. 14006

DITTA confezioni serie signora primaria clientela nazionale estera cerca socio amministratore apportante forte capitale. Scrivere cassetta 6264, SPI, Torino.

DROGHERIA angolare prospiciente mercato avviatissima cedesi causa malattia. Telefonare 883-040. L[illegible]

DROGHERIA bolletione, fidelizzabile torrefazione, centrale, commercialissima, ulteriormente assicurato, cede 2.000.000 Gabetti, XX Settembre 17. 16124

DROGHERIA centrale volendo trasferibile, 1.700.000 trattabili, vende Difonzo, telefono 393-967. 4478

DROGHERIA incasso 50.000, alloggio, cede Studio Denis, corso Francia 3, telefono 511-648. 15958

DROGHERIA ottima posizione, 45.000 giornaliere, vera occasione causa particolarissima, cede 1.900.000 Gabetti, Giulio Cesare 58. 16124

DROGHERIA zona commerciale 120.000 giornaliere, cedesi 4.800.000. Telefonare 535-012. L2721

EDICOLA giornali centralissima cedesi. Scrivere cassetta 8019 SPI, Torino.

ELETTROLAVAGGIO, macchinario moderno, lavoriamo giro affari, cede Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 16124

FARMACIE, laboratori, aziende, affitti, compra-vendita, combinazioni varie, trattative competenza, correttezza. Studio Commerciale Farmaceutico, Bertholler 27. Telefono 652-012. 8692

FINANZIAMENTI, autocarri, autovetture celerità. Migliori condizioni. Comauto. Corso Re Umberto 5. 13699

FINANZIAMENTI rapidissimi alloggi, case, terreni, massima discrezione alle migliori condizioni. Studio «Denis», corso Francia 3, telef. 511-648. 15958

FINANZIAMO rapidamente Auto case terreni valutando massimo. Telef. 53-591, 53-590. [illegible]

GERENZA offro per [illegible] [illegible] bar nuova apertura. Telefonare 825-365. [illegible]

GIORNALI cartoleria, vicinanze mercato, fermata tram, copie 400 giornaliere aumentabili, forte incasso, alloggio, cede causa malattia 3.800.000 Gabetti, XX Settembre 17. 16124

IMPORTANTE industria [illegible] alto reddito, cedesi motivi [illegible]. Scrivere cassetta 5069 SPI, Torino. L[illegible]

LATTERIA bar, macchina espresso, televisione, litri 300, forte incasso, corso importantissimo, cede Gabetti, Giulio Cesare 58. 16124

LATTERIA centrale maternità avendo sollecitato, commestibile angolare [illegible] randomi avendo, frutta verdura, [illegible] 600.000. Telefonare [illegible]. L[illegible]

LATTERIA forte incasso cede: Studio Denis, corso Francia 3. Tel. 511-648.

LATTERIA gelateria bar, zona commercialissima, 300 litri, televisione, giradischi biliardini, cedesi 6.500.000 trattabili. Telefonare 53-685. F6575

LATTERIA 270 litri cedesi 5.500.000; altra 4.000.000; altra 3.400.000. Franz, del Carmine 28. 14549

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavallera. Saluzzo 21. 1914

LAVANDERIA tintoria, zona Stadio, buona clientela, cede 1.300.000 Gabetti, Carducci 122. 16124

LICENZA commestibile trasferibile cedesi buon prezzo. Quirico, Garibaldi 8

LICENZA trasferibile bar torrefazione, cercasi. Offerte ore antimeridiane. Telefonare 753-314. F6771

LICENZE commerciali, cessioni, rilievi negozi, Riva, P. Micca 12, tel. 49-908.

MAGAZZINO ingrosso maglieria, biancheria, drapperia cedo 1 milione zona Porta Palazzo. Scrivere cassetta 2235, SPI, Torino. M7780

MAGAZZINO vini cedesi, ottima clientela, completa attrezzatura, vero affare Telefonare 80-775. 14294

MERCERIA [illegible] avviata cedesi. Scrivere cassetta 4320, SPI, Torino. L2662

MERCERIA e confezioni avviatissima, con alloggio, via commerciale importantissima, cedesi causa familiari, forte reddito dimostrabile. Telefonare 280-304. B3607

MOTIVI famiglia cedesi garantissimo altrettanto elettricità in esc., 12.000.000 compresa merce. Scrivere cassetta 1486 P. SIF, Genova. 16341

NEGOZIO avviato alimentari, forno trattoria bottiglieria, giuoco bocce, attrezzatura completa, ottimo reddito, cedesi o gerenza. Rivolgersi Bressano Giuseppe, borgo di Murisengo o telefonare 364-958

NEGOZIO vuoto, due locali centro barriera Milano, proprietario affitta 11.000 mensili. Telefonare 48-803. L4202

OCCASIONE cedesi in S. Damiano di Asti avviatissima e attrezzata officina meccanica 2 distributori. Tel. 276-290

NEGOZIO confezioni bimbi, originale, lavorazione propria, marca concessionaria esclusiva zona, forte incasso, cede 4 milioni Gabetti, Carducci 122, tel. 697-226.

OCCASIONE cedo negozio confezioni filati 800.000, S. Paolo, Torres, Mongiuevro 46. L3884

OCCASIONE 20 milioni cedesi azienda meccanica redditizia produzione propria. Scrivere cassetta 4390, SPI, Torino.

OFFICINA [illegible] cedesi miglior offerente. Telefonare 589-182 ore 10-12.

PANETTERIA, forno Antonelli Orlando. [illegible] alloggio lavorazione oltre 400 kg. 300 in negozio, vera occasione, cedesi ottime condizioni pagamento, Bacchetta, Alfieri 20. 13275

PANETTERIA forno elettrico, vendita negozio 400 kg. garantiti, vera occasione con lunghe condizioni pagamento cede Bacchetta, Alfieri 20. 13275

PANETTERIA forno elettrico 4 q.li negozio, cedesi 12.000.000. Agevolazioni. Franz, del Carmine 28. 14549

PANETTERIA forno nafta 2 ql. negozio cedesi 12.000.000 agevolando. Franz, del Carmine 28. 14549

PANETTERIA moderna forno carbone vendita 250 kg. negozio, cedesi convenientissima 7.500.000. Franz, del Carmine 28. 14549

PANETTERIA pasticceria, ottima attrezzatura, incasso medio 100.000 garantiti, purchè ottimi elementi cedesi lunghe condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 20. 13275

PANETTERIA provincia [illegible] tre quintali, cedesi affarone 3.300.000. Franz, del Carmine 28. 14549

PANETTERIA, rivendita, centrale con alloggio, vendita 180 kg. cedesi prezzo conveniente; altra vicinanze Candiolo kg. 130 richiesta 500.000. Bacchetta, Alfieri 20. 13275

PANETTERIA tre quintali farina bagnati, cede: Studio Denis corso Francia 3, telef. 511-648. 15958

PANETTERIE Torino provincia, diversi quintalati, rimettiamo [illegible]. Cavallera, Saluzzo 21. 1914

PANETTIERI! L'ufficio Cagliero & Sanfrullo esclusivamente panifici e rivendite pane. Saluzzo 72. Telef. 62-524. 11938

PANIFICIO in Genova, tutto moderno, incasso oltre 100.000, massime garanzie, cedesi buone condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 20. 13275

PANIFICIO popolatissima zona industriale, moderno, arredamento bellissimo, macchinario nuovo, cede dilazionando Gabetti, Carducci 122, telef. 697-226. 16124

PASTICCERIA caffè, grande passaggio, 30.000 giornaliere, cede 3.500.000 Gabetti, Giulio Cesare 58. 16124

PASTIFICIO urge vendere, occasione. Telefonare 22-744. F5729

PENSIONE [illegible] servizio ristorante ambientazione moderna reddito netto 150.000, cedesi prezzo occasione. Mamaglia, Milano 10. 14743

PER cessioni, rilievi, negozi qualsiasi genere, rivolgersi Società Beccuti, piazza Carignano 4. Telef. 46-991. Massima serietà. 10305

PERSONE, Corte Appello 2, acquisterebbe ottima rivendita pane preferibilmente paraggi Madonna Campagna, Chieri, Saluzzo anche proprietà muraria.

PETTINATRICE cede negozio piccolo alloggetto. Telefonare 562-344. 14146

PICCOLA azienda artigiana cerca capitale per sviluppo lavorazione, massima garanzia, oppure cointeressenza impiego o officina. Scrivere cassetta 5091, SPI, Torino.

PICCOLA industria, facile conduzione, reddito fortissimo, altre società rurale proprietario. 4.000.000, Gabetti, XX Settembre 17. 16124

PORTA Palazzo stand polli, conigli, uova, cede Gabetti, Giulio Cesare 58, telefono 276-643. 16124

PRESTITI a impiegati salariati operai ovunque residenti cuoceda [illegible] Sedona, piazzale Principessa Clotilde 4, Milano. Chiedere condizioni. 15803

PROFUMERIA centralissima, cede causa decesso 1.300.000, volendo solo licenza trasferibile Gabetti XX Settembre 17.

[illegible] lavanderia tintoria moderna [illegible] nuovo rimettesi causa malattia. Telefonare [illegible]. 14182

RISTORANTE bar presso Mondovì cedesi. Beccaria Giovanni, Statale 28, Mondovì, [illegible]. 16362

RIVENDITA pane [illegible] 2.800.000; altra centralissima 180 kg. 4.500.000. Capriolo, Misericordia 1. 4743

RIVENDITA pane 150 kg. negozio centrale cede: Studio Denis, corso Francia 3. Telefono 511-648. 15958

RIVENDITA pane incasso 250 kg. forte incasso cedesi. Franz, del Carmine 28.

RIVENDITE pane 100-200 chili redditizie cede Urai, Giolitti 10. [illegible]

SALUMERIA, stand Porta Palazzo, lavorone, 50.000 giornaliere, cede 6.000.000 Gabetti, Giulio Cesare 58, telef. 276-643.

[illegible] ragioniere, inglese, francese, auto propria, cerca gerenza collaborazione attività, eventualmente cointeressando. Scrivere cassetta 5007. SPI, Torino.

TABACCHERIA angolare drogheria annessa, levata 1.300.000 settimanali, cedo. Telefonare 563-097. 14016

TABACCHERIA centrale primordine, causa salute cedesi con periodo prova gestione. Boero, Carlo Alberto 41. 15558

TABACCHERIA centralissima levata 500 mila settimanali forte vendita articoli regalo cedesi 9.000.000. Franz, del Carmine 28. 14549

TABACCHERIA [illegible] levata 1.100.000 settimanali cedesi 15 milioni; altra 800.000 settimanali [illegible]. Franz, del Carmine 28. 14549

TABACCHERIA città Canavese levata 500.000 settimanali, forte vendita bollati minuterie, cedesi affarone 7.500.000. Franz, del Carmine 28. 14549

TABACCHERIA importante città Canavese levata 500.000 settimanali, forte vendita altri articoli cedesi 7.500.000. Franz, del Carmine 28. 14549

TABACCHERIA levata 1.100.000 settimanali, alloggio, cedesi affarone 13.800.000. Franz, del Carmine 28. 14549

TABACCHERIA moderna incasso 150 mila sud alloggio cedesi per ritiro commercio. Bacchetta, Alfieri 20. 13275

TABACCHERIA veramente redditizia incasso 4.200.000 mensili, cedesi causa vecchiaia, [illegible]. Quirico, Garibaldi 8.

TABACCHERIA [illegible] levata settimanale, cede Studio Denis, corso Francia 3. Telefono 511-648. 15958

TESSITURA a Salone, funzionamento in Lenta (Vercelli) con 36 telai automatici, [illegible], cedesi o affittasi. Scrivere Tessitura e Salone, Lenta (Vercelli), fermo posta. 16473

TORREFAZIONE superalcoolici centrale meravigliosa, incasso 90.000 giornaliere (orario ridotto), cedesi urgentemente motivi familiari 14.000.000 con facilitazioni. Boero, Carlo Alberto 41. 15558

[illegible] gerente nuova pasticceria zona grande sviluppo. Telefon. Gabetti 697-226.

[illegible] oppure gerenza avviato negozio merceria camiceria. Tel. 597-504.

VENDO negozio pellicceria, buon affare. Telefonare 790-289. 39548

VERNICIATURA fuoco altro avviatissima urge cedere, ritiro attività malattia. Don Bosco 66. L[illegible]

VIA Garibaldi, confetteria avviatissima, attività [illegible], cedesi ritiro commercio, Acchiardi, Settembre 58.

VIA Mazzini 48 affittasi alloggio 4 camere cucina, tavoli particolare. Rivolgersi custode. 16070

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buone condizioni vendiamo alloggi 450 mila camera; altri 600.000, reddito 11%, nuovi. Visite: martedì, giovedì, sabato ore 16.30-19. Via Pellizzengo 13.

A prezzi convenienti vendiamo splendidi alloggetti nuovi, affittati reddito 8%; altri liberi; mutuo ventiquinquennale, rateazioni triennali. Vista Madonna Bosco 46. Telefonare [illegible]. 15027

A prezzi convenienti vendonsi alloggi grandiosi nuovo, [illegible], due camere cucina, grandi cucinini, S. Rita, via Barletta 94. Mutuo e rateazioni. Tel. 40-339

A [illegible] convenientissimo vendiamo, barriera Milano, Spontini 16, alloggetti liberi, occupati, negozi alto reddito, termo nafta, ascensore. Lungo rateazione. Ore 17-19.

A Superga, strada per Pavarolo, vendonsi 12.000 mq. terreno adatto ville. Studio «Denis» corso Francia 3. Telefono 511-648. 15958

A 450.000 camera vendonsi ultimi alloggetti bicamera, altri liberi. Facilitazioni. Grassi 15. Visite 17-19. 450

ABITABILI subito zona Stazione, Tonfrena 19/5, vendonsi alloggi signorili 2-3 camere esclusi mediatori. Telef. 563-594.

ACCHIARDI, telef. 47-374, vende alloggi, negozi, bicamera, abitabili, Cibrario 21 bis. Martedì giovedì sabato 15-17

ACQUISTASI direttamente per contanti casa signorile periferia 20.000.000 più [illegible] pagamento immediato. Amministrazioni Olletta, 47-987. 15681

ACQUISTA privato impiego capitale casa nuova costruzione 20-30 camere. Telefonare 555-382. 10808

ACQUISTO cascina, villetta, zona appartamento, eventuale occasione, altre zone. Telefonare 393-967. 4478

ACQUISTO contanti alloggetto 1-2 servizi, vecchia, nuova costruzione. Telefonare 41-078. B9518

ADIACENTE Porta Nuova, alloggio casa moderna, sei camere, doppi servizi, 200 mq., 15.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 11873

AFFARE (piazza Carlina) 2 camere servizi (ammezzato) [illegible] [illegible] libero. Telefonare 47-333. L8178

AFFARONE. Privato vende alloggetto fiatissimo S. Rita. Telefonare 396-798.

AFFARONE. Vendiamo, via Principi di Acaja muri negozio libero, angolare, sei vetrine, mq. 90, alloggio soprastante. Informazioni 534-556. 450

ALLOGGETTO centrale, nuovo, signorile, reddito 10 %, vendo. Tel. 45-129.

ALLOGGI [illegible] due-due camere, tinello cucinino bagno completo termo-nafta ascensore mutuo vendonsi o affittansi via Luini 123, telefonare 527-416. 30512

ALLOGGI modernissimi casa signorile, tre camere tinello ampio cucinino, servizi, impresa vende, mutuo, facilitazioni, via Baiana 47. tel. 761-450.

ALLOGGI signorili spaziosi, 1-2-3 camere, tinello, cucinino, servizi, vendo direttamente, via Saliceto 9 (Stadio Comunale), telef. 589-412. 1767

ALLOGGI signorili 1-2-3 camere tinello cucinino bagno termo ripostiglio, ascensore, lunteggiati, su corso, [illegible] (barriera Milano), Beltramo, XX Settembre 3, telef. 53-912. L3117

ALLOGGI signorilissimi zona [illegible] precollinare, [illegible] pollmann, [illegible] Rateazioni [illegible]. Proloverde 5.

ALLOGGI signorilissimi [illegible] [illegible] [illegible] servizi. Telefonare 42. Rateazioni [illegible]. 11830

ALLOGGI tutte comodità moderne, 1-2-3 camere, tinello, cucinino, terrazzo, vende privato. Eventuali facilitazioni pagamento. Telefonare 772-361. F8832

ALLOGGIO centrale (vicinissimo piazza Bernini), attrezzato signorile, 4 camere, cucina piccola, terrazzo, vende privato. Eventuali facilitazioni pagamento. Telefonare 773-351. F6890

ALLOGGIO grande 100 camere cucina servizi vendo in Rivoli. Telef. 389-417.

ALLOGGIO in villa, capolinea 13 (Valsalice) sei camere, doppi servizi, giardino, garage, 13.500.000. Acchiardi, Settembre 58. 11872

ALLOGGIO libero secondo piano 4 vani Porta Palazzo, 1.300.000. Altri signorili centrali 4-5 vani. Telefon. 42-990 ore pasti. F6601

ALLOGGIO precollinare 4 camere servizi garage (mutuo) vendesi. Telef. 283-063.

AMERIGO Vespucci 50 vendo alloggio signorile 2 camere. Telefonare 563-516.

APPARTAMENTO corso Vittorio, 65.000 al mq., camere 4 signorilissimo. Campra, telefonare 767-514. 15006

APPARTAMENTO signorile 4 camere cucina bagno termo ripostiglio, abitabile subito, L. 5.100.000 più mutuo, zona Francia. Telefonare 53-912.

ASIAGO via, alloggio ottima disposizione tre camere cucinino servizi ascensore cedesi favorevolmente. Telefon. 511-548.

AUTORIMESSA zona popolatissima, avviata, 70 macchine, affittata reddito 10%, vende 18.500.000 Gabetti, XX Settembre 17. 16124

AUTORIMESSA 110 auto, ottima posizione, L. 25.000.000, reddito 8 %. Beltramo, XX Settembre 3, tel. 53-912.

CAMERA cucina gabinetto interno, via Monginevro, vendo 1.300.000. Tel. 44-329

CAMPIDOGLIO (Chiesa Sant'Alfonso) vendonsi alloggi signorili 1-2-3 camere servizi prezzi eccezionali. Tel. 49-770.

CAPOLINEA 6 su corso, vendo moderna costruzione, tre alloggi 15 camere laboratorio. Telefonare 553-560.

CAPOLINEA 6 vendonsi 2 camere tinello cucinino nuovo. Occasione. Telefonare 50-445. 3656

CASA centrale nuova signorile, 28 camere, servizi alto reddito, vendesi 29.000.000 compreso mutuo. Telefonare 49-770. 14746

CASA corso Racconigi 18, frazionamento, 1.100.000 camera, bagno, scala marmo, ascensore, riscaldamento. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 16124

CASA signorilissima, costruzione recente, vani 32, garages 4, reddito attuale 3 milioni annui, vende 38.500.000 Gabetti, XX Settembre 17. 16124

CASA moderna di reddito 60 camere su importante corso (tutta affittata impresa vende facilitando. Telefonare 296-380.

CASA paraggi S. Paolo, camere 19, cucinini, terzo bagni, laboratorio, 17 milioni 500.000, Carandina, Di Nanni 61.

CASA signorile 12 alloggi vendesi in blocco [illegible] Statuto, Tenivelli 13/3. Esclusi mediatori. Telefonare [illegible].

CASA 12 camere servizi nuova laboratorio garage vendo in Rivoli. Telefonare 389-417. F6737

CASETTA nuova, [illegible] tram, camere 20, alloggini, negozi, termobagno, 18.000.000 [illegible] mutuo, Acchiardi, Settembre 58. 11873

CASETTA quattro camere [illegible] ampia particolarmente adatta deposito all. [illegible] cortile molto adatto per commerciante ambulante alimentari [illegible] Chieri Salute libera subito vendesi prezzo favorevole. Scrivere cassetta 1284, SPI, Torino. 14796

CAUSA trasferimento avendo appartamento [illegible] camere tinello servizi. Telefonare 374-932. [illegible]

CENTRO paese 55 km. Torino cascetta quattro camere rimessa nuovo scala interna potabile, stalla, cantina, vendesi 2 milioni. Telefonare 523-503 ore pasti.

CHALET tipo villini smontabili. Fabbrica Garbarino, [illegible] 20, telef. 256-596.

CONVENIENTISSIMO 3.800.000, via Di Nanni, camere 2 cucina, primo piano. Campra, telefonare 767-514. 15006

CORSO Marconi, moderna costruzione signorile 220 mq. [illegible] vende. Telefonare 553-560. 3656

CORSO [illegible] 20 vendonsi alloggi liberi ed occupati 1-2-3-4 camere servizi. Visite 15,30-17,30. 12951

CORSO Peschiera [illegible] vendonsi alloggi 1-2-3 camere liberi ed occupati, termo centrale, ascensore Visite 15-18. Telefono [illegible]. 12147

CORSO Racconigi 241, chiusura frazionamento, alloggi extra lusso, rifiniture accuratissime, 3 camere, cucina, eventualmente abbinabili, nuova costruzione, avendonsi facilitando pagamenti 5 anni oltre mutuo trentennale. Sopraluogo tutti giorni ore 14,30-18,30, volendo appuntamento telefonare Polatti 596-807, 597-774. 16859

CORSO S. Maurizio 71 vendo alloggio libero 1° piano 9 camere doppi servizi. Telefonare 50-077. 7676

COSTRUTTORE vende [illegible] angolo Chatillon, [illegible] barriera Milano, negozi retro, moderni alloggi abitabili subito. 1-2 camere tinello cucinino, bagno. Rateazioni. [illegible]

DANUBIO impresario vende convenientemente [illegible] signorili su [illegible] lavoro [illegible]. Telefonare 23-275.

DEFINIZIONE frazionamento vendonsi Filadelfia 43, moderni alloggetti bicoati, Visite: 16-17 mercoledì, venerdì. Telef. 58-848. 14006

DIRETTAMENTE avendo urgenza alloggetti signorili, liberi, affittati, ottimo reddito. Telefonare 522-277. L4[illegible]

DIRETTAMENTE vendo alloggi 1-2 camere più tinello cucinino con e senza mutuo, dilazioni pagamento. Telefonare 75-843, 390-376. L8049

DOGLIO, piazza Castello 9, acquista, vende, amministra, frazione case terreni. Telefonare 50-077. 7676

DOMUS, Garibaldi 20, telef. 511-080, vende via Isonzo 66, quasi angolo via Monginevro, alloggi signorili 1-2 camere, tinello, cucinino. Facilitazioni pagamento.

DOMUS, Garibaldi 20, vende, borgata Vittoria, soleggiatissimi alloggi signorili [illegible] tinello cucinino, [illegible] alto reddito. Mutuo e rateazioni.

DOMUS, Garibaldi 20, vende, via Millio angolo via Onasco, alloggi signorili camera tinello cucinotto, Mutuo e facilitazioni pagamento. 13498

DOMUS, Garibaldi 20, vende largo Sempione 176 (barriera Milano) finitissimi alloggi 1-2 camere tinello cucinotto. Mutuo e rateazioni. Telef. 511-080. 13498

FIMI sovvenzioni auto, case, terreni, massima valutazione celerità. Telefonare 871-083. [illegible]

GARAGE vicinanze Apollo vendesi affittato, volendo libero. Telefonare 293-[illegible] pasti. [illegible]

IMPRESA vende alloggi due camere e servizi via Isonzo 67. prezzi convenienti. Telefonare 23-089. L4006

IMPRESA vende alloggi signorili 1-2-3 camere e servizi, via Tripoli 10, telefono 590-628. Facilitazioni di pagamento!

(Continua a pag. 11)

Sessanta pagine dattiloscritte e quaranta bobine per magnetofono

I risultati dell'inchiesta Giuffrè saranno esposti oggi al Parlamento

Nel rapporto il capo dell' "Anonima banchieri" viene dichiarato "teste reticente" - Sarebbe escluso ogni addebito ad Andreotti e Tambroni - La discussione si aprirà solo dopo il 20 gennaio

(Nostro servizio particolare) Roma, 16 dicembre.

Il testo della relazione sull'« Anonima Banchieri » — o per essere più esatti, sull'attività dei pubblici funzionari in rapporto alle avventure finanziarie del signor Giuffrè — sarà consegnato soltanto domattina, e non oggi com'era in programma, ai presidenti della Camera e del Senato che ne daranno lettura nel pomeriggio alle due assemblee. Il ritardo è stato causato da uno scrupolo di cortesia del sen. Paratore, presidente della commissione, il quale non ha voluto consegnare la relazione in un giorno in cui il Senato era chiuso mentre la Camera aveva già ripreso i lavori. E pertanto si è recato dal presidente Leone, in compagnia dell'on. Bozzi, per spiegargli le ragioni del breve rinvio.

La relazione consiste in oltre sessanta pagine dattilografate ed è accompagnata da molti documenti e da una quarantina di bobine di nastro magnetico contenenti le registrazioni di tutti gli interrogatori. Ma domani Merzagora e Leone leggeranno soltanto le conclusioni — riassunte in circa sei pagine dattilografate — e bisognerà attendere qualche giorno e forse addirittura la ripresa dei lavori parlamentari, in gennaio, per conoscere il testo integrale della relazione, che, però, molte indiscrezioni hanno già reso nota nelle sue linee fondamentali.

La relazione consta di due capitoli. Il primo illustra il « caso Giuffrè » alla luce delle numerose deposizioni raccolte — sono circa cinquanta — tutte riportate testualmente, compresa quella dello stesso Giuffrè, che è stato dichiarato teste reticente, ma non denunciato, com'è stato fatto per Puccio Pucci, l'altro teste che non ha voluto rispondere a tutte le domande della commissione d'inchiesta.

Sembra che le conclusioni escludano tassativamente ogni responsabilità dell'on. Andreotti, ministro delle Finanze durante il periodo di attività dell'« Anonima Banchieri »; ed affermino che egli non ebbe la possibilità di essere informato dell'attività del Giuffrè perché non ricevette alcuna comunicazione dagli organi periferici della Guardia di Finanza. Anche nessun addebito potrebbe essere mosso agli organi locali e centrali dell'istituto di emissione, perché il Giuffrè raccolse denaro, ma non esercitò il credito. A questo proposito la commissione ha raccomandato che sia aggiornata la legge bancaria per impedire che si ripetano casi analoghi a quelli da essa esaminati.

Dopo aver esclusa ogni responsabilità del ministro Tambroni, la commissione dichiara di non aver accertata la responsabilità del ministro Preti per la diffusione del famoso memoriale che venne pubblicato da *l'Espresso*; ma rivolge agli uomini politici un invito perché siano più prudenti nella scelta dei collaboratori.

Inoltre la commissione dichiara di aver accertato l'esistenza di una circolare inviata dal Ministero delle Finanze agli uffici periferici della Guardia di Finanza per invitarli a non perseguire fiscalmente gli oblatori — cioè le persone che avevano affidato capitali al Giuffrè — e di concentrare le indagini sulle sole persone che avevano raccolto questi capitali, che furono veramente considerevoli. L'attività del Giuffrè, che s'era estesa all'Emilia, alle Marche ed all'Italia Meridionale, aveva permesso di raccogliere nei soli ultimi due anni ben due miliardi e dodici milioni di lire, ma i debiti del Giuffrè raggiungono una cifra molto superiore quando si tenga conto del miliardo e mezzo di interessi non pagati.

Dato che domani verranno lette soltanto le conclusioni, non verrà forse illustrata la parte avuta da padre Mauro, il religioso che si recò dal generale Rostagno per intervenire a favore del Giuffrè e che con il suo intervento ottenne che il colonnello Bernard scrivesse una lettera, non protocollata, al colonnello Formoso per indurlo a « non drammatizzare ».

Il dibattito sull'inchiesta si svolgerà subito dopo la ripresa dei lavori parlamentari che, con ogni probabilità, avverrà alla data prevista, e cioè il 20 gennaio. Domani i missini chiederanno al presidente Leone di anticipare la ripresa al 7 gennaio, in modo da discutere il caso Giuffrè prima dell'apertura del congresso socialista, il che potrebbe portare ad una nuova prova per il governo. Ma sembra che non troveranno alleati in questa iniziativa.

Gli stessi socialisti si sono detti contrari alla ripresa anticipata dei lavori, perché turberebbe lo svolgimento del loro congresso a Napoli; e l'on. Pertini ha dichiarato che il suo gruppo voterebbe contro una eventuale proposta dei missini. Di conseguenza i comunisti, sia per non trovarsi in contrasto con i socialisti sia per non restar soli con l'estrema destra, ritireranno l'appoggio alla proposta dei missini, che, del resto, è avversata da quasi tutti gli altri gruppi. Si può, quindi, dire che il Parlamento sospenderà i lavori per oltre un mese; e la seduta di domani sarà forse l'ultima, perché la giornata di giovedì dovrebbe servire allo scambio degli auguri.

Oggi la Camera ha svolto un'attività molto limitata. Il ministro Togni ha risposto ad interrogazioni sui danni causati dal maltempo in Sicilia elencando le provvidenze predisposte dal governo in favore dei danneggiati. A Licata ed a Gela saranno iniziati i lavori per il rafforzamento delle dighe non appena lo consentirà la fine del maltempo; per sistemare il fiume Sinto è stato approvato un piano che prevede una spesa di dieci miliardi. Parlando poi della rete stradale siciliana, il ministro ha detto che è previsto l'ammodernamento di 1796 chilometri, cioè dei due terzi della rete stessa.

Rispondendo poi ad un'interrogazione dell'on. Cucco, la sottosegretaria Angela Gotelli ha dichiarato che non è stato accertato con sicurezza che il fumo provochi il cancro polmonare ed ha aggiunto che il monopolio dei tabacchi già da anni non svolge propaganda per la vendita dei suoi prodotti. L'on. Cucco, che è medico, non si è detto soddisfatto della risposta ed ha ricordato che in tutti i recenti congressi scientifici è stato riconosciuto che il fumo ha un'influenza notevole sull'insorgenza della malattia: su diecimila casi di cancro polmonare non se n'è trovato uno solo in una persona che non fumasse. Di conseguenza il governo non dovrebbe permettere all'Ente di monopolio di fare pubblicità ai tabacchi, anche perché la nicotina avrebbe effetti dannosi per la vista e — per quanto riguarda le donne — anche per la genetica.

e. a.

Guglielmone rientrato a Roma dal viaggio nell'Africa

Roma, 16 dicembre.

Il sen. Teresio Guglielmone, presidente dell'Istituto Italiano per l'Africa e capo della missione economica che ha visitato la Liberia, il Ghana e la Nigeria allo scopo di studiare le possibilità di incrementare gli scambi con quei Paesi, è rientrato nel pomeriggio a Roma.

I componenti della missione, che si trovano attualmente in Nigeria, rientreranno in Italia prossimamente.

Negata la libertà provvisoria

Venerdì Maria Michi sarà processata per direttissima

Roma, 16 dicembre.

L'attrice Maria Michi, arrestata ieri per aver schiaffeggiato un brigadiere di polizia, non sarà per il momento scarcerata. Il processo a suo carico si svolgerà per direttissima, venerdì prossimo.

Il dott. Bruno, sostituto Procuratore della Repubblica, ha questa mattina interrogato l'attrice nel carcere delle Mantellate. Secondo quanto si è potuto apprendere, Maria Michi ha affermato di aver ignorato per tutto il periodo del diverbio che il suo interlocutore fosse un brigadiere dato che questi, vestito in borghese, non si sarebbe qualificato. Sostiene inoltre di non ricordare affatto di averlo schiaffeggiato e che fu anzi proprio il brigadiere che la afferrò energicamente per un braccio quando, terminata ormai la lite con i proprietari dell'auto investita, si stava allontanando verso la sua abitazione.

L'on. Milazzo da Gronchi



L'on. Milazzo, presidente del nuovo governo siciliano, è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica. Nulla è trapelato dei motivi e dell'argomento del colloquio (Tel.)

Due anni a una polacca che rapinò un ex-capo della Gestapo di Roma

L'imputata si proclama innocente e dice d'essere figlia d'un principe trucidato dai nazisti - Ma l'accusa afferma che si tratta di un'avventuriera - La sua vittima è un barone alto-atesino

(Dal nostro corrispondente) Trento, 16 dicembre.

Una misteriosa straniera, implicata in una serie di vicende romanzesche, è comparsa oggi davanti alla nostra Corte di Assise di appello, alla quale era ricorsa per una condanna a due anni e 6 mesi di reclusione inflittale dalla Corte di prima istanza di Bolzano per concorso in rapina ai danni di un barone meranese.

L'imputata afferma di essere la principessa Evelina Von Pless, nata nel 1923 a Oldenburg, figlia di un principe polacco fucilato dai nazisti perché non aveva voluto cedere agli invasori le sue miniere di carbone, e fuggita in Italia subito dopo l'occupazione tedesca della Polonia, per sottrarsi all'arresto e alle persecuzioni. Sostengono invece gli accusatori che il vero nome di lei è Sonia Ballasch, una avventuriera emersa da quel mondo equivoco di trafficanti, di spie, di poliziotti segreti, calati in Italia al seguito delle truppe naziste.

Il fatto che ha portato la donna davanti ai giudici avvenne il 15 febbraio 1946 in una villa di Maia Alta, presso Merano, dove abitava il barone Alessandro von Hoepfner, ex capo della Gestapo di Roma. La sera era appena calata, quando alla porta della villa fu suonato il campanello. Una cameriera si affacciò all'uscio e scorse cinque sconosciuti, due dei quali tenevano minacciosamente spianati i fucili mitragliatori. La banda, al seguito della quale era una donna, entrò nell'appartamento ed iniziò un'accurata perquisizione.

La direzione delle operazioni fu assunta dalla sconosciuta che accusò il barone di essere il responsabile della morte di un suo fratello, torturato dai nazisti. La banda, quindi, dopo aver rovistato minuziosamente in ogni locale, si appropriò di oggetti preziosi e di vestiario per un valore di 20 milioni, e si allontanò rapidamente a bordo di un'automobile che attendeva ferma nei pressi della villa. In seguito i sospetti si appuntarono sulla donna che venne arrestata e poi condannata.

Dieci mesi dopo la rapina, la sedicente principessa polacca si presentò ai carabinieri di Milano, dove risiedeva, per denunciare il barone Hoepfner e sua moglie, per rapina e collaborazionismo con i nazisti. Sosteneva la accusatrice che, giunta a Roma profuga dalla Polonia, era stata denunciata ai nazisti dal barone stesso, un pezzo grosso al servizio del comando germanico. Incarcerata sotto l'accusa di aver svolto propaganda contraria agli interessi della Germania in guerra, fu rinchiusa nelle segrete di una caserma, torturata e seviziata (porta ancora sulla schiena i segni lasciati da un ferro rovente), mentre il suo appartamento venne perquisito dal barone, che, sempre secondo la denuncia della donna, ne aveva asportato gioielli e denaro per circa 40 milioni.

In seguito a questa denuncia i baroni vennero arrestati, ma successivamente, nulla essendo risultato a loro carico dall'istruttoria giudiziaria, riebbero la libertà. Fu a questo punto che il barone Hoepfner passò decisamente alla controffensiva, denunciando la donna, che egli sostenne essere l'avventuriera Sonia Ballasch, come la protagonista della rapina di Merano.

Oggi, in Assise d'Appello, la imputata si è proclamata innocente, dicendosi vittima di un equivoco, di uno scambio di persona. Il difensore, avv. Frizzi, ha fatto notare ai componenti della Corte che, contrariamente a quanto avevano asserito le vittime della rapina, l'imputata non portava sul viso alcuna cicatrice. La donna è passata lentamente davanti ai giudici, i quali hanno effettivamente constatato l'assoluta mancanza di qualsiasi segno particolare sul viso. Il P. G. dott. Agostini, ha chiesto un inasprimento della pena per la Ballasch, ritenendola compartecipe della rapina, mentre il difensore, avv. Frizzi, ha chiesto la sua assoluzione per non aver commesso il fatto.

Alle 19,45 la Corte ha pronunciato la sentenza che conferma la condanna della Ballasch a due anni e sei mesi di reclusione. Un presunto complice, che era processato con la donna, è stato assolto per non aver commesso il fatto.

Una interessante ipotesi è stata avanzata dall'avv. Solenni, della difesa, sulla strana vicenda. Secondo il noto penalista atesino, la rapina non sarebbe mai avvenuta: sarebbe stata simulata per giustificare la sparizione di un importantissimo documento. Si tratterebbe infatti di un memoriale del gen. Canaris, sui piani volti a rovesciare il regime di Hitler. Questo documento, che avrebbe dovuto essere consegnato all'organizzazione segreta di uno Stato estero, sarebbe poi finito in mano di un'altra Potenza straniera. La Ballasch, interrogata in proposito, ha dichiarato di sapere dove ora si trovano i preziosi documenti, promettendo quanto prima « sensazionali rivelazioni ».

a. n.

Aspetti diversi di due città mentre si avvicinano le feste natalizie

Riflessivo e senza frenesia il Natale genovese Spensierato e fragoroso quello ambrosiano

Gli abitanti del capoluogo ligure rimandano gli acquisti agli ultimi giorni - Contrari all'esibizione, attendono la "tredicesima" - Nelle vie della metropoli lombarda è quasi impossibile camminare - Nei negozi affollati si spende con spensieratezza gaia e augurale

(Nostro servizio particolare) Genova, 16 dicembre

I genovesi si avvicinano al Natale senza frenesia, dosando gli acquisti con una cautela così riflessiva da indurre a ripetere i soliti luoghi comuni sulla loro tirchieria. Non sono necessari giri di parole, perché da tempo immemorabile la tirchieria genovese è oggetto da parte loro di studi, discussioni e polemiche; Gilberto Govi ne ha fatto tema conduttore delle sue commedie classicamente liguri (vedi « Pignasecca » e « Pignaverde ») spassose per tutti, spassosissime per i genovesi i quali, dopo tutto, vedono la parsimonia come una virtù.

Virtù non dimenticata in questi giorni di preparazione al Natale: mentre altre città italiane sembrano pervase da una gaia ventata di prodigalità, Genova serba aspetto austero. Le strade più centrali non ostentano generosi addobbi natalizi; ma sono inghirlandate di luci le vie della città bassa e più antica: l'illuminazione natalizia si fa a turno fra i due quartieri. Molti negozi si accontentano di arricchire le vetrine con qualche fiocco di bambagia, con stelle comete dalle proporzioni non eccessive; l'albero natalizio, eretto in piazza De Ferrari accanto alla fontana, dove non passa nessuno, è modesto e negletto.

Gli ultimissimi giorni tutto cambierà, i negozi saranno affollati, le strade più festose, sempre entro i limiti di una prudente diffidenza verso lo spreco, diffidenza che si accoppia a un generale disinteresse per l'esteriorità. La tecnica della preparazione delle vetrine è rudimentale, salvo rare eccezioni, o meglio antiquata e si accompagna a un rigoroso senso di economia. Tutto concorre a fare di Genova la grande città italiana di aspetto meno natalizio, tanto più essendo abitudine ritardare gli acquisti di doni all'ultimo momento. Perché questo ritardo? Secondo i tradizionalisti si tratterebbe di un costume antico. Secondo i tecnici si tratta, più concretamente, del ritardo con cui a Genova sono distribuite le gratifiche natalizie e le « tredicesime ». A differenza di altre città, dove si anticipa anche alla metà di dicembre, qui è uso generale che la tredicesima sia versata soltanto la vigilia di Natale. Vi sono imprese che frazionano la tredicesima dandone una parte dopo Natale « per impedire ai dipendenti spese eccessive ».

Gli ultimi giorni, alla vigilia di Natale, i genovesi spendono come gli altri, dicono concordemente i negozianti. Il direttore di un grande magazzino popolare afferma che se la Rinascente di Milano fosse a Genova farebbe gli stessi affari; però con una differenza fondamentale: il genovese riflette lungamente sugli acquisti, valuta la qualità degli oggetti, analizza il prezzo. Anche a Genova si nota la tendenza allo acquisto di regali costosi, specialmente di giocattoli complicati come i robot, le automobili elettriche, gli aerei comandati a distanza, ma il genovese pretende la dimostrazione della qualità dei giocattoli, ne controlla la robustezza, calcola per suo conto se il prezzo corrisponde al valore reale. Lo stesso avviene per i regali di grande impegno, avvolti di segretezza e discrezione: gioielli, pellicce, automobili di lusso, apparecchi per riproduzioni musicali ad alta fedeltà, tappeti ed oggetti preziosi per l'arredamento, sono acquistati da un pubblico ristretto quanto silenzioso, che non compare nella folla natalizia.

La massa si orienta anche a Genova sugli elettrodomestici, sugli oggetti di vestiario e sui dischi. I biglietti d'auguri sono anche qui di imitazione anglosassone, ma con forti limiti nella originalità e nel costo. Anche il Natale a Genova è improntato alla prudenza, al timore della esibizione. Sotto la pioggia che è oggi simile ad un diluvio la città sembra grigia e spenta al confronto con altre. Ma i genovesi sono intimamente soddisfatti di queste apparenze, tenacemente legati alla regola dell'austerità e del risparmio.

Mario Fazio

Chiasso a Milano più che a Carnevale

(Nostro servizio particolare) Milano, 16 dicembre.

Che le feste natalizie con l'appendice del Capodanno e allacciate magari all'Epifania, costituiscono una « stagione » a sé per i milanesi, è una verità solare perfino se c'è la nebbia. La città, dalla metà di dicembre in avanti, comincia a mutare il suo volto. Più che trasformarsi nei suoi lineamenti, questo volto si gonfia, si congestiona, diventa un faccione ilare e straripante. Dicono che anche questa sia una tradizione di Milano: festeggiare il Natale con fragore. C'è infatti più rumore che nel Carnevalone (che in realtà va declinando): il movimento e la confusione empiono e inzuppano le strade come una mareggiata. I milanesi, in certe ore e in certe vie, non camminano, ma galleggiano gli uni sugli altri trasportati come da una marea.

Cominciate dal piazza del Duomo, dove è da vari giorni eretto un gigantesco albero: è nefico luminoso e che diventa il richiamo, il simbolo della carità cittadina, del cuore milanese, un albero che frutta quattrini perché nessuno lesina l'obolo e, ringraziando Dio, si vedono ancora delle mamme che fanno mettere nelle apposite cassette una moneta dai loro bimbi.

Un grande emporio ha fatto del proprio palazzo una specie di castello incantato, fra uno sguizzare di lampade elettriche da far pensare a dei fuochi artificiali fermatisi a metà della loro traiettoria e con vetrine da fantascienza. Dentro questo palazzo c'è la miniera dei doni, che vanno da quelli per i più piccini fino a quelli pei nonni. E' un bailamme, un caos, che quest'anno sembra avere raggiunto il limite dell'infinito.

I giocattoli d'oggi divertono e interessano perfino i grandi, soprattutto per il prezzo. Ma essi sono ancora poca cosa in confronto della mobilitazione generale di ogni donativo. Non c'è negozio che non offra qualcosa per Natale. In prima linea stanno i profumieri, poi vengono i librai, quindi i negozi di oggetti d'arte, lasciando da parte i gioiellieri, che quelli hanno una clientela privilegiata, che può far Natale fuori stagione. Affari notevoli fanno i cartolai che non vendono più i « lunari », offerti da [illegible] filosofeggianti, ma piccole opere d'arte attraverso corredi completi per scrivania.

S'avverte forse un declino nella gastronomia, a parte la dolciaria. Il panettone è sovrano, intramontabile.

I dolci, dunque, trionfano, mentre il mangiar grasso, di salumi, mortadelle, pasticci di fegato, selvaggina, pollerie, non segnano punte eccessive. La gente si sta voltando alla scuola salernitana, che sentenziava « chi meno mangia più mangia » (perché campa di più). Insomma, i salumieri mettono su la grande uniforme, ma senza sfarzo.

Certamente il commercio si avvantaggia fino nei rivoli minori, dagli ambulanti. Nello spendere c'è una certa qual smemoratezza, gaia e augurale. Il lavoro, intendiamo il lavoro quotidiano, d'abitudine risente della baldoria natalizia. A parte che girare per la città, specialmente nel tardo pomeriggio, è impossibile, chè afferrare un tram o un autobus dalle 18 alle 20 è come attraversare a nuoto le cascate del Niagara, c'è un istintivo rallentamento negli affari, un ristagno d'obbligo. Così il trambusto delle feste è anche una festa per molti. « Adesso, mi capirà, ci sono le feste ». « Sì... intesi... lasciamo passare le feste... ». « Abbia pazienza... è un lavoro che non posso fare... ci sono le feste ».

Giovanni Cenzato

Tragedia dell'onore in una cittadina presso Siracusa

Una quindicenne uccide con un colpo di scure l'uomo che ha oltraggiato lei e le sue sorelle

La vittima è un commerciante di 48 anni, ammogliato con figli - Pochi giorni fa aveva seviziato la più giovane delle tre ragazze, che ha solo nove anni - Dopo il delitto, l'assassina esce in strada gridando: "Giustizia, giustizia"

Siracusa, 16 dicembre.

Una spaventosa tragedia è accaduta oggi a Floridia, uno dei più grossi centri agricoli della provincia di Siracusa. Una ragazza di 15 anni ha ucciso con un colpo di scure l'uomo che le aveva oltraggiato le due sorelle e che cercava di insidiare anche lei.

La protagonista di questo episodio sanguinoso, che sta al culmine di una lunga, quasi indescrivibile vicenda di dolori, è Lidia Calarco, figlia del bracciante agricolo Vincenzo Calarco. La famiglia, composta anche dalla madre Genoveffa Santangelo e dalle figlie Giuseppina di 18 anni e Luigina di 9, abita in una casetta di via IV Novembre 83.

Tra gli antefatti del dramma sta il triste caso della figlia maggiore Giuseppina, che qualche mesi fa venne circuita da un giovane, il quale la sedusse con una promessa di matrimonio. Benché i genitori avessero fatto di tutto per impedire quella relazione, dalla quale non sembrava poter derivare altro che disonore e sventura, Giuseppina si era fidata dei giuramenti ed era andata a convivere con l'innamorato. Poco tempo dopo, compresa le vere intenzioni di quest'ultimo e, piena di vergogna, tornò in famiglia.

Le cose erano a questo punto quando nella casa dei Calarco comparve il commerciante Giuseppe Spada di 48 anni, sposato con tre figli, che fu trattato subito, per i suoi modi affabili, come un amico. Purtroppo anche lui intendeva soltanto divertirsi e approfittare della ingenuità di Giuseppina. La giovane Lidia seppe che lo straniero aveva oltraggiato la sorella maggiore e cominciò a odiare quell'uomo impudente e grossolano, che, come niente fosse, continuava a frequentare la sua casa.

Tre giorni fa accadde un fatto orribile che fece forse sorgere nell'animo della ragazzina la prima idea del delitto. Durante la notte la sorella più piccola, Luigina, era scoppiata in singhiozzi e, dopo lunghi indugi, aveva finito per confessare il dramma che si era svolto nel pomeriggio. Quello Spada, quell'uomo che aveva causato nuove angosce a Giuseppina, la aveva fatta fare una passeggiata in automobile. Giunti in una località solitaria, presso una cava, egli l'aveva aggredita e seviziata.

La tremenda rivelazione fece quasi perdere la ragione a Lidia, che giurò a se stessa di vendicare il doppio disonore. Non disse nulla in famiglia e attese il momento in cui il commerciante si sarebbe ripresentato. E il cinismo dell'uomo giunse al punto da farlo ritornare nella casa dei Calarco, in un'ora in cui il padre era assente. Vedendo Giuseppina, la prese per un braccio e l'attirò a sé. La ragazza gli sfuggì e allora lo Spada si rivolse a Lidia, cercando di abbracciarla. Questa volta la giovinetta pensò che l'istante della vendetta era venuto.

Con una forza raddoppiata dalla disperazione respinse l'aggressore, si precipitò in cucina, afferrò la scure del padre e, tornata sui suoi passi, vibrò un tremendo fendente al collo dell'uomo. Questi cadde a terra senza un gemito, morto sul colpo. La lama, larga e affilatissima, aveva tagliato di netto la carotide.

Dopo avere contemplato per qualche istante come inebetita il cadavere, la ragazza usciva di corsa sulla strada gridando: « Giustizia, giustizia! ». Quindi si ricomponeva e a passi lenti, andava a costituirsi ai carabinieri, accompagnata dalla sorellina.

Ha ucciso il suocero che cercava di insidiarla

Latina, 16 dicembre.

A Borgo Bainsizza, a una decina di chilometri dal centro di Latina, una donna di 27 anni, Loreta Frasca, madre di due bimbi, ha ucciso con una coltellata alla carotide il suocero, Celeste Piovesan, di 61 anni. Confessando ai carabinieri il suo delitto, la Frasca ha dichiarato di avere agito per legittima difesa in quanto il suocero, rimasto solo con lei nella cascina, aveva cercato di aggredirla. Dopo aver visto l'uomo stramazzare morto ai suoi piedi, essa gli è rimasta immobile accanto, ad aspettare che il marito e gli altri parenti tornassero dai campi. Non ha però voluto raccontare come si erano svolti i fatti che al procuratore della Repubblica. La donna è stata arrestata.

In fin di vita un ragazzo per una caduta in montagna

Varallo Sesia, 16 dicembre.

Nel pomeriggio di oggi, all'ospedale SS. Trinità di Varallo è stato trasportato in gravi condizioni il ragazzo Ercole Sasso di 11 anni, residente a Scopello in alta Valsesia, vittima di un incidente accadutogli sui monti che dominano il paese. Il ragazzo, insieme col fratello Luigi di 20 anni, stava percorrendo a poca distanza dalla fraz. Frasso un ripido sentiero con un fascio di legna sulle spalle, allorché, inavvertitamente, posava un piede in fallo e precipitava per diversi metri lungo il burrone fermandosi sul sassoso greto di un torrente.

Due piccini morti e uno morente per un guasto alle incubatrici

Un corto circuito alla Maternità di Città di Castello ha provocato il surriscaldamento delle tre culle termostatiche

Perugia, 16 dicembre.

Due neonati hanno cessato di vivere e un terzo è in gravissime condizioni, in seguito ad un incidente, accaduto nel reparto maternità dell'Ospedale Civile di Città di Castello. Un corto circuito ha provocato il surriscaldamento di tre culle termostatiche. Benché il personale addetto alla sorveglianza si sia accorto subito del guasto, i tre piccini sensibilissimi agli sbalzi di temperatura essendo nati prematuri, hanno subito gravi scottature.

I medici constatavano sui loro corpi ustioni di primo, secondo e terzo grado, per cui era necessario trasferirli al reparto dermatologico e sottoporli alle urgenti cure del caso. Per due dei tre neonati non vi era purtroppo più nulla da fare. Infatti circa dieci ore dopo, Franco Mario Bicchieri di 20 giorni e Corrado Varzi di 2 giorni, decedevano.

Sopravvive la gemella di quest'ultimo, Eugenia, che i sanitari però disperano di poter salvare.

I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria di Perugia si sono recati a Città di Castello per svolgere un'accurata inchiesta e accertare eventuali responsabilità. Sul luogo si è pure recato il sostituto Procuratore della Repubblica.

Il sergente degli alpini è morto per congestione

Susa, 16 dicembre.

Sono state rivelate oggi le circostanze della morte improvvisa, avvenuta ieri sera a Bousson, sopra Cesana, del sergente maggiore degli alpini Amedeo Sgueglia, di 29 anni, nativo di Calenzano (Caserta), la cui giovane moglie, prossima a diventare madre, risiede a Boves (Cuneo). Il sottufficiale prestava servizio in qualità di istruttore di sci presso un reparto della brigata alpina Taurinense dislocato nella zona di Bousson.

Secondo le indagini compiute al riguardo dall'autorità giudiziaria, dai carabinieri e dai comandi militari, è risultato che il sottufficiale è morto di congestione pochi minuti dopo aver fatto ritorno da un'esercitazione particolarmente impegnativa. Il passare dalla rigida temperatura dei campi di sci al tepore dell'accantonamento ha avuto su di lui effetti deleteri, forse perché egli era anche affaticato. Così che, proprio mentre si trovava davanti al suo comandante per riferire sull'esito dell'esercitazione, è crollato sul pavimento svenuto, picchiando violentemente il capo su uno spigolo, ed è morto dopo pochi minuti. I successivi esami medici hanno accertato che il decesso è stato provocato da congestione, e non dalla lesione alla testa. Dopo le constatazioni del caso, l'autorità giudiziaria ha concesso il nullaosta al seppellimento della salma.

Visita medica fiscale per i lavoratori ammalati

Il Ministero ha riconosciuto ai datori di lavoro il diritto di far sottoporre a visita medica i dipendenti colpiti da infermità

Roma, 16 dicembre.

E' stata riconosciuta dal Ministero del Lavoro la legittimità del diritto del datore di lavoro di sottoporre a visita medica di controllo i dipendenti ammalati.

In precedenza la questione era controversa e anzi il Ministero del Lavoro si era pronunciato nel senso che il certificato del sanitario di fiducia del lavoratore doveva considerarsi atto avente piena efficacia probatoria, per cui il suo contenuto non poteva essere sottoposto ad alcun sindacato, salvo l'abuso di funzione pubblica di certificazione.

Con la nuova decisione riconosce al datore di lavoro il potere di disporre nel senso sopra indicato, in quanto ciò rientra nei poteri di gerarchia a lui attribuiti, ma che non si può neanche disconoscere che il certificato medico redatto da un sanitario convenzionato con un ente pubblico, quale l'Inam, presenti le necessarie garanzie circa l'accertamento dello stato di salute del lavoratore.

Per quanto poi riguarda il caso in cui sussista una difformità circa la diagnosi e prognosi risultante dai due certificati medici, in difetto di particolare disciplina al riguardo, una opportuna ed equa soluzione può essere trovata sottoponendo il dipendente interessato ad una visita da parte dell'Ispettorato medico del lavoro.

Un ex-minatore vince 127 milioni al Toto inglese

Londra, 16 dicembre.

Alfred Bowen, di 56 anni, un ex minatore gallese il quale dovette abbandonare il suo lavoro nel 1944 perché di salute cagionevole e vive da allora con una pensione della previdenza sociale britannica, ha vinto al Totocalcio 75.000 sterline, cioè circa 127.000.000 di lire.

Egli aveva giocato per l'ultima volta — giacché non si poteva più permettere neanche questo lusso — i soliti due « pence », alla vigilia delle partite di campionato di sabato scorso. La fortuna, che in passato sembrava averlo abbandonato, questa volta lo ha assistito.

CRONACHE DELLO SPORT

La più forte squadra di discesisti in allenamento

Gli austriaci sulle nevi di Cervinia preparano il record mondiale di sci

Primato da superare: i 175 km. all'ora raggiunti da Miller - Una speciale presa d'aria aerodinamica alzerà la coda dei pattini di legno tenendo la punta aderente alla pista - Aumentata la stabilità - Schranz, Molterer, Gramshammer e altri assi - Giudizi su Sailer attore, cantante e sciatore

(Dal nostro inviato speciale)
Cervinia, 16 dicembre.

I discesisti austriaci, gli sciatori più forti del mondo, sono in allenamento a Cervinia. Nella conca del Breuil, oggi sferzata da una tormenta di neve, lo squadrone abituato ormai da anni a dominare incontrastato in ogni competizione, pensa, senza troppa ansia, alla stagione agonistica che sta ormai per cominciare. Non c'è più Toni Sailer, campione olimpionico e mondiale, sempre in attesa di una decisione sulla sua posizione nei confronti delle leggi che regolano il dilettantismo, e manca anche Rieder campione mondiale di slalom, che è rimasto a casa a curare il suo albergo. Ma i responsabili della compagine non sono preoccupati, allineano nei ranghi il biondissimo Molterer che nel '59 sfaterà la leggenda dell'eterno secondo, Karl Schranz, la rivelazione di vent'anni, Bepi Gramshammer, Egon Zimmermann, Oberaigner, Stiegler, Leitner e Mark e su di loro contano per formar l'ossatura della squadra, sicuri di continuar la collana di trionfi. Alle spalle degli otto, altri venti atleti, qualcuno giovanissimo.

La carovana austriaca prova e riprova con tenacia teutonica. La prossima stagione non ha in programma gare di grandissima importanza e servirà piuttosto di preparazione per le Olimpiadi del '60. Forse per questo, in mancanza di traguardi migliori, la compagine intera prepara un assalto in piena regola ad un record ricco di fascino, il primato assoluto di velocità sugli sci. La storia di questo record vanta cifre da vertigine: si è passati dai 138 chilometri di media ottenuti da Leo Gasperl, prima della guerra, ai 158 di Zeno Colò, ai 175 dell'americano Ralph Miller. Sembrano limiti già al di sopra delle possibilità umane, ma gli austriaci sono ben coscienti delle loro doti. Faranno il tentativo tra qualche mese, qui, a Cervinia, e, nei pazienti allenamenti cui si stanno sottoponendo in questi giorni, adottano sci particolari, più lunghi del solito e con uno speciale accorgimento. Nella parte anteriore dello sci, avanti la ganascia dell'attacco, i tecnici hanno applicato un piccolo congegno costruito in lega leggera di metallo. Si tratta, in pratica, di una presa d'aria. Il vento entra durante la corsa, ed esce attraverso due fori praticati nella parte dello sci, che scivola sulla neve. Esercita in tal modo una pressione che serve a controbilanciare la naturale tendenza dello sci ad alzarsi ed a perdere stabilità. In parole semplici spinge in su la coda e di conseguenza abbassa le punte anteriori che per effetto della velocità tendono a sollevarsi, impedendo un sicuro controllo dei legni.

Un accorgimento, dicevamo: gli austriaci ne parlano con grande entusiasmo, anche se son convinti, loro ancora prima degli altri, che a contare di più, nel tentativo sono la robustezza delle gambe e del cuore. In proposito non han dubbi e s'affacciano alle gare consapevoli di doversi recitare il ruolo di grandi favoriti. Son ragazzi simpatici che non sanno mentire. Oggi accennavano agli avversari con rispetto, parlavano con vera simpatia di Staub, di Bozon, di Bonlieu, di Werner ed anche di Alberti. Ma non riescivano ad anticipare una propria sconfitta nei confronti degli assi degli altri paesi. Il discesismo è diventato una specialità austriaca e quest'anno, inoltre, pesa sulla compagine la responsabilità di funzionare da eredi di Sailer. Toni è uscito dalla loro cerchia, Toni fa raccolta di quattrini. I ragazzi dicono dei suoi film: «Ne abbiamo visto di peggiori...!». Quando si accenna a Sailer trasformato per esigenze sceniche in cantante di canzonette, si stringono nelle spalle con un gesto impacciato. E' lui, il loro grande avversario, è lui, l'uomo da battere, sia pure in confronti a distanza.

Schranz, l'ex-commesso di negozio di articoli sportivi, pare il più forte ed il più spericolato. E' giovanissimo, pure fioriscono su di lui gli aneddoti, segno indubbio di celebrità. Ai «mondiali» di Badgastein, si presentò convalescente di un attacco influenzale ed i responsabili della Federazione pensarono bene di escluderlo dalle gare. Schranz aprì la pista dello slalom speciale e fece segnare ai cronometristi, nelle due «manches» tempi migliori di Rieder, che conquistò il titolo. Raccontano di una sua naturale tendenza ad apprezzare il buon vino. Schranz ha il suo da fare a smentire quella che deve essere un'invenzione messa in giro per scherzo. Il ragazzo beve aranciate e limonate in serie a testimoniare la sua continenza.

Su di lui, gli austriaci si dichiarano pronti a scommettere. E, oltre agli uomini più famosi, tengono come riserve di lusso due altri ragazzi, Falch e Nenning fin d'ora reputati discesisti di classe. Per un primo verdetto, occorre attender qualche giorno: a gennaio si aprono le ostilità.

Gigi Boccacini



Gramshammer (da sinistra), Molterer e Schranz esaminano i nuovi sci (foto Moisio)

Riunione a Casale per la questione del campo

Casale, 16 dicembre.

(e. d. a.) Clima di distensione dopo gli attriti provocati domenica scorsa per l'impraticabilità del campo verificatasi in occasione dell'incontro Casale-Piacenza. Oggi, infatti, al «Natale Palli» si sono dati convegno il vice-sindaco, rag. Oppezzo, e l'assessore allo Sport, rag. Mario Musso, per la civica amministrazione, l'avv. Scagliotti, per il Casale F. C., e gli ingegneri Debernardi, che progettò e diresse i noti lavori di drenaggio del terreno eseguiti dalla impresa casalese Anarratore. Era pure presente Costantino Reali, capo dell'Ufficio tecnico del comune.

Domani alle ore 11 il tribunale, a mezzo di un tecnico di sua nomina, farà accertare al campo «Natale Palli» le reali condizioni del terreno di gioco.

La Juventus nel recupero con l'Inter schiererà a S. Siro la formazione-tipo

Venti torpedoni "gratuiti,, domani trasporteranno a Milano oltre mille sostenitori bianconeri - Il Tottenham offre 50 milioni per Toni Marchi - Il Torino non cede il giocatore

La Juventus schiererà domani a San Siro, contro l'Inter, la stessa formazione messa in campo nel confronto che venne sospeso per la nebbia. I tecnici bianconeri hanno avuto qualche dubbio per lo schieramento della difesa, poi hanno ritenuto più logico rinviare gli esperimenti ad altra occasione. Accompagnati dal dirigente Enzo Amapane tredici giocatori juventini partono oggi pomeriggio in treno per Milano. Essi sono: i portieri Mattrel e Vavassori; i terzini Corradi e Garzena; i mediani Emoli, Ferrario e Colombo; gli attaccanti Nicolè, Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini e Stivanello. Gli altri bianconeri hanno sostenuto stamane, agli ordini di Depetrini, un breve allenamento atletico. Buona la condizione generale di tutti, parecchia serenità e una discreta fiducia nelle possibilità che la Juventus ha tuttora di ben figurare.

Si è intanto definitivamente completata la «carovana» dei pullman gratuiti messi dalla società a disposizione dei sostenitori che desideravano seguire la squadra nella trasferta milanese. Gli automezzi sono arrivati a 20. Accoglieranno 1055 persone e le trasporteranno a San Siro. La comitiva parte domani mattina alle 11 da piazza San Carlo.

I calciatori granata hanno ripreso ieri le loro preparazione. In campo, agli ordini di Allasio, c'erano tutti i titolari, compresi Arce, Virgili, Ganzer e Farinelli, del tutto ristabiliti. Oggi il Talmone-Torino prova in partita la formazione che verrà opposta al Milan. Lo schieramento probabile dovrebbe essere il seguente: Rigamonti; Tarabbia, Cancian; Bearzot, Varglien (Ganzer), Bonifaci; Armano, Mazzero, Arce, Marchi, Virgili (Crippa).

Per il confronto che le riserve del Talmone-Torino disputeranno domani contro quelle della Biellese, l'allenatore ha convocato quattordici giocatori: Vieri e Maccheroni come portieri; difensori Grava, Cancian, Tarabbia, Ganzer, Dalla Zenti, Bonassin; gli avanti Colonello, Marchi, Virgili, Cella, Manolino, Fiorini.

Il mediano-attaccante Tony Marchi, che la Juventus ha concesso quest'anno in prestito al Talmone-Torino, è in questi giorni al centro di una notizia molto interessante. A Londra, il *Daily Mail*, ha pubblicato lunedì, con un titolo a nove colonne, che la squadra del Tottenham è disposta a pagare la cifra di 30 mila sterline, pari a circa 50 milioni di lire, per acquistare il calciatore, desiderando farlo giocare ancora nella presente stagione poiché la squadra è in gravi difficoltà.

Alla Juventus ed al Torino l'informazione ha destato sorpresa. Nell'ambiente juventino si è fatto notare che Marchi è «prestato» a tutti gli effetti per la corrente stagione calcistica al granata e che, inoltre, il club di via Alfieri ha una opzione sull'eventuale acquisto del giocatore a campionato ultimato. Può darsi quindi che il Tottenham sia veramente intenzionato ad assicurarsi il valido atleta italo-inglese ma sembra da escludere che tale acquisto venga definito prima del giugno '59.

Il Torino infatti non intende rinunciare all'apporto del forte giocatore nel corso dell'attuale campionato.

Anche i tecnici nerazzurri riconfermano la squadra

Milano, 16 dicembre.

Antivigilia poco propizia, con pioggia fitta ed insistente e buio precoce: già alle ore 16,30 gli autoveicoli dovevano girare con i fari accesi, come in piena sera. Il ritorno del maltempo, dopo una brevissima tregua, ha fatto subito rallentare la vendita dei biglietti: ma molti sportivi avranno agio di decidersi all'ultimo momento, in base alle condizioni meteorologiche, che potranno migliorare.

Sotto la pioggia si sono allenati frattanto a Metanopoli i calciatori dell'Inter curando i consueti esercizi atletici, ravvivati da qualche palleggio e da qualche tiro; ma il tempaccio ha indotto Bigogno ad accelerare la chiusura della preparazione (domani tutti riarranno a riposo). Nessuna novità, quindi, in campo nerazzurro, dove l'unica preoccupazione è data per ora dalla pioggia che continua a cadere fitta e implacabile.

Il ritorno del maltempo ha indotto i rossoneri del Milan a rimanere a riposo: Danova non giocherà e perciò nessun problema d'inquadratura dovrebbe assillare Viani e Bonizzoni, in vista del confronto di domenica prossima contro il Talmone-Torino allo stadio di San Siro.

Tisselli, un oriundo della boxe oggi a Bologna contro Vernaglione

L'italiano reduce dall'Argentina punta al titolo nazionale - Cavicchi cercherà il k.o. contro il modesto Cherville - Problemi torinesi: manca un locale per organizzare una grande riunione a prezzi popolari

L'esito economico non troppo brillante della riunione torinese pugilistica imperniata sul confronto tra Duilio Loi ed il tedesco Rudhof, non ha scoraggiato gli organizzatori. L'affluenza di pubblico inferiore al previsto è costata un «deficit» di 400 mila lire circa, ma i dirigenti sono convinti che la causa principale del mancato «tutto esaurito» sia stata la poco felice scelta della data per la manifestazione. «Abbiamo sbagliato — ci ha detto il sig. Frola, uno degli organizzatori — a non fissare la riunione per domenica pomeriggio, approfittando dell'occasionale assenza di spettacoli calcistici».

La SOST — secondo quanto ha detto il signor Frola — tornerà ad organizzare manifestazioni pugilistiche, ma forse bisognerà attendere la primavera. In attesa del Palazzetto dello Sport, di cui si parlerà nel '60 o nel '61 e che forse, data la sua posizione periferica, non risolverebbe completamente il problema, mancano a Torino locali di capienza sufficiente per una manifestazione di rilievo. Gli impianti per la rivista sul ghiaccio utilizzati anche sabato sera, sono stati già smontati e, se non verrà trovata un'altra soluzione soddisfacente, si dovrà forzatamente aspettare che il ritorno della buona stagione permetta l'allestimento di riunioni all'aperto al Motovelodromo o in uno degli stadi calcistici.

Circa il problema dei prezzi gli organizzatori, pur rendendosi conto che quelli praticati sabato sera erano piuttosto alti, fanno rilevare che le spese per una riunione pugilistica di buon valore sono ingentissime. Il solo Rudhof, ad esempio, è costato circa mezzo milione, per non parlare della borsa di Loi e degli altri pugili.

D'altra parte i prezzi di sabato corrispondevano a meno della metà di quelli delle riunioni di cartello milanesi. Per Scortichini-Garbelli furono venduti biglietti da 15 mila, 10 mila, 7 mila, 4 mila, duemila e mille lire, mentre per Loi-Rudhof i prezzi erano 7 mila, 4 mila, duemila e mille lire. A Milano si terrà questa sera al Teatro Principe una riunione di secondaria importanza, con prezzi che vanno da tremila a seicento lire, ma a Torino ben poche possibilità di successo avrebbe, anche con prezzi del genere una manifestazione imperniata su un match Scarabellin-Biggioggero. E' questione di diversa mentalità, evidentemente.

Archiviata comunque la riunione torinese di sabato sera — una riunione che soddisfò l'aspetto tecnico è stata senz'altro pari all'attesa — diamo uno sguardo ai programmi della settimana sui quadrati italiani. Stasera, oltre alla riunione milanese del Teatro Principe, è annunciato a Bologna l'ennesimo rilancio del peso massimo Franco Cavicchi che, dopo aver pensato a ritirarsi in seguito al k.o. subito da Bozzano, è tornato sui suoi passi per sfruttare ancora la sua discussa popolarità. Che vinca o no, i bolognesi vanno in massa a vedere Cavicchi, per questo gli organizzatori gli ripresentano contro Alain Cherville, un belga che le ha coscienziosamente prese da Bozzano, Baciliari e Scarabellin e dovrebbe incontrare la stessa sorte anche contro il timido gigante emiliano.

V'è da pensare però che Cavicchi cercherà di vincere in modo sbrigativo perché dalla sicurezza con cui egli conquisterà il successo dipende la possibilità di un viaggio in America, con una borsa garantita di seimila dollari (oltre tre milioni e mezzo di lire) per una rivincita con Pastrano. Dalla America dicono di non saper niente di questa rivincita, ad ogni modo Cavicchi, per non aver rimorsi, cercherà di mettere k. o. il malcapitato Cherville.

La manifestazione bolognese è interessante, oltre che il ritorno di Cavicchi, anche per l'esordio in Italia del peso medio Sesto Tisselli, un ex emigrato in Argentina che ha incontrato tutti i migliori pari peso sud americani e che è tornato in patria per puntare alla conquista del titolo italiano. Tisselli, di cui si dice gran bene, si misurerà con Vernaglione, avendo l'obiettivo di presentare nel miglior modo possibile le sua credenziali a tutti gli organizzatori italiani in cerca di uomini nuovi da lanciare.

Gianni Pignata

Giunti da Piemonte, Emilia e Veneto

Tremila bovini alla fiera di Chivasso

Flessione nei prezzi rispetto all'anno scorso - Gli allevatori premiati - Attesa per l'odierno mercato dei sanati

(Dal nostro inviato speciale)
Chivasso, 16 dicembre.

All'ottavo anno della «Mostra Mercato di Natale», Chivasso ha battuto ogni suo record anteriore, raccogliendo nel foro boario duemila e 700 capi di bestiame, provenienti da tutto il Piemonte, dall'Emilia e dal Veneto. Suddividendoli numericamente, abbiamo: sanati 250 (ma la loro giornata è domani, se ne aspettano un migliaio, e si sa che la loro vera fiera è nell'imminenza della Pasqua); *vitellini monferrini* 450; *vitelli da coscia* 85; *vitelloni* 640; *tori* 75; *manzi* 181; *buoi* 187; *vacche* 871. Ricorderemo ai profani che la vacca si distingue dalla mucca perché quest'ultima è essenzialmente lattifera, mentre l'altra fa di tutto e naturalmente si sciupa presto. E il termine è anche leggermente e ingiustamente spregiativo, sicché Chivasso ha intenzione di risollevarlo con l'istituzione di un premio intitolato «la vacca d'oro», destinato a quell'esemplare che abbia meglio meritato dall'economia agricola. Già quest'anno, per la prima volta, erano in palio vari premi «per le bovine da macello di tutte le razze, giunte al termine della loro carriera produttiva». Età minima 10 anni.

I prezzi del giorno, leggermente sostenuti all'inizio, han cominciato a flettere sul tardi e si può dire che non sia rimasto nulla d'invenduto. I primi ad essere assorbiti («bruciati») sono stati i *sanati*, poi i manzi specialmente quelli «con tendenza alla coscia» che han preso quasi tutti la via di Milano (dei 180 carri trasporto, almeno cento erano milanesi); subito dopo, i vitelli da coscia o con tendenza alla coscia; quindi i buoi, in proporzione alla loro grossezza; ultime le vacche e, tra queste, ultimissime quelle così dette «salamere», le più misere, le più scarne, che spesso era difficile a ricavare 50 mila lire per una intera. Va detto che il mercato di Natale le riguarda per poco. La loro carne non frequenta le macellerie che assai di rado, preferita com'è dai salami e dalla mortadella.

A una maggiore disponibilità di merce nei confronti dello scorso anno, hanno corrisposto prezzi alquanto inferiori, eccettuati i capi di maggior pregio che hanno spiccato prezzi press'a poco identici. Le quotazioni da noi raccolte danno come media al chilogrammo peso vivo: tori di prima qualità, da 370 a 380; di seconda qualità, da 330 a 340 (10 per cento in meno); manzi di prima qualità 380, di seconda qualità 360 (15 % in meno); buoi di prima qualità 380, di seconda qualità 320-330 (20 % in meno); vitelloni di prima qualità 480-500, di seconda qualità 400-430 (15 % in meno); in questo settore, come è noto, conta molto il peso: più il vitellone è leggero, più vale, in quanto la sua resa in carne è maggiore; vacche di prima qualità 280-300; di seconda qualità anche 170 con un ribasso complessivo nei confronti dell'anno scorso, anche superiore al 20 per cento. Per la vera quotazione dei sanati bisogna attendere domani.

Alla mostra-mercato erano collegati parecchi concorsi a premio. Hanno avuto 100 mila lire ciascuno per la più bella stalla di Chivasso: Angelo Albertone, Giovanni Careggio, Enrico e Giovanni Cena; per i vitelli (5 mila lire e medaglia): Carlo Peradotto di Pianezza, Gerbarini Luigi di Chivasso, Andrea Vercellino di Candia, Piacibello di Cavagnola, Benedetto Maffei di Andorno, Domenico Magnone di Rinco, «Commerciale» di Biella; per i manzi (seimila lire e stendardo) Chiavottara di Ivrea, Cerruti di Intra, Cambielli di Milano; per i manzi (8 mila lire e stendardo): Cerruti di Intra, Visconti di Milano. Tutti i lano; per i manzi (8 mila lire coppe e medaglie) per le vacche di fine carriera se li è presi Angelo Bassino di Montanaro.

a. a.

Prezzi molto elevati al mercato di Mondovì

Mondovì, 16 dicembre.

Circa duecentocinquanta capi di bestiame selezionato erano presenti oggi sulla piazza del mercato di Mondovì per la mostra-fiera degli animali da macello.

Tutti i bovini presentati erano di alto valore, bene alimentati con ricche masse di carne, il che può giustificare sia l'elevato ritmo delle contrattazioni che gli altissimi prezzi praticati.

Ecco i risultati della mostra e le quotazioni della fiera: Buoi (primo premio assegnato al contadino Giuseppe Curti di Trinità) lire 300-350 al kg. Vitelli migliorati (primo premio a un esemplare di 495 kg. del contadino Piero Vernassa di Mondovì) 560-580 al kg. Vitelli della coscia (primo premio a un bovino di kg. 484 dell'allevatore Ernesto Alessandria di La Morra) 700-720 al kg. Torelli (primo premio al contadino Battista Vinai di Villanova Mondovì) 200-400 al kg. Tori (primo premio al contadino Francesco Ferrero di Vicoforte) 600-680 al kg.

Gli allevatori premiati alla fiera di Dogliani

Dogliani, 16 dicembre.

Stamane si è svolta la tradizionale rassegna del bestiame bovino da macello che si tiene ogni anno a Dogliani. La fiera ha richiamato gran numero di acquirenti e allevatori.

La rassegna ha avuto stasera la sua conclusione con la premiazione degli allevatori che hanno ottenuto esemplari notevoli per bellezza e pregio di carni. I premiati per le singole categorie sono: vitelli della coscia: 1° premio Marziano Abbona; 2° pr. Giuseppe Tomatis; 3° pr. Domenico Clerico; vitelli senza coscia: 1° premio Paolo Siccardi; 2° pr. fratelli Taricco; 3° pr. Pierina Gaiero; buoi grassi: 1° premio Chiaponi e Borro; 2° pr. fratelli Roidi; 3° pr. fratelli Cozzo.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	15	16
Rendita 3½	71 85	71 85
» » [illegible]	71 75	71 75
Rendita [illegible]	71 25	71 25
Rendita 5%	100 30	100 40
» » [illegible]	100 20	100 30
Redimibile 3½	88 85	88 85
» [illegible]	88 75	88 75
Redimibile 5%	99 50	99 50
» [illegible]	99 40	99 40
Ricostruz. 3½	84 10	84 —
» [illegible]	84 —	83 90
Ricostruz. 5%	96 60	96 55
» [illegible]	96 50	96 45
[illegible] 5%	95 325	95 —
[illegible]	95 30	95 —
[illegible] 5% [illegible]	104 37	104 10
» » [illegible]	100 50	100 55
» » [illegible]	100 —	100 —
» » [illegible]	99 85	99 55
» » [illegible]	99 50	99 55
» » [illegible]	99 70	99 70
» » [illegible]	99 65	99 50
» » [illegible]	99 50	99 50
» » [illegible]	99 15	98 95

OBBLIGAZIONI	15	16
I.R.I. [illegible]	99 —	[illegible] —
[illegible]	99 30	[illegible] 75
[illegible]	99 95	[illegible] 95
[illegible]	98 70	[illegible] 90
[illegible]	96 30	[illegible] 30
[illegible]	103 30	[illegible] 50
[illegible]	240 —	240 —
[illegible]	120 —	120 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	100 40	100 40
[illegible]	97 25	97 —
[illegible]	99 70	99 80
[illegible]	93 25	93 25
[illegible]	95 40	95 40
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	97 —	97 25
[illegible]	99 15	98 95
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	84 —	84 —
[illegible]	87 50	87 50
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	99 60	99 60
[illegible]	97 50	97 50
[illegible]	95 50	95 50
[illegible]	99 50	99 50
[illegible]	99 50	99 30
[illegible]	99 —	99 60
[illegible]	98 80	99 80
[illegible]	98 80	98 80
[illegible]	99 30	99 30
[illegible]	99 425	99 425
[illegible]	98 80	98 725
[illegible]	99 20	99 —
[illegible]	99 10	98 85
[illegible]	98 —	95 —
[illegible]	94 —	94 —

	15	16
Fiat 6%	99 40	98 60
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	99 60	99 30
[illegible]	100 15	100 15
[illegible]	103 95	103 95
[illegible]	103 80	103 15
[illegible]	104 —	103 50
[illegible]	104 75	104 50
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	103 25	103 25
[illegible]	103 40	103 40
[illegible]	102 75	102 75
[illegible]	101 60	101 60
[illegible]	101 75	101 75
[illegible]	104 50	104 50
[illegible]	102 —	102 30
[illegible]	99 —	99 50
[illegible]	100 90	100 50
[illegible]	103 25	103 25
[illegible]	98 15	98 15
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	[illegible]	99 —
[illegible]	[illegible]	98 80
[illegible]	[illegible]	99 —
[illegible]	[illegible]	97 90
[illegible]	[illegible]	98 55
[illegible]	99 475	100 —
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	98 20	98 50
[illegible]	96 40	96 40
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	99 —	98 75
[illegible]	98 90	98 75
[illegible]	100 80	100 —
[illegible]	99 90	99 50
[illegible]	95 80	97 50
[illegible]	99 50	99 50

AZIONI PER CONTANTI

TESSILI E MANUFATTI	15	16
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	11290	11275
[illegible]	2290	2290
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2375	—
[illegible]	—	—

TRASP., ASSIC., FINANZ.	15	16
[illegible]	—	67 —
[illegible]	29800	29800
[illegible]	30100	29750
[illegible]	2640	2645
[illegible]	—	—
[illegible]	2025	2025
[illegible]	—	1060 a
[illegible]	1210	1210
[illegible]	12550	12600
[illegible]	2620	2560
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

MINERALI-ESTRATTIVI	15	16
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1225	1262

METALMECCANICI	15	16
[illegible]	—	—
[illegible]	470 —	470 —
[illegible]	260 —	260 —
[illegible]	688 50	687 —
[illegible]	—	—
[illegible]	1260	1265
[illegible]	870 —	870 —
[illegible]	15 50	15 50
[illegible]	—	—
[illegible]	445 —	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1417	1435
[illegible]	—	—

ELETTRICI	15	16
[illegible]	—	—
[illegible]	—	3550 a
P.C.E.	1043	1050
[illegible]	—	795 —
[illegible]	—	2810
[illegible]	1576	1580
[illegible]	1387	1395
[illegible]	1433	1450
[illegible]	—	—

ALIMENTARI	15	16
[illegible]	—	—
[illegible]	—	48 — a
[illegible]	—	—
[illegible]	196 —	193 —
[illegible]	—	—

DIVERSI	15	16
[illegible]	—	—
[illegible]	4782	4795 a
[illegible]	4600	4600
[illegible]	14675	14700
[illegible]	1870	1880
[illegible]	2840	2840
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

CHIMICI	15	16
[illegible]	1476	1475
[illegible]	—	825 a
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2715	2717
[illegible]	1785	1792
[illegible]	2620	2615
[illegible]	2430	2431
[illegible]	478 —	477 50
[illegible]	214 —	218 —

IMMOBILIARI	15	16
[illegible]	4500	4525 a
[illegible]	3225	—
[illegible]	657 —	654 —
[illegible]	—	—

Il tono di apertura è stato rappresentato dal consolidamento delle Fiat sui massimi. Gli elettrici, guidati dalla Sip, si sono affiancati alle Fiat nell'espressione di una tendenza sostenuta e più tardi anche i finanziari hanno dato luogo ad un netto rialzo. Il mercato, nel suo insieme, non ha beneficiato di un adeguato riflesso di miglioramento, limitandosi a sottolineare, con affari piuttosto scarsi, la tendenza distensiva della giornata. Le voci in battuta hanno realizzato altri progressi nella seconda parte della seduta ed hanno concluso su vivaci massimi. Titoli di Stato ed obbligazioni, pressati da realizzi, sono apparsi deboli. Dopoborsa generalmente attivo con buon interessamento di compere. Diritti: Sist 86,75, Invest 79,50. Totale della giornata: titoli di Stato per lire 27.200.000 c.n., obbligazioni per lire 27.700.000 c.n., azioni per contanti n. 186.652 di cui n. 30.000 Nebiolo.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5900-6100; marengo svizzero 4450-4650; sterlina carta unitaria 1740-1770; dollaro carta Usa 621-625; franco svizzero 143-146; franco francese 126-130; oro fino 704-714; argento 80-83,60.

ROMA. — Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 624; dollaro canadese 646,75; franco svizzero 145,65; corona danese 90,25; corona norvegese 86,10; corona svedese 119,875; fiorino olandese 165; franco belga 12,48; franco francese 138,375; lira sterlina 1746; marco tedesco 149,20; scellino austriaco 24,07; peseta spagnola 10,75; scudo portoghese 21,80; peso argentino 8,70; cruzeiro brasiliano 4,75; rublo Urss 10; sterlina egiziana 1153-1070; dinaro jugoslavo 0,75; dracma greca 20,125; lira turca 41,80; sterlina australiana 1396.

MILANO. — La risposta-premi e la liquidazione per contanti hanno influenzato il mercato nell'ultima riunione, svoltasi in un'atmosfera incerta, e con qualche irregolarità dovuta alla sistemazione delle posizioni. Così si avevano taluni titoli spinti in alto dalla necessità di ricopertura per la parte dei premi tuttora scoperta, mentre altri valori, come ad esempio i tessili, dimostravano una certa stanchezza. Resistenti i finanziari e gli assicurativi, in ulteriore fase di recupero i mercuriferi. Migliori le Pirelli. L'attenzione degli operatori era però attirata soprattutto dalla Fiat, che guadagnava 18 punti rispetto a ieri.

Ecco alcuni prezzi indicativi: M. Banca 37.435; Bastogi 2032; Breda 2600; Finelettr. 1206; Finmare 494; Finsider 837,50; Gim 8835; Invest 2835; Centrale 13.680; Sviluppo 1375; Sifir 1570; Generali 29.800; Fond. 155, 8940; Assicuratrice 12.820.

Rotondi 19.500; Pacchetti 700; Viscosa 2206; Un. Manif. 42.100; Broggi-Izar 655; Dalmine 1573; Ilva 468,50; Magona 404; Metalli 6150; Amiata 5690; Cotini 3436; Montepuni 1250; Siele 6460; Falck 4250; Bianchi 396; Fiat 2462; Nebiolo 15,46; F. Tosi 454; Sade 3138; Cieli A 2060; Uniti D 2718; Dinamo 2810; Edison 3029; Bresciana 2090; Caffaro 239,50; Calabria 1430; Campania 1590; Sarda 4453; Valdarno 5345; Emiliana 3105; App. Centr. 3015; Al. Veneto 1936; Subalpina 3195; Sti 1026; Lucana 1719; Magneti 902; E. Marelli 487; Orobia 2253; Pugliese 1480; Romana 2250; Seso 2739; Sip 1690; Sme 1294; Stet 2640; Unes 785,60; Viscola 2060; Distillati 4235; Erbania 4965; Motta 8990; Anic 3815; Erba 5195; Italgas 1475; Larderello 609; Liquigas 671; Miralanza 1635; Osaigeno 1546; Pibigas 235; Rumianca 3553; Saffa 2730; Solgea 1160; Andes 2700; Beni Stab. 2203; Bon. Ferr. 906; Edifizio 3858; Imm. Roma 632,50; Sagi 1607; Iniziative 1738; Risanamento 5500; Sylos 4440; Burgo 14.680.

GENOVA. — Gli affari del mercato si sono quasi esclusivamente svolti su alcuni valori tra cui Centrale, Fiat, Amiata, Italo, Valdarno, Sade, Toti, Sme, Isec, Pirelli che, sostenuti fin dalla apertura, hanno chiuso in buon vantaggio. Ripiegano invece assicurativi, Edison.

BORSE ESTERE

NEW YORK. — La Borsa valori di New York ha registrato oggi una ascesa moderata, ma sufficiente a stabilire un nuovo livello massimo dei corsi. Il listino di chiusura elenca guadagni e perdite entro un dollaro per azione, con punte anche superiori e con leggera prevalenza dei guadagni. Sostenuti gli automobilistici, gli acciai, gli elettronici e i titoli delle imprese di pubblica utilità. In regresso le costruzioni aeronautiche e la gomma. Sono state scambiate complessivamente 3.870.000 azioni. Il numero indice è salito di 30 cents ed ha toccato quota 307,80.

LONDRA. — E' stata una delle giornate più pigre dell'anno: pochissimi affari e quasi nessuna variazione di prezzo.

PARIGI. — Mercato sempre calmo, ma più resistente di ieri, per i titoli francesi come per gli esteri. Pochi mutamenti nelle quotazioni. L'oro è stabile.

Il Comitato direttivo degli agenti di cambio

A seguito delle elezioni avvenute ieri, il Comitato direttivo degli agenti di cambio della Borsa valori di Torino (biennio 1959-60) risulta così composto: Cafferata comm. Giacomo, presidente; Gerbino comm. Angelo, vice-presidente; Boffi Domenico, Blat dott. comm. Carlo, Falletti rag. Mario, Giubergia dott. Giuseppe, Levi dott. Giacomo, Pratomari rag. comm. Giuseppe.

Il Congresso di gerontologia

La bronchite cronica e l'asma dei vecchi

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 16 dicembre.

Tutti si invecchia; ma è un fatto che non tutti invecchiamo alla stessa età. Ognuno, anzi, invecchia a suo modo. Pertanto per chi non sia pessimista una speranza c'è, ed è quella, se non di arrivare ad un'eccezionale longevità, di avere una senescenza fisiologica; accumulando anni sì, ma senza marchio esteriore, conservando un'alta vitalità interna fisica e psichica. Ma per tenere a bada la decadenza dell'organismo occorre pensarci in tempo; ché, se fattori costituzionali o ereditari entrano certamente nel gioco della precocità dell'invecchiamento o in quello della longevità, e su quelli non è sempre agevole influire, ben altri fattori acquisibili durante la vita, e almeno sino ad un certo punto prevenibili, possono accelerare la senilità. Alludiamo alla influenza dell'ambiente, del lavoro, delle abitudini, dell'alimentazione, delle malattie più o meno trascurate, delle intossicazioni voluttuarie, dei traumi fisici, ma più ancora delle preoccupazioni morali.

Non sempre, perciò, quando si studia l'invecchiamento dei vari organi è facile far distinzione tra il processo di involuzione legato al puro carico degli anni e quanto, invece, è la somma di questo e di altri fattori concomitanti. Un riuscito tentativo in questo senso è stato compiuto nelle prime due giornate del VII Congresso nazionale di gerontologia e geriatria, presieduto dal prof. E. Greppi, nei riguardi dell'apparato respiratorio. (Relatori i professori: G. Daddi e B. Fazio, G. Ferreri, M. Micheli, D. Campanacci e G. Gunella, G. Giunchi, F. Molfino e D. Zannini, A. Giampalmo e M. Piazza, P. Pazzuccio, A. Dalla Volta).

Uno dei problemi trattati, che maggiormente può interessare il pubblico, è consistito nelle bronchiti croniche senili. Erroneamente si dà ad esse poco peso. Quel catarro e quella tosse che esse provocano, sia per la loro frequenza, sia per il fatto che talvolta hanno soste senza l'intervento di alcun farmaco, vengono ritenuti quasi attributi inevitabili della vecchiaia. Anche il «fiato corto» dei loro portatori è sconsideratamente accettato come fatto ineluttabile. Eppure il conoscerne causa e andamento potrebbe essere motivo di una saggia prevenzione o almeno di una efficace terapia; tenendo ben presente il fatto che a lungo andare l'influenza molesta, che tali broncopatie vengono ad esercitare sulla funzione polmonare, ossigenatrice del sangue, e sul meccanismo stesso della respirazione non può restare senza gravi conseguenze, sì da determinare una vecchiaia precoce.

Molteplici sono i fattori che interferiscono sulla genesi di tali bronchiti. Iniziate per cause diverse, e magari anche fomentate da agenti batterici, una volta passate allo stato cronico non sono più tanto sostenute dall'elemento microbico, quanto da fattori di ordine diatesico, circolatorio, metabolico ed irritativo. Il freddo ambientale, la umidità, l'aria inquinata da fumo o da polvere, agiscono da elementi attizzanti. Alle nebbie ed ai gas atmosferici, nonché a certe abitudini inalatorie, come il fumo del tabacco, il relatore Micheli attribuisce importanza essenziale nel favorire e mantenere lo stato irritativo della mucosa bronchiale. La tosse cronica bronchiale è, invero, particolarmente frequente nei vecchi fumatori e in quei soggetti anziani che soggiornano in ambienti con aria contaminata. Secondo Palmer l'incidenza dei fumatori tra i bronchitici è del 36 per cento.

Nelle broncopatie croniche senili si verificano alterazioni della struttura dei bronchi, che incidono notevolmente sull'efficienza della funzione respiratoria. Sovente in dette forme si ha una tendenza allo spasmo bronchiale, cioè alla contrattura e conseguente riduzione di calibro dei fini canaletti che portano l'aria agli alveoli. Ne deriva col tempo un grado più o meno palese di insufficienza della ventilazione polmonare, che gradualmente determina una insufficienza del respiro.

D'altra parte l'occlusione di qualche bronco viene a ostruire il passaggio dell'aria ed a bloccarla in certe zone, determinando il cosiddetto enfisema senile, che praticamente consiste nella riduzione della superficie respiratoria polmonare. In molte contingenze è spia della formazione di questo stato di cose una certa difficoltà di respiro (dispnea), che nasce dallo sforzo.

In taluni casi la situazione determinata da detto disturbo nel polmone viene ad aumentarvi tali resistenze alla circolazione sanguigna, da provocare un contraccolpo sul ventricolo destro del cuore. Fortunatamente, secondo Dalla Volta, relatore su questo capitolo, l'evenienza non è frequente, qualora naturalmente non preesistano lesioni cardiache indipendenti. La diagnosi precoce di questo tipo di cosidetto «cuore-polmonare» non è agevole; ed è questa la ragione per cui il Dalla Volta ne ha meticolosamente esposta la fine sintomatologia differenziale, perché il malanno sia riconosciuto assai prima che evolva verso l'insufficienza cardiaca, di ben più difficile emendamento.

Con notevole frequenza le bronchiti croniche senili finiscono con l'assumere un aspetto asmatico, più negli uomini che nelle donne. L'indirizzo terapeutico deve tener presente anche l'importanza della cura di altre affezioni concomitanti del vecchio. Sono indispensabili le sostanze ad azione dilatatrice dei bronchi; utilissime le cure climatiche, inalatorie, ecc. Ultimamente sono stati ottenuti notevoli successi mediante la climatizzazione artificiale, realizzabile col condizionamento dell'aria dei luoghi di soggiorno del vecchio o con alcuni semplici accorgimenti. L'ossigenoterapia si ricollega a questo metodo.

Capitello della trachea e quindi dei bronchi è la laringe, che si può anche considerare il vestibolo delle vie respiratorie. Pertanto pure ad essa è stata rivolta l'attenzione dei congressisti gerontologi. Ma il relatore, prof. Ferreri, non si è accontentato di analizzarla nei suoi trascorsi patologici locali, bensì nei riguardi della voce. Orbene ha concluso che le modificazioni della voce presenti nel vecchio dipendono, più che da processi inerenti alla laringe, da fattori a sede extralaringea (soprattutto per l'imposto vocale) a loro volta dipendenti da processi globali di modificazioni psico-intellettuali e psico-motorie.

Nella giornata conclusiva di domani sarà discusso il ricupero dei colpiti da malattie circolatorie del cervello all'inizio della senescenza.

Angelo Viziano

Un'agitazione dei macchinisti

Sabato tutti i treni ritarderanno di mezz'ora

Roma, 16 dicembre.

Il sindacato ferrovieri italiani, aderente alla Cgil, ha proclamato per sabato 20 dicembre uno sciopero di mezz'ora di tutto il personale di macchina: secondo le disposizioni il personale di macchina ritarderà di 30 minuti la partenza di tutti i treni in circolazione (dalle ore zero alle 24 del 20 dicembre) mentre il personale di macchina addetto alle manovre sospenderà per mezz'ora ogni turno di lavoro.

Quest'agitazione esula da quella in corso di tutti i dipendenti pubblici. L'astensione dal lavoro, come spiega un comunicato del sindacato, è stata decisa perché la direzione generale delle Ferrovie dello Stato, senza alcuna preventiva consultazione con le organizzazioni sindacali, ha improvvisamente emanato una circolare interna con la quale, a partire dal 1° gennaio 1959, si dispone la riduzione da due ad un solo agente nella condotta delle automotrici ed elettromotrici nei percorsi fino a 200 chilometri giornalieri e in tutti i mezzi di manovra sui piazzali e alle stazioni.

Questo grave provvedimento — prosegue il comunicato — anziché contribuire all'eliminazione della disoccupazione permanente che affligge il nostro Paese, si tradurrebbe inevitabilmente in una diminuzione di molte centinaia di unità occupate ed in un peggioramento delle condizioni del personale di macchina.

Da domani mattina sarà attuato anche uno sciopero di 48 ore dei dipendenti del monopolio di Stato, indetto da tutti i sindacati.

Svaligiata da due giovani una merceria a Murazzano

Mondovì, 16 dicembre.

Un negozio di mercerie è stato svaligiato nelle prime ore di stamane a Murazzano. Due sconosciuti dell'apparente età di 25-30 anni, dopo avere forzato la saracinesca e frantumato i vetri della porta d'ingresso, sono penetrati nel negozio, appartenente alla signora Marianna Carbone, impadronendosi di centomila lire in contanti, tre libretti della Cassa di Risparmio di Cuneo, alcuni Buoni del Tesoro e merce per circa mezzo milione di lire. I ladri si sono poi allontanati a bordo di un camioncino. Svegliati dal rumore del motore, alcuni vicini li hanno scorti mentre stavano già allontanandosi.

La Corte d'Appello nega alla polizia la "sorveglianza" per Lucky Luciano

Il provvedimento era già stato rifiutato dal Tribunale - I motivi che avrebbero dovuto giustificarlo, definiti dalla Magistratura "privi di un qualsiasi serio fondamento"



Una recente foto dell'italo-americano Lucky Luciano

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 16 dicembre.

Nessun cittadino, quali che siano i sospetti a suo carico, può essere privato della libertà finché non siano fornite prove precise della sua colpevolezza; questo è il significato della sentenza della Corte di Appello che vieta alla polizia di applicare a Lucania Salvatore, meglio noto come Lucky Luciano, le misure di sicurezza preventiva. La sentenza, che — appena conosciuta — ha suscitato i più vivi e favorevoli commenti negli ambienti forensi, riconferma dopo nove mesi quanto già decise la speciale Sezione del Tribunale addetta all'applicazione delle «misure di prevenzione». Tali misure, dopo il deliberato della Corte Costituzionale, sono passate dalla competenza del potere esecutivo a quello giudiziario per una più concreta tutela dei diritti del cittadino.

La storia di questa significativa vicenda, resa clamorosa dalla notorietà del personaggio, il cui nome per decenni ha riempito le cronache dei giornali di tutto il mondo, cominciò nell'estate del '54, quando, su denuncia dell'allora questore di Napoli, Carmelo Marzano, vennero inflitti a Lucky Luciano dalla Commissione provinciale due anni di «ammonizione». Sennonché, mentre Luciano scontava la misura, sopraggiunse la sentenza della Corte Costituzionale; la Questura, allora, lo denunciò alla Procura della Repubblica perché venisse sottoposto alla «sorveglianza speciale». I motivi che avrebbero dovuto giustificare il provvedimento, alla base della denuncia erano tre: a) dubbia provenienza dei mezzi di vita; b) abituali rapporti con elementi malfamati espulsi in Italia dagli Stati Uniti, come Joseph Doto (Joe Adonis), Ralph Liguori ed i fratelli Pampi e Tancredi Tortora, entrambi residenti ad Acerra; c) partecipazione, sia pure indiretta, all'uccisione di Albert Anastasia, assassinato recentemente allo Sheraton Hôtel.

Ma Lucky Luciano provò che, oltre ad essere uscito dagli Stati Uniti nel '46 con una notevole somma, aveva ricevuto altre rimesse in denaro dal fratello Bartolo — che possiede alcuni negozi di abbigliamento a New York — e con quei mezzi aveva fatto sorgere, insieme ad un socio, Vincenzo De Falco, una piccola fabbrica, la «Farma», sita sulla collina dei Camaldoli, per mobili ed apparecchi ospedalieri, con un totale di 50 operai. Negò poi qualsiasi relazione con gli espulsi dall'America e con l'uccisione di Anastasia. Il Tribunale, non avendo potuto la polizia provare il contrario, assolse il Luciano e non concesse la «sorveglianza speciale».

La Corte d'Appello, a sua volta, ritenuta insufficiente la documentazione della Questura, ordinò il 23 luglio scorso un supplemento di indagine. Venuto il secondo rapporto, esso venne giudicato privo «di un qualsiasi serio fondamento», e Lucky Luciano, difeso dall'avv. Giovanni Passeggia, è stato nuovamente assolto.

c. g.

Grave disgrazia ieri sera sulla linea Torino-Casale

Un morto ed un ferito nell'auto travolta dal treno al passaggio a livello aperto

L'incidente presso Trino - Il casellante che non aveva abbassato le sbarre, si è reso irreperibile - La vettura trascinata dalla locomotiva per una ventina di metri - Uno degli occupanti, è rimasto ucciso tra i rottami - Il pilota è in gravi condizioni

(Nostro servizio particolare)
Trino, 16 dicembre.

Un nuovo grave incidente è avvenuto ad un passaggio a livello ferroviario lasciato aperto dal casellante. Questa volta la disgrazia è capitata sulla linea Torino-Casale e precisamente ad un chilometro da Trino: una auto 600 è stata investita e trascinata dalla locomotiva di un treno viaggiatori; dei due occupanti la vettura uno è morto e l'altro è in fin di vita.

Subito dopo la sciagura, il casellante è fuggito per la campagna e sino a tarda notte non era ancora stato rintracciato.

La disgrazia è accaduta pochi minuti dopo le 19. A quell'ora il treno viaggiatori 5225 in partenza da Torino alle 18,35 e che dovrebbe arrivare a Casale alle 20,10, si trovava al chilometro 34,171 della linea, dove appunto si apre il passaggio a livello ad un chilometro circa da Trino.

Il convoglio guidato dal macchinista Guido Petretti di Torino viaggiava in perfetto orario ed era pieno di operai che rientravano alle loro case. Sulla strada Trino-Casale procedeva a buona andatura una 600 AL 41707 sulla quale si trovavano due persone: Elio Ramasamma di 44 anni, negoziante in bestiame di Rosignano Monferrato, che era al volante e il macellaio Giovanni Grova di 64 anni abitante a Casale in via Rivetta 11. Il passaggio a livello del km. 34,171 è stato affidato da appena un mese all'assuntore Lorenzo Ferrero che prima prestava servizio a Settimo Torinese. Non aveva mai avuto sul suo lavoro note di biasimo e nessuno sa ora spiegarsi come abbia potuto lasciare aperto il passaggio a livello.

L'incidente, come si è detto, è avvenuto pochi minuti dopo le 19. L'auto, arrivata a poche decine di metri dalla linea ferroviaria, rallentò la corsa, poi, come il pilota vide che le sbarre erano sollevate, si apprestò a superare i binari. In quel momento stava sopraggiungendo il treno. Come il macchinista Petretti vide i binari illuminati trasversalmente da due potenti fari, intuì che stava accadendo qualcosa di anormale e frenò prontamente: la distanza tra il convoglio e l'auto era però ormai ridotta a pochi metri e l'urto è stato inevitabile. La vettura colpita in pieno è stata scaraventata lontano; ricadendo ancora sui binari; a questo punto la locomotiva ha ancora colpito la 600 e l'ha trascinata per una ventina di metri prima di arrestarsi.

Il pilota della macchina, Elio Ramasamma, scagliato fuori dall'auto al primo urto, è stato raccolto sanguinante e gravemente ferito lungo la linea ferrata; il passeggero Giovanni Grova, invece, che era rimasto prigioniero tra i rottami dell'auto, è stato trovato ormai cadavere. Nessuno dei viaggiatori del treno è rimasto ferito o contuso. Subito il Ramasamma è stato soccorso e avviato con una autoambulanza all'ospedale di Vercelli, dove è stato giudicato con prognosi riservatissima.

Da Casale sono giunti agenti della Polizia ferroviaria e da Trino i carabinieri; tuttavia a loro non restava che raccogliere le testimonianze del personale di macchina e del capotreno, perché il casellante, come si è detto, era già fuggito. Per circa un'ora e mezzo squadre di operai hanno lavorato per sgomberare la linea dai rottami dell'auto, ed il treno è perciò arrivato a Casale con notevole ritardo.

e. d.

Nessun danno ai viaggiatori

In fiamme l'automotrice del direttissimo Milano-Torino

Vercelli, 16 dicembre.

Un incendio si è sviluppato questa sera, verso le 17,30, sulla automotrice in servizio di direttissimo fra Milano e Torino in arrivo a Vercelli alle 17,33. Il convoglio «466 AT» era composto di tre sezioni snodabili, con solo servizio di prima classe: l'incendio si è sviluppato per cause ancora ignote, forse per corto circuito, nel motore posteriore. Fortunatamente, salvo un po' di panico, non si lamentano né vittime né feriti.

Il sinistro è avvenuto quasi alle porte della nostra città, poco dopo la stazione ferroviaria di Borgovercelli. A Novara, pochi minuti prima, l'abituale controllo non aveva permesso di rilevare nulla di anormale. Le fiamme ben presto si sono estese al resto della vettura dalla terza sezione del convoglio e sono stati gli stessi passeggeri ad avvertire il personale di servizio dell'incendio. Il capotreno azionava allora il segnale d'allarme e il convoglio si arrestava sulla seconda arcata del ponte sul fiume Sesia, ad un chilometro circa dalla stazione di Vercelli. I passeggeri hanno mantenuto la calma e in pochi minuti, aiutati dal personale, sono scesi a terra recuperando tutto il bagaglio. Ben presto la vettura si è trasformata in un rogo e le fiamme, che lambivano da ogni parte, si levavano a un'altezza di cinque metri.

I vigili del fuoco, intervenuti d'urgenza, in un'ora circa riuscivano a domare le fiamme, evitando che esse si propagassero alle altre due sezioni del convoglio nonché al deposito della nafta. I passeggeri che dovevano scendere nella nostra città hanno raggiunto la stazione a piedi, mentre tutti gli altri diretti a Torino sono stati ospitati su un'ampia automotrice che doveva lasciare Vercelli per Biella. Questo secondo convoglio verso le 18 è partito alla volta di Torino.

Verso le 19,30 il convoglio semicarbonizzato è stato trainato allo scalo ferroviario della nostra città, ove è continuata l'opera di spegnimento degli ultimi focolai da parte dei vigili del fuoco. Per due ore il traffico da e per Torino, e da e per Pavia è rimasto bloccato; una decina di convogli hanno subito notevoli ritardi.

E' morto don Perazio il maestro dell'on. Pella

Era il decano dei parroci biellesi - Aveva dedicato molti anni all'insegnamento

Biella, 16 dicembre.

Il sacerdote don Felice Perazio, parroco di Carrato Castello da più di mezzo secolo, e decano dei parroci biellesi, è morto ieri all'età di 93 anni dopo una breve malattia. Egli aveva dedicato molti anni all'insegnamento e, tra i suoi allievi, figura l'ex-presidente del Consiglio, on. Giuseppe Pella. Fu proprio don Perazio a indurre i genitori dell'illustre parlamentare biellese, modesti contadini, a far proseguire gli studi al ragazzo. Per vincere la loro titubanza il



Don Felice Perazio, morto all'età di 93 anni a Biella

sacerdote, tra il serio ed il faceto, non esitò a dire che, se non avessero fatto studiare il figlio, avrebbero commesso un peccato mortale.

Per i meriti acquisiti, appunto, nel campo dell'insegnamento, don Perazio recentemente era stato insignito dell'onorificenza di commendatore della Repubblica. Dotato di intelligenza pronta e arguta, egli si dilettava anche di enigmistica e sino a poco tempo fa aveva collaborato a diverse pubblicazioni di questo genere. La morte dell'anziano sacerdote ha suscitato molto compianto in tutto il Biellese.

Gli abitanti di Montegrosso

Per protesta contro il parroco disertano la novena di Natale

Asti, 16 dicembre.

Una curiosa manifestazione contro il parroco del paese hanno inscenato oggi gli abitanti di Montegrosso. L'attrito tra il sacerdote, don Giovanni Conti, ed i fedeli risale a qualche tempo fa quando il parroco fece costruire l'oratorio con annessa cappella non nel centro del paese, ma un po' fuori mano, per favorire gli abitanti delle campagne circostanti. Il 19 ottobre scorso l'edificio fu inaugurato e don Conti abbandonò la vecchia canonica per andarsi a stabilire nella nuova.

Questo gesto fu molto criticato dai paesani. Oggi pomeriggio, in segno di protesta, i fedeli, anziché recarsi nella nuova cappella dove erano stati convocati per la novena natalizia, si sono adunati nella vecchia parrocchia di Montegrosso. Qui, naturalmente, don Conti non si è presentato: egli ha infatti celebrato il rito dove era stato stabilito, di fronte a poche persone. Le centinaia di «dissidenti», dopo aver atteso invano l'arrivo del prete hanno dovuto abbandonare la chiesa.

Non ancora nominato il nuovo parroco di Montalto

Ivrea, 16 dicembre.

Un po' di calma oggi a Montalto Dora. Dopo il suono delle campane della notte scorsa — la popolazione aveva voluto rinnovare così la sua protesta per la mancata designazione a parroco del paese di don Nicolino Averono, fino a ieri reggente — e l'intervento precauzionale di una pattuglia di carabinieri che aveva perlustrato per qualche ora le vie della borgata, oggi si è appreso che il sacerdote giunto ieri sera a Montalto, don Giacomo Torasso, non ha ricevuto dal vescovo di Ivrea l'investitura a parroco. Egli — si afferma ufficialmente negli ambienti della Curia eporediese — è stato delegato dal vescovo a reggere la parrocchia di Montalto in sostituzione di don Averono, destinato ad altro incarico.

Questa la versione data dalle autorità ecclesiastiche di Ivrea: ed i montaltesi, dal canto loro, non hanno perso le speranze di avere per parroco don Averono, visto che il vescovo ha destinato don Torasso soltanto temporaneamente, rinviando ulteriormente la nomina del nuovo prevosto.

Nevica da sei giorni su tutta la Val d'Aosta

Alla Thuile la coltre è spessa due metri - Una mareggiata a Genova

Aosta, 16 dicembre.

La neve è continuata per tutta la giornata a cadere sull'alta Valle d'Aosta. E' il sesto giorno che nevica. Alla periferia di Courmayeur, i prati sono sepolti sotto una coltre spessa un metro; ad Entrèves la neve è alta m. 1,50, allo Checrouit 2, alla Thuile 2, al Breuil 1,30. La statale per La Thuile da Prè St. Didier viene costantemente tenuta sgombra dai mezzi dell'Anas. Il traffico subisce notevoli ritardi per la continua caduta di slavine, specie nel tratto di Pontailu. Normali, invece, le comunicazioni con Courmayeur.

Anche nella valle del Piccolo S. Bernardo la neve ha toccato addirittura i due metri mettendo a dura prova i mezzi meccanici impegnati a mantenere aperto il transito sulla statale n. 26. Sono invece da oggi sbloccate le comunicazioni con la Valgrisanche e la valle di Rhêmes, mentre per le altre vallate il transito è possibile a tutti gli automezzi muniti di catene.

La temperatura ha toccato i —10 a Valsavaranche, —5 a Rhêmes e al Breuil, —4 a Valpellina, a Cogne e a Gressoney.

Bardonecchia, 16 dicembre.

Nel pomeriggio ha ripreso a cadere la neve. Al Sestriere le macchine in arrivo hanno incontrato nelle prime ore del pomeriggio una vera e propria tempesta di neve. Le strade di accesso all'Alta Valle di Susa sono tutte transitabili, ma gli automobilisti sono obbligati a viaggiare con le catene. A Modane la coltre di neve è alta 40 centimetri. Per il Monginevro il transito è mantenuto efficiente dagli spartineve. La temperatura a Bardonecchia è intorno ai —3 di notte e —5 di giorno.

Genova, 16 dicembre.

Il maltempo ha continuato a imperversare per tutta la giornata sulla città e su larghi tratti delle due Riviere. La pioggia, che era cessata nella notte, ha ripreso a cadere oggi pomeriggio accompagnata da raffiche di scirocco.

Verso le 23 il vento è aumentato raggiungendo la velocità di 27 nodi, pari a circa 48 chilometri orari. In porto gli ormeggiatori sono in allarme.

Lo sparatore di Pont St. Martin sarà internato in un manicomio

Guido Pietro Lazier, di 31 anno, prosciolto per totale infermità di mente - Un teste ha rischiato l'arresto per falsa testimonianza

Aosta, 16 dicembre.

Lo sparatore di Pont Saint Martin, il trentunenne Guido Pietro Lazier, da Lillianes, è stato prosciolto stasera dalle imputazioni ascrittegli per totale infermità di mente, e la Corte d'Assise ne ha ordinato il ricovero in un manicomio giudiziario per un periodo non inferiore a due anni.

La Corte ha quindi accolto pienamente la tesi del difensore, avv. Canino, che aveva appunto sostenuto, in linea principale, la totale incapacità d'intendere e di volere dell'imputato al momento in cui aveva tentato di uccidere a colpi di pistola il cognato, Dario Planaz. Rifacendosi alla perizia psichiatrica del prof. Bertolini, di Reggio Emilia, che aveva giudicato il Lazier seminfermo di mente, trattandosi di un soggetto a costituzione paranoica, l'avv. Canino ha delineato alla Corte la figura del suo assistito come individuo totalmente privo di capacità intellettiva e volitiva, chiedendone perciò il proscioglimento. E non poteva essere diversamente quando già il P.M. dott. Bertonati nella sua requisitoria aveva accennato all'ambiente familiare anormale in cui il Lazier era cresciuto e nel quale si era formata quindi la sua personalità: «E' un disgraziato e non intendo infierire su di lui», ha detto il P. M., pur chiedendo una condanna di nove anni di reclusione, avendo ravvisato per l'imputato il solo vizio parziale di mente.

Della sanguinosa vicenda avvenuta il 21 gennaio scorso in un cantiere edile di Pont Saint Martin, del resto, non si è parlato molto se non durante la escussione dei testi.

Il fatto si era svolto fulmineo e senza ragione alcuna, ragione apparente, se non quella, addotta dall'imputato, il quale ha sostenuto di avere vecchi rancori contro il cognato che lo scherniva e lo calunniava in paese per i suoi trascorsi familiari. Nel pomeriggio del 21 gennaio il Lazier si era presentato al cantiere edile dove lavorava il cognato Dario Planaz e, dopo breve discussione, aveva estratto la pistola sparando all'impazzata, ferendo il cognato e, involontariamente, altri due operai, Giancarlo Ciampercero e Giuseppe Regazzoni.

Il modo con il quale era stato perpetrato il delitto aveva già lasciato dubitare che il feritore avesse la mente alterata: e se ne è avuta la riprova stamane in aula dal comportamento del Lazier, il quale, alzandosi continuamente dal banco degli accusati, interloquiva spesso interrompendo i testi, tanto che il presidente, dott. Griesro, doveva farlo allontanare dall'aula.

La sola nota interessante del processo è stata data da uno dei feriti, il teste Giuseppe Regazzoni che, per timore dell'imputato, ha rischiato la incriminazione per falsa testimonianza: egli ha infatti dichiarato di non aver visto e di non ricordare nulla di quanto era accaduto, contrariamente alle prime deposizioni rese al magistrato. Dopo le ammonizioni di rito è stato chiuso per un'ora in una camera contigua all'aula e quindi, richiamato nell'emiciclo, ha ritrovato improvvisamente la memoria.

Tutto il resto del dibattimento è invece proceduto in tutta tranquillità fino alla sentenza, che è giunta dopo una ora di camera di consiglio.

Ha il petto trapassato da una scheggia di legno

Sondrio, 16 dicembre.

Un listello di legno, schizzato con estrema violenza da una sega circolare, ha trapassato il petto di uno scolaro, il tredicenne Juanito Lanzetti, uccidendolo all'istante.

La tragica disgrazia è avvenuta in una segheria in località Torre S. Maria, un Comune della Valmalenco. Il ragazzo si era recato, appena rientrato da scuola, nel laboratorio per chiamare il fratello. Entrato nel locale mentre era in funzione una sega circolare che stava riducendo una tavola di legno, da questa — probabilmente per difetto di venatura — si staccava il listello che con tremenda violenza trapassava da parte a parte, in regione cardiaca, il povero scolaro. Subito il fratello accorreva accanto al piccolo Juanito, ma ogni soccorso era ormai inutile: il ragazzo era morto sul colpo.

ULTIME NOTIZIE

Il mancato accordo sulla Zona di libero scambio

Londra non vuole aggravare il contrasto economico con Parigi

I sei Stati del Mercato comune presentano un fronte unito - Energica pressione del governo degli Stati Uniti sulla Francia per salvare l'unità europea?

(Dal nostro corrispondente) Londra, 16 dicembre.

Sir David Eccles, ministro del Commercio, e Reginald Maudling, ministro addetto ai contatti con l'Europa continentale, sono tornati oggi a Londra dopo la tempestosa seduta di ieri a Parigi, nel corso della quale è fallito l'ultimo tentativo britannico di collegamento con il Mercato Comune prima del gennaio 1959.

I giornali inglesi di stamane davano grande rilievo all'aperto contrasto verificatosi nella seduta di ieri fra il ministro inglese Eccles e il ministro degli Esteri francese Couve de Murville, ma all'aeroporto di Londra oggi pomeriggio il ministro Eccles ha tenuto a dichiarare che «non si è trattato di un litigio fra inglesi e francesi, ma di una divergenza di vedute dei sei Paesi del Mercato Comune con gli altri undici membri dell'Oece» (Organizzazione europea cooperazione economica).

Fino a ieri, per la verità, la Gran Bretagna sembrava certa di poter rompere, per lo meno nella fase finale delle trattative, la coesione dei sei Paesi del Mercato Comune (Italia, Francia, Germania occidentale, Belgio, Olanda e Lussemburgo), ma ora comincia a rendersi conto di non essere sulla strada giusta. Londra era profondamente convinta che senza l'intervento britannico l'Europa non sarebbe riuscita a fare il Mercato Comune e molte delle più segrete ipotesi diplomatiche inglesi erano basate su questa convinzione.

L'eventualità di rappresaglia cui Sir David Eccles ha accennato ieri a Parigi, non sono completamente nuove: già una volta egli vi aveva fatto ricorso e la diplomazia britannica dovette lavorare lungamente non soltanto per tentar di superare gli enormi problemi connessi con le differenziazioni delle quote e delle tariffe internazionali, ma anche per rasserenare gli animi esasperati da queste sfide.

L'insuccesso delle trattative per il collegamento di quelli che vengono ora chiamati «gli Undici» (cioè i Paesi dell'Oece che non fanno parte del Mercato Comune) — e a quanto hanno lasciato intendere oggi i ministri inglesi di ritorno a Londra si tratta di un gruppo molto unito — e il Mercato Comune, viene ora apertamente considerato a Londra come una «battaglia perduta»; tuttavia gli ambienti politici inglesi insistono anche sul fatto che «ciò non significa che l'intera partita sia perduta».

Un giornale popolare inglese, il *Daily Mail*, affermava stamane che nel corso dei colloqui di ieri il segretario di Stato americano Dulles aveva fatto presente a De Gaulle che l'interesse americano all'unità europea è talmente forte che, se la Francia dovesse assumersi la responsabilità di una scissione economica dell'Europa in due gruppi in aperto contrasto, essa non potrebbe più contare sugli aiuti americani. Da tempo Londra aveva previsto che Washington avrebbe esercitato al momento opportuno una certa pressione su Parigi, ma — se l'informazione pubblicata dal giornale britannico dovesse risultare del tutto esatta — nessuno qui prevedeva che la pressione americana avrebbe preso una forma tanto cruda.

Un diplomatico ha fatto sapere che per «questioni di prestigio» da parte francese la firma dell'accordo per la collaborazione tecnica fra Gran Bretagna ed Euratom, conclusa la settimana scorsa, è stata rimandata all'anno nuovo. Un portavoce del governo francese aveva dichiarato che sono sorte all'ultimo momento obiezioni «di carattere tecnico», ma gli osservatori ritengono che il rinvio dipenda dai dissidi sorti a Parigi.

r. a.

Per la questione tedesca

Un «piano di disimpegno» dell'ex-ambasciatore Kennan

New York, 16 dicembre.

In un articolo pubblicato dalla rivista «Foreign Affairs», l'ex-ambasciatore americano a Mosca, George Kennan, scrive che l'attuale crisi di Berlino riapre l'intera questione tedesca e, probabilmente, offre all'Occidente l'ultima possibilità per una revisione del proprio atteggiamento nei riguardi dei metodi per risolverla.

Kennan afferma che il «piano di disimpegno» da lui esposto in una serie di conferenze trasmesse dalla Bbc, piano che aveva suscitato molte critiche, è ancora il migliore per risolvere la situazione in Europa.

La Russia, scrive l'ex-ambasciatore, «non lascerà mai andare» l'Europa centrale finché avrà il timore che qualcuno degli Stati di tale area possa entrare a far parte di qualche alleanza militare contro l'Oriente. Per risolvere la grave «stretta» politica e militare che ostacola la vita del continente, afferma Kennan, è necessario trovare un compromesso. Le potenze occidentali non possono pretendere di aver una «piccola Europa» e, nello stesso tempo, Berlino. D'altra parte, continua Kennan, essi non possono neppure pensare che la presente rigida divisione dell'Europa possa durare nella sua forma attuale.

Il concetto di «arginamento» del comunismo, adottato dopo la fine della seconda guerra mondiale, prosegue Kennan, aveva lo scopo di tenere sotto controllo le ambizioni sovietiche, finché l'Occidente non fosse così forte da un punto di vista militare «da poter giungere ad un compromesso a condizioni a noi più favorevoli di quanto lo potessero essere a quell'epoca».

Kennan rivela che tra pochi anni il potenziale militare delle forze della Germania Occidentale sarà equivalente a quello delle forze della Nato attualmente dislocate sul suo territorio e che, quando ciò avverrà, un ritiro delle forze della Nato dalla Germania non indebolirà la posizione dell'Occidente. L'ex-ambasciatore prosegue affermando che l'Occidente «non deve commettere lo sbaglio» di attendere che il potenziale militare della Germania divenga superiore a quello delle forze della Nato dislocate nella Repubblica federale, in quanto, in tal caso, rischierebbe di perdere la propria posizione per negoziare con la Russia. I tedeschi, d'altra parte, potrebbero cercare direttamente di trovare un accordo con la Russia. La Nato, inoltre, afferma Kennan, non deve irrigidirsi sulla richiesta di una capitolazione senza condizioni degli interessi sovietici nell'Europa centrale e orientale perché tale atteggiamento potrebbe essere trasformato da un compromesso russo-tedesco in una sconfitta e in una scossa alla unità dell'alleanza occidentale.

La tariffa per le lettere forse portata a 30 lire

Roma, 16 dicembre.

Secondo quanto pubblica l'agenzia economica e finanziaria, il consiglio di amministrazione del Ministero delle Poste ha proposto un aumento delle tariffe postali che porterebbe la lettera a lire 30. Tale maggiorazione sarebbe parzialmente compensata dal passaggio del peso minimo della lettera da 15 a 20 grammi e dall'aumento di 20 lire per ogni successivi 20 grammi, in luogo dell'attuale raddoppio di tariffa.

Eden con la moglie è partito per il Messico dove l'ex-ministro scriverà le sue memorie

Vi rimarrà alcuni mesi per evitare le nebbie invernali di Londra - Riceverà dall'editore un compenso di 175 milioni di lire - Un suo giudizio sulla Nato



Sir Anthony Eden e la moglie alla loro partenza dall'aeroporto di Londra (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente) Londra, 16 dicembre.

Sir Anthony Eden e Lady Eden hanno lasciato oggi Londra a bordo di un aereo diretto a New York, prima tappa nel viaggio che li porterà ad Acapulco, una deliziosa città messicana sulle rive del Pacifico dove essi trascorreranno alcuni mesi. Le condizioni di salute dell'ex-primo ministro britannico continuano ad essere precarie e i medici gli hanno ordinato di evitare di trascorrere l'inverno in un clima umido e deprimente come quello inglese: alcuni amici gli hanno offerto l'uso della loro villa ed Eden ha accettato.

Durante i prossimi mesi egli continuerà a scrivere le proprie memorie che, sembra, saranno pubblicate nel secondo semestre del prossimo anno e per le quali — a quanto si dice insistentemente a Londra — egli riceverà un compenso di centomila sterline, esattamente 175 milioni di lire.

Nelle scorse settimane Eden — la cui residenza inglese è una casa di campagna, — venne a Londra per salutare i suoi amici più intimi, Sir Winston Churchill e Harold Macmillan.

Al momento della partenza, si è lasciato avvicinare dai cronisti e ha interrotto il lungo silenzio politico, che egli ha mantenuto da quando presentò le dimissioni da primo ministro circa due anni fa, con qualche dichiarazione: «Sono lieto — ha detto — che le nazioni occidentali abbiano assunto un atteggiamento giusto non soltanto in questo caso, ma anche in linea di principio». Eden ha poi sottolineato il bisogno di unità delle nazioni libere in un momento in cui «i comunisti hanno l'iniziativa in troppe zone del mondo», e ha dichiarato che è ora necessaria» una organizzazione più grande della Nato, che non basta più perché potrebbe essere aggirata in Africa: c'è bisogno di un qualcosa che non sia limitato a un solo continente; si tratta di una impresa difficile, ma bisogna arrivarci».

I cronisti gli hanno quindi chiesto se è possibile che egli torni alla vita politica attiva e Sir Anthony ha risposto: «Un mio ritorno alla vita politica attiva è completamente escluso, ma questo è un paese libero e di tanto in tanto anch'io potrò esprimere la mia opinione».

r. a.

La situazione è molto torbida nel Medio Oriente

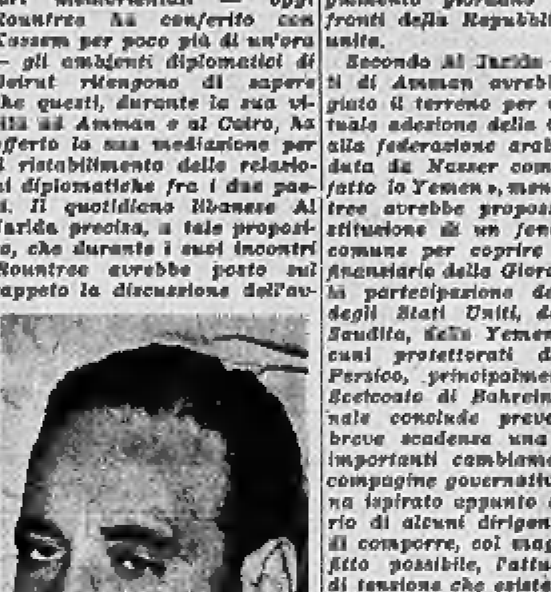
Fucilato per tradimento il colonnello Aref ex "braccio destro" del Premier iracheno?

Sarebbero stati giustiziati anche il suo avvocato difensore, il nipote del famoso agitatore filo-fascista Rashid Al Gailani, e il maggior poeta nazionale - I colloqui a Bagdad dell'inviato di Eisenhower

Damasco, 16 dicembre.

Secondo informazioni attinte stamane negli ambienti del partito «panarabo» Baath, il governo di Bagdad avrebbe fatto eseguire mediante fucilazione la condanna capitale, comminata dal tribunale militare nei confronti del colonnello Abdel Salam Aref, del maggior poeta nazionale iracheno Adnan Rawi, di Mobbader Gailani (nipote del famoso Rashid Al Gailani) e del loro avvocato difensore Abdel Rahil Rawi. Quanto a Rashid Al Gailani sarebbe stato condannato all'esilio per un periodo superiore ai cinque anni.

A Bagdad la notizia delle esecuzioni non viene nè confermata nè smentita; soltanto il giornale libanese Al Sabafa citando «una fonte bene informata irachena», afferma che l'ex-vice-primo ministro Aref, attualmente caduto in disgrazia, è stato sì condannato a morte per complotto e tradimento da un tribunale segreto, ma non è stato ancora giustiziato.



Abdel Salam Aref

Il colonnello Aref, ex-primo ministro dell'Irak, e partigiano dichiarato dell'unione con la Rau, fu arrestato, come si rammenterà, il 4 novembre scorso; esonerato dal suo incarico ministeriale l'11 settembre, Aref era stato allontanato da Bagdad il 30 dello stesso mese con la nomina ad ambasciatore presso la repubblica federale di Bonn.

Il dinamico colonnello — che al fianco di Kassem era stato il principale organizzatore del colpo di stato antimonarchico del 14 luglio, nel corso del quale fu ucciso re Feisal — non si rassegnò al forzato esilio e volle rientrare a Bagdad non senza nascondere la sua intenzione di avere nuovamente una parte di primo piano. A questo punto il primo ministro Kassem ne ordinò l'arresto motivandolo con la «necessità che gli interessi del popolo debbono prevalere su quelli individuali».

L'azione di Kassem fu interpretata come un momento di una nuova svolta nella politica interna dell'Irak, svolta alla quale gli avversari di Kassem non si sarebbero rassegnati supinamente. La previsione risulta confermata dai recenti sviluppi della situazione irachena e seguito della «congiura» che mirava a rovesciare l'attuale governo, scoperta e denunciata in questi giorni dallo stesso premier.

Tra i «congiurati» vi era anche Rashid Al Gailani.

Il Gailani fu il leader della rivolta irachena nel 1941 organizzata a favore dell'alleanza nazi-fascista; la rivolta fu soffocata grazie all'intervento delle truppe inglesi che giunsero nell'Irak attraverso il Golfo Persico. Costretto a fuggire in Germania, al termine della guerra, Al Gailani si rifugiò nell'Arabia Saudita e quindi in Egitto rientrando in patria soltanto cinque mesi or sono, all'indomani dei moti del 14 luglio.

Il suo arresto, essendo Al Gailani un deciso anticomunista, è stato messo in relazione con l'ipotesi, formulata da taluni osservatori, che la «congiura irachena» mirasse a stroncare la preponderante influenza acquistata dai comunisti in seno all'attuale governo di Bagdad. Gli ambienti politici di Beirut accreditano tale tesi e affermano che l'agitazione delle popolazioni curde è stata fomentata dai comunisti.

Quanto alla missione esplorativa intrapresa nelle capitali dei paesi arabi dal Segretario di Stato americano per gli Affari mediorientali — oggi Rountree ha conferito con Kassem per poco più di un'ora — gli ambienti diplomatici di Beirut ritengono di sapere che questi, durante la sua visita ad Amman e al Cairo, ha offerto la sua mediazione per il ristabilimento delle relazioni diplomatiche fra i due paesi. Il quotidiano libanese Al Jarida precisa, a tale proposito, che durante i suoi incontri Rountree avrebbe posto sul tappeto la discussione dell'avvenire politico della Giordania gettando le basi di un possibile cambiamento dell'atteggiamento giordano nei confronti della Repubblica araba unita.

Secondo Al Jarida i dirigenti di Amman avrebbero saggiato il terreno per un'eventuale adesione della Giordania alla federazione araba presieduta da Nasser come ha già fatto lo Yemen», mentre Rountree avrebbe proposto la costituzione di un fondo arabo comune per coprire il deficit finanziario della Giordania, con la partecipazione della Rau, degli Stati Uniti, dell'Arabia Saudita, dello Yemen e di alcuni protettorati del Golfo Persico, principalmente dello Sceicato di Bahrein. Il giornale conclude prevedendo a breve scadenza una serie di importanti cambiamenti nella compagine governativa giordana ispirato appunto al desiderio di alcuni dirigenti politici di comporre, col maggior profitto possibile, l'attuale stato di tensione che esiste tra i governi di Amman e degli altri paesi arabi.

Radio Bagdad, ascoltata al Cairo, ha annunciato che il governo iracheno ha deciso di chiudere la frontiera con l'Iran e di sospendere le comunicazioni con tale paese.

La situazione sembra essere piuttosto instabile anche nel Libano. Il ministro degli Interni del governo di Beirut, Raymond Eddè, ha annunciato stasera che una ventina di civili sono rimasti uccisi e parecchi altri feriti in questi ultimi quattro giorni in scontri armati tra le forze di sicurezza e gli abitanti del villaggio di Orsal, nella regione di Bekaa presso il confine con la Siria.

Secondo quanto hanno riferito fonti ufficiali, aeroplani ed artiglieria sono stati impiegati dalle forze di sicurezza contro il villaggio. Parlamentari della regione hanno dichiarato che, contrariamente a quanto affermato dal ministro Eddè, nel bombardamento sono state uccise una quarantina di persone e ferite circa 150 mentre molte case sono state distrutte o danneggiate. Le forze di sicurezza hanno circondato il villaggio venerdì scorso in seguito ad uno scambio di fucilate fra gli abitanti di Orsal e quelli del vicino villaggio di Nabi Osman. La fucileria si era iniziata quando gli abitanti di Nabi Osman, seguendo la loro tradizione, avevano sparato numerosi colpi di fucile, nel corso di un funerale. Ritenendo che le fucilate fossero dirette contro di loro, gli abitanti di Orsal avevano risposto al fuoco. Di qui la sparatoria ed i successivi incidenti.

Tra i due villaggi esisteva da tempo un'acuta tensione in quanto, durante la rivoluzione dell'estate scorsa, gli abitanti di Orsal sostenevano i ribelli mentre quelli di Nabi Osman erano favorevoli al governo di Chamoun.

Un rapporto atlantico sulle forze militari russe

Parigi, 16 dicembre.

Un rapporto della Nato rivela oggi che l'Unione Sovietica ed i suoi satelliti europei mantengono attualmente sotto le armi più di sei milioni di uomini, posseggono circa 22 mila 500 aerei di pronto impiego ed occupano il secondo posto nel mondo nel settore navale. La potenza militare sovietica è in costante miglioramento per quanto riguarda la efficienza, e l'esercito russo è stato drasticamente riorganizzato per poter combattere nelle condizioni di una guerra atomica. Quasi tutte le forze aeree sovietiche sono ora a reazione. L'Urss dispone anche di una flotta di bombardieri a raggio intercontinentale.

Il documento fornisce i seguenti dettagli sulle forze sovietiche: la Russia ed i suoi satelliti europei hanno più di 6 milioni di uomini sotto le armi, malgrado varie riduzioni. La ferma militare è della durata di tre o quattro anni, a seconda dei servizi. La riorganizzazione dell'esercito sovietico è in continuo progresso dal 1953. Il vecchio equipaggiamento è stato sostituito da armi e mezzi moderni. La Russia ha ottenuto dei «significativi risultati» nel campo dei missili e possiede «quantità operative di tali armi». Il blocco delle forze terrestri sovietiche raggiunge da solo circa 4 milioni e mezzo di uomini.

La Segreteria della Nato ha inoltre preparato per il Consiglio dei ministri degli Esteri atlantici una relazione segreta (basata sulle notizie di vari servizi informativi alleati) sui tentativi di Mosca di estendere ai Paesi dell'Africa l'egemonia sovietica.

Mattei esamina a Pechino le possibilità di scambi

Pechino, 16 dicembre.

Il dott. Enrico Mattei, presidente dell'Eni (Ente nazionale idrocarburi) giunto ieri a Pechino a capo di una delegazione di tecnici ha dichiarato oggi all'agenzia britannica d'informazioni Reuter di essere venuto in Cina per esaminare quali possibilità esistano di concreta collaborazione. Mattei ha aggiunto che si tratterrà in Cina cinque o sei giorni. Fino a questo momento egli non ha ancora compiuto alcuna visita nè ha avuto alcun colloquio. I suoi contatti iniziano oggi. Ha rifiutato di fare per il momento ulteriori dichiarazioni in merito alla sua visita. A quanto risulta, si incontrerà con funzionari del Ministero cinese per il commercio con l'estero.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Gronchi imporrà stamane la "berretta" al card. Fietta

Per gli altri porporati di nuova nomina la solenne cerimonia si svolgerà nel pomeriggio in Vaticano

Città del Vaticano, 16 dicembre.

Sono proseguite anche oggi le visite di calore ai nuovi cardinali che ieri hanno ricevuto dal Papa i biglietti di nomina: diplomatici, prelati, amici, ed anche umile gente del popolo, hanno fatto la spola dall'uno all'altro palazzo apostolico per recare ai porporati il segno del loro omaggio e della loro devozione. A sera, concluse le visite, i neo cardinali si sono ritirati nei loro appartamenti per trascorrere la notte in preghiera e in meditazione: vi usciranno solo domani nel pomeriggio quando, nella sala del Concistoro, il Papa imporrà loro la berretta cardinalizia.

Tutto è pronto in Vaticano per la solenne cerimonia di domani e la floreria apostolica ha già ritirato dall'antica ditta pontificia Tanfani e Bertarelli i fiammanti galeri, le berrette e gli anelli. L'imposizione delle berrette cardinalizie avverrà col seguente cerimoniale: dopo una triplice genuflessione i porporati si avvicineranno al trono, baceranno il piede di Giovanni XXIII, e, sempre rimanendo in ginocchio, riceveranno dalle sue mani la berretta. Quindi si disporranno intorno al Pontefice e mons. Giovambattista Montini — il primo cardinale della nuova promozione — pronuncerà un discorso di ringraziamento. Usciti dalla sala concistoriale i neo cardinali riceveranno lo zucchetto da mons. Del Gallo Roccagiovine, sottoguardaroba del Papa.

Sempre domani, ma in mattinata, verrà conferita dal presidente Gronchi la berretta al Nunzio apostolico in Italia, mons. Fietta: l'imposizione avverrà nel salone dei Corazzieri, al Quirinale, presente il Corpo diplomatico. Prima di lasciare il palazzo il cardinale Fietta e il presidente Gronchi, seguiti da un solenne corteo, si recheranno nella Cappella Paolina per recitare le preghiere rituali per il Sommo Pontefice e per la Repubblica Italiana. Il Corpo diplomatico approfitterà dell'occasione per porgere a Gronchi i consueti auguri di fine d'anno.

Costruite in Valle d'Aosta nuove centrali idroelettriche

Aosta, 16 dicembre.

E' stato firmato ieri ad Aosta dal vice-direttore della società Dinamo di Milano, ing. Alberto Taccani, alla presenza del Presidente della Regione valdostana avv. Bondaz, il disciplinare di sub-concessione relativo all'utilizzazione, a scopo idroelettrico, di tutte le acque del bacino del Monte Bianco e della Dora di Veny.

La società Dinamo si impegna nella costruzione di cinque centrali idroelettriche per un importo di spesa per gli impianti di circa 47 miliardi di lire. A lavori ultimati, gli impianti saranno in grado di produrre annualmente oltre 760 milioni di kwh. Gli introiti di pertinenza della Regione ascenderanno a 75 milioni annui, mentre quegli spettanti al consorzio dei comuni della Valle d'Aosta per il bacino imbrifero della Dora Baltea, ammonteranno a circa 140 milioni, esclusi quelli di spettanza ai comuni rivieraschi per i sovraccanoni normali. I lavori cominceranno immediatamente e in questi cinque anni previsti dal disciplinare saranno impiegati qualche migliaio di operai.

Si potrà mangiar carne il venerdì 26 dicembre

Città del Vaticano, 16 dicembre.

A richiesta di molti ordinari di varie nazioni, il Papa ha dispensato dall'obbligo dell'astinenza dalle carni tutti i fedeli del mondo per venerdì 26 dicembre.

La dispensa è stata data con un decreto della Congregazione del Concilio che reca la firma del Cardinal Prefetto Pietro Ciriaci.

Morto il padre colpito con un pugno dal figlio

Milano, 16 dicembre.

Una furiosa discussione tra padre e figlio, degenerata in lite, con violente percosse, si è conclusa domenica al Policlinico con la morte del padre, Attilio Albertini, di 76 anni, abitante in viale Sabotino. Il figlio, Giovanni di 32 anni, sarà forse accusato di omicidio preterintenzionale. La polizia sta infatti svolgendo un'inchiesta per stabilire la responsabilità del giovane.

Il triste episodio è avvenuto il 14 novembre scorso, quando, nell'abitazione di viale Sabotino 14, tra i due Albertini nacque un'aspra discussione. Tra padre e figlio da qualche tempo non correvano buoni rapporti, per motivi di interesse. Ad un tratto il vecchio Albertini ricevette un pugno nell'occhio sinistro e cadde sul pavimento privo di sensi. La ferita apparve subito di una certa gravità. Trasportato al Policlinico, Attilio Albertini fu ricoverato in osservazione. In seguito a sopravvenute complicazioni, i medici decisero di sottoporre l'uomo ad un intervento chirurgico. Domenica scorsa, a un mese di distanza dalla lite, l'Albertini è deceduto improvvisamente. Giovanni Albertini è stato già sottoposto a lunghi interrogatori ed è stato diffidato a lasciare la sua abitazione.

Medaglia d'oro al prof. Dogliotti «al merito professionale»

Roma, 16 dicembre.

La Confederazione generale italiana professionisti e artisti, per premiare coloro che si sono particolarmente distinti nell'esercizio della loro professione o arte, ha istituito una «medaglia d'oro al merito professionale». L'iniziativa tende a creare un ristretto numero di «maestri». E' stato deciso di assegnare le prime medaglie al prof. Mario Dogliotti, all'avv. Nicola Jaeger, all'ing. prof. Pier Luigi Nervi e al prof. Leonardo Siliato.

La consegna delle medaglie verrà effettuata il 20 dicembre, nel salone di studi parlamentari, alla presenza del presidente e dei giudici della Corte Costituzionale, rappresentanti del Governo e altre autorità dello Stato.

Una donna e la sua bimba trovate cadaveri in casa

La madre è morta avvelenata da pesce in scatola - Nell'agonia avrebbe involontariamente soffocato la piccola di sette mesi

Milano, 16 dicembre.

Una tragedia è accaduta oggi ad Abbiategrasso. Gli inquilini dello stabile di via Motta n. 15, penetrati nell'alloggio dell'operaio Rosario Berardi di 32 anni, lo hanno trovato steso a terra moribondo, accanto ai cadaveri di sua moglie e di sua figlia Maria di 7 mesi.

L'ipotesi che si trattasse di avvelenamento provocato dalle esalazioni di una stufetta a legna, veniva successivamente scartata: la polizia avrebbe accertato che la famiglia è rimasta vittima di cibi guasti.

Stamane l'operaio non si era presentato al lavoro al cantiere milanese dove era stato assunto da circa due mesi. Da Milano si chiedevano notizie ad Abbiategrasso, ma nell'appartamento di via Motta nessuno dava segni di vita. Per questo motivo i coinquilini si decidevano a sfondare la porta.

Dagli avanzi trovati in cucina si è potuto stabilire che i due coniugi si sono cibati di pesce in scatola, probabilmente avariato.

Il decesso della piccola Maria, alla quale non può essere stato dato del pesce da mangiare, deve essere stato causato dalla madre, la quale, contorcendosi per il dolore, ne avrebbe provocato il soffocamento.

Ventisei anni e otto mesi all'uccisore dei 2 sindacalisti

Bologna, 16 dicembre.

Guerrino Costi, che uccise due sindacalisti democristiani a Colombaia di Carpineti, è stato condannato dalla Corte d'Assise d'Appello di Bologna alla pena complessiva di 26 anni e 8 mesi di reclusione più 3 mesi di arresto. La Corte di Appello ha riconosciuto l'aggravante della premeditazione in ordine all'omicidio volontario continuato con duplici lesioni gravi, concedendo al Costi le attenuanti generiche. La sentenza è stata letta dal presidente Udina alle 22,50, dopo sette ore e mezza di permanenza della Corte in camera di consiglio.

Nel precedente processo d'Assise il Costi era stato condannato a 28 anni di reclusione.

Muore schiantandosi con l'auto contro un pullman

Biella, 16 dicembre.

Poco dopo le 10, nei pressi di Campiglia Cervo, un'auto Fiat 1100, guidata dal rappresentante Augusto Valz-Gris, di 50 anni, residente a Milano, si è schiantata contro un pullman di linea. Nell'urto violentissimo il Valz-Gris ha riportato gravi lesioni ed è spirato mentre lo trasportavano all'ospedale. La sciagura è stata provocata dalla patina di ghiaccio che ricopriva l'asfalto della Piedicavallo-Biella. Mentre scendeva verso la città, l'automobilista ad un certo momento frenava, avendo scorto in lontananza la corriera. La macchina slittava, deviava a sinistra e andava a incastrarsi sotto il radiatore del grosso veicolo. Sul pullman, che era guidato dall'autista Alessio Sossarna, di 40 anni, si trovavano dodici passeggeri, nessuno dei quali è rimasto ferito.

E' mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Margherita Dogliani

La piangono la sorella Gina, il fratello Adolfo con la moglie e figlio Giorgio, lo zio Giuseppe e famiglia, i nipoti Piera col marito, cognata, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 18 dicembre alle ore 9 partendo da corso Orbassano 193.

La SO-TO Soc. per Az. Rivalta Torinese partecipa al lutto della famiglia Dogliani per la morte della signorina

Margherita Dogliani

rispettivamente sorella e zia del suo presidente signor Adolfo Dogliani e del suo consigliere signor Giorgio Dogliani.

Si è ricongiunta al suo amatissimo consorte la

N. D. Maria Omodei Salè
ved. ing. cav. Eugenio Rossini

Angosciati ne danno il triste annunzio: il figlio ing. Guido, le figlie Ester in Martinez, Emy in Casella con i figli Angelamaria, Paola e Angelo, il fratello avv. comm. F. A. Omodei Salè, i cugini Omodei-Salè, prof. Carlo Gray, sen. Aldo Rossini, Gray, Forte, Villa e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 18 corr. alle ore 10,30, da via S. Ilario 21, Nervi, per la chiesa parrocchiale di S. Siro.

Genova-Nervi, 16 dicembre 1958.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Ciraudo

di anni 80

Ne danno il doloroso annuncio: la figlia Maria col marito Giuseppe Massimino; i fratelli, cognata, nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Antonio D'Alessandro per la premurosa assistenza.

I funerali avranno luogo oggi 17 dicembre alle ore 15,30 partendo dall'abitazione in Borgaretto.

La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Il 15 dicembre si è spento nella quiete del pensionato di Sa[illegible]

Giorgio Albis

di anni 89

Ne danno il triste annuncio: la figlia, generi, nuora, nipoti e parenti tutti.

Messa di suffragio a Torino chiesa del Carmine il 18 dicembre alle ore 8.

Torino, via Santa Chiara 31.

I cugini F.lli Castiglione si uniscono al dolore della famiglia Piana per la scomparsa della signora

Margherita Piana

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Vincenzo Polinetti

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Maria Grosso, il figlio Aldo con la moglie Marisa Carbone e il figlio Mauro, la sorella, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

La cara Salma partirà da Torino, Ospedale Mauriziano, alle ore 9 di giovedì 18 dicembre e verrà tumulata a Busca ove alle ore 10,30 avranno luogo i funerali.

Non fiori ma beneficenza.

Il [illegible] Teresio Carbone e famiglia prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Polinetti.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Francesco Benso

Panettiere

Lo piangono: la moglie, il figlio, sorella, fratelli, nuore, cognati, nipoti, parenti tutti.

Un vivo ringraziamento ai dottori Scopello e Vacca ed alle Suore per le amorevoli cure prodigategli.

I funerali, oggi 17 corr. alle ore 14,30, da via Urbano Rattazzi 1.

Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

L'11 dicembre 1958 spirava improvvisamente l'

ING. DOTT.

Alessandro Capon

Ingegnere Capo del Genio Civile

La moglie Anna Cavaglieri, il figlio Giorgio, le sorelle Anna col marito avv. prof. Alberto Montel, Laura ved. Fermi, Paola col marito dott. Piero Franchetti, e i parenti tutti ne danno angosciati il doloroso annuncio.

Roma, via G. Sallusto 4.

I familiari annunciano che è mancato cristianamente

Luigi Colombano

La sepoltura avrà luogo oggi 17 dicembre alle 14,30 dall'Ospedale S. Croce, Moncalieri.

Testona, 16 dicembre 1958.

Secondo doloroso anniversario della dipartita di

Carmelo Bartoli

La moglie con affetto immutato Lo ricorda a quanti Gli vollero bene.

Messa nella chiesa delle Sacre Stimmate, giovedì, 18 dicembre, ore 9.

17-12-1953 17-12-1958

Dott. Emmo Rigazio

La sua memoria è sempre viva nel cuore dei suoi cari che qui lo ricordano con immutata tenerezza.

E' mancata improvvisamente in Sanremo il 14 dicembre l'anima buona generosa e onesta del

Dott. Alberto Pellegrini

Con animo straziato da tanto dolore che non trova conforto ne dà il doloroso annuncio la sua adorata moglie Vittorina Hubner, la zia, cognati, cognate, nipoti, cugini, parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Aosta il giorno 17 alle ore 15,30.

Sanremo, 15 dicembre 1958.

Improvvisamente è mancato il

Dott. Alberto Pellegrini

Addolorata ne dà annuncio la Ditta Armando Carassale di Sanremo.

Sanremo, 15 dicembre 1958.

L'Ordine dei Dottori Commercialisti partecipa con dolore la scomparsa del

Dott. Alberto Pellegrini

Munita dei Conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Paola Lagna n. Tassi

Ne danno il dolorosissimo annunzio:
il marito Domenico;
i figli Ines,
Bruno con la moglie Renata e la piccola Maria;
le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Regina Margherita (Torino), giovedì 18 corr. alle ore 15, partendo da via Andrea Costa 8.

Torino, 16 dicembre 1958.

La famiglia Vallero partecipa al dolore dei cari Ines e Bruno per la perdita della loro adorata

Mamma

Dopo lungo soffrire è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Sperone

di anni 86

Lo piangono: i figli Giovanni, Mario, Guido con le rispettive famiglie e parenti tutti.

I funerali domani 18 dicembre ore 9 da via Castiglione 7.

Non fiori.

La presente serve di ringraziamento.

Romilda Sibona ved. Scanavino coi figli prendono parte al dolore della famiglia Sperone per la scomparsa del cognato e zio

Francesco Sperone

Dopo breve malattia e munito dei Conforti religiosi e della Benedizione papale è mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Castag[illegible]o

di anni 70

Pensionato della Michelin

Ne danno il triste annuncio: la figlia Francesca col marito Giovanni Carganico e l'affezionato nipote Michele; fratello, sorelle, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 17 c. m. alle ore 16 partendo da piazza Annunziata 49, Venaria.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Venaria, 17 dicembre 1958.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia e al lavoro ha cristianamente chiuso la sua laboriosa esistenza

Romeo Tallachini

Industriale

Ne danno il triste annuncio: la moglie Ida Verga, i figli Emilio con la moglie Maria Linsi e i piccoli Roberta ed Eugenio; Luigi, i fratelli Carlo ed Erminia, i cognati, nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Baveno mercoledì 17 alle ore 15.

Non fiori ma opere di bene.

Baveno, 15 dicembre 1958.

Domenica 14, munita dei conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari nella veneranda età di 86 anni l'anima eletta di

Francesca Musso
nata De Filippi

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio il figlio geom. Ferdinando con la consorte Lorenzina Pellera e il caro nipotino Mario; cognata, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti.

Piozzo, 16 dicembre 1958.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pierino Riccomagno

Ne danno il triste annunzio: la moglie Maria Teresa Soda, la figlia Giuseppina col marito Francesco Besia, la mamma, suocera, sorelle, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 18 corr. ore 10,30 da corso Trapani 17.

La presente serve di ringraziamento.

Il Comandante, gli Ufficiali, i Sottufficiali del I Regg. Art. Mont. annunciano la perdita del

SERGENTE MAGGIORE

Amedeo Sgueglia

I funerali a Rivoli, giovedì 18 c. m. alle ore 8, partendo dalla Caserma Ceccaroni.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Paolo Consavella

Ne danno il triste annuncio: moglie, mamma, figli, sorelle e parenti tutti.

Funerali, oggi, 17 corr. ore 16, dall'Ospedale Birago.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Orsola Barosso ved. Corini

Funerali oggi ore 16, via Cottolengo 18.

Per partecipazione, ringraziamento.

Gli Amici e gli ex-Colleghi della RAI - Radiotelevisione Italiana partecipano con viva commozione al dolore della famiglia per la scomparsa di

Teresa Cilardi

Anziana RAI in pensione

I familiari ricordano, a quanti la conobbero e la amarono, la anima buona di

Giovanni Paracchi

Cavaliere del Lavoro

e

Cesira Paracchi
nata Guabello

ed anticipatamente ringraziano quelli che vorranno intervenire alla Messa di suffragio, che sarà celebrata il giorno 18 corr., alle ore 10 nella chiesa di S. Giuseppe (via S. Teresa).

1955 1958

Nel terzo anniversario un ricordo e una preghiera per l'anima eletta del

DOTT. AVV. COMM.

Costante Ciraud

Tenente Colonnello A. A.

che vive indimenticabile nel cuore della moglie Lia Giraud Ercoli.

Torino - Milano 17-12-1958.

La famiglia Francesetti-Bracco commossa, ringrazia sentitamente quanti presero parte all'immenso dolore per la perdita del suo caro ed indimenticabile

Italo

ed in particolare esprimono la loro riconoscenza: al dott. Elio Cardone, medico condotto Pessinetto-Mezzenile; al rev. don Angelo Molino, parroco di Mezzenile; alla Squadra soccorso Alpino di Usseglio; alla Sezione Comunale Cacciatori Mezzenile-Pessinetto; ai fraterni amici e conoscenti.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 8)

ILARIONE Petiti 5-7, vendiamo pronti alloggetti signorili, modulato vilnilare. Mutuo S. Paolo rimanenza 60 mesi. Rivolgersi I.F.I.T., Tomaso Grossi 4. Telefono 670-336. 14006
LINGOTTO vendonsi alloggi signorili 1-2 camere tutti servizi, 1.000.000 camera. Telefonare 49-770. 14746
MURI negozio due aperture affittato pubblicità, compreso alloggio una camera tinello garage, vendiamo 5.800.000, reddito 8 %. Telefonare 53-912. L3118
NEGOZI affittati resa 8%-10%, zone Parella, Vittoria, Nizza, vende Gabetti, Giulio Cesare 56, telef. 276-642. 16124
NICHELINO, terreno mq. 25.000 adatto costruzioni civili industriali lottizzabili, vende: Ferrero, Po, 32, telef. 882-575.
OCCASIONE, alloggetto 2 camere libero, Porta Nuova, vendo 1.500.000 trattabile, altro via Filadelfia, 2 camere servizi. Telefonare 62-581. 16568
OCCASIONE vendo alloggio signorile ampi servizi, mq. 220 decimo piano. Telefonare 61-072, Morbidelli. 9538
OCCASIONE 5 camere, cucina, servizi 3.800.000. Due, tinello, cucinino 3 milioni. Telefonare 558-975. 14365
OCCASIONE 13 km. Torino [illegible] vende totale magazzini alloggio forza idrica propria 4000 metri cintati, adatta qualsiasi industria vendonsi affittansi. Telefonare 276-648. F6978
OTTIMO terreno angolare, paraggi Bernini, possibilità 160 camere, 75.000.000. Ragioniere Furbetto, piazza Lagrange.
PALAZZO stazione Dora vendo alloggi pronti gennaio da 1.000.000 a 1.800.000 per camera con mutuo e rateazioni. Telefonare 294-845. B9204
PAOLO Gaidano 179/17 vendonsi alloggi due vani e servizi. B0061
PRIVATO vende alloggetto due camere cucinino 2.200.000 affittato 16.000, tutti comforts. Telefonare 596-580. B9440
PRIVATO vende alloggi 1-2 camere signorili. Telefonare 395-845. B0115
PRIVATO vende alloggio altamente signorile sette vani, Goffredo Casalis 52 angolo Duchessa Jolanda. Rivolgersi custode. L3017
PRIVATO vende alloggio barriera Milano camera tinello cucinino bagno, lire 1.675.000. Telefonare 277-679.
SALUZZO 23 bis vendesi locale luminoso mq. 140 oltre scantinato adatto piccola industria, magazzeno, laboratorio, rappresentanze. Facilitazioni. Ore 17-19.
SALUZZO 23 bis (Porta Nuova) vendesi alloggio sei camere, terzo piano, occupato. Minimo contanti, rateazione pari affitto. Ore 17-19. Affarone. 14790
S. PAOLO vendesi alloggetto 1-2 camere tinello cucinino. Telefonare 50-445.
TERRENO acquisto Lucento, barriera Milano, pagamento alloggi affittati, buon reddito. Dettagliare. Scrivere cassetta 5133, SPI, Torino. F6887
TERRENO centrale semicentrale progetto approvato vendesi, permutasi. Telefonare 61-848. L2986
TERRENO fronte m. 16 cap. 6 vendo, cambio camere. Telef. 772-608, 796-586
TERRENO industriale 10.000 mq. adiacente corso Francia cercasi. Scrivere cassetta 1347, SPI, Torino. 435
TERRENO mq. 1000 via Carmagnola buona fronte verso strada vendesi. Scrivere cassetta 1281, SPI, Torino.
VARAZZE, vicinissimo mare, vende nuovi signorili appartamenti 2.300.000. Vallino-Bovani. 14650
VENDESI affittasi [illegible] grandioso negozio angolare semicentrale. Telefonare 670-819. B0101
VENDESI alloggio signorile 3 camere servizi primo piano, Bordighera. Telefonare Torino 251-524. L3123
VENDO alloggio vecchio 2 camere cucina, terzo piano. Telefonare 695-845.
VENDO alloggio 2-3 camere cucina centrale libero. Telefonare 650-163.
VENDO casa libera terreno precollinare strada Revigliasco 62. Pecetto.
VENDO casa 6 alloggi reddito mensile 85.000, 10.000.000 più 3 mutuo, zona Regina Margherita. Telefonare 781-605.
VENDO terreno Falchera mq. 1500 adatto costruzione industria. Telefonare 775-689.
VENDONSI affittansi alloggi, nuova costruzione, una, due, tre camere tinello. Pronti subito. Via Gorizia 67, telefonare 22-741, 381-891. L8236
VENDONSI alloggi signorili 1-2-3-4 camere servizi terrazzo, via Filadelfia 33. Telefonare 870-424. B8599
VENDONSI [illegible] alloggi due camere tinello via Spalato 75. Telefon. 38-657.
VIA Di Nanni vendesi fabbricato recente costruzione mq. 250, due piani con sottostanti magazzini, adatto azienda commerciale. Telefonare 883-522. F6654
VIA Gaglianico 20 ang. via Capelli impresa vende ultimi alloggi pronti. Rivolgersi cantiere. Telefon. 772-608, 796-586.
VIA Leyni vendonsi alloggetti camera tinello cucinino bagno 2.100.000. Telefonare [illegible] 14788
VIA Mille 2-4-6, vendonsi direttamente appartamenti da tre a sei camere, doppi servizi, ottimamente rifiniti, consegna immediata. [illegible], visita. Telefonare 45-801. 19767
VIA Nizza 201, vendonsi alloggi, negozi seminterrati. Rivolgersi cantiere oppure telefonare 690-114, 30-310. 7368
VILLA o casetta acquisto contanti: Crocetta, Crimea ecc. Telefonare 832-441.
VILLA precollinare 8 camere doppi servizi giardino garage, vende Ferrero, Po 32, telefonare 882-575. 16352

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

BANCARIA sola cerca alloggetto centrale. Telefonare ore pasti 552-355.
CERCASI appartamento con giardino o villa, minimo dieci locali, quadrupli servizi. Scrivere cassetta 2253 SPI, Torino.
CERCASI magazzino mq. 300 metà coperto Vanchiglia, Vanchiglietta, Oltrepò, Crimea, Madonna del Pilone. Telefonare 88.267. L3145
CERCO affittare cascinotta, locali con terreno adatti pollicoltura dintorni Torino. Telefonare 399-880. L4000
CERCO affittare villa collinare signorile almeno 5 vani doppi servizi. Telefonare 581-031. L3107
CERCO affitto appartamento 4-5 stanze, servizi, possibilmente vie Gen. Govone, Galliano, Ferraris, Stati Uniti. Dettagliare et indicare condizioni. Scrivere cassetta 5061, SPI, Torino. L4060
CERCO 200 mq. deposito alimentari seminterrato pianoterra. Escluso mediatori. Telefonare 782-777. B0123

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buone condizioni corso Marconi primo piano affitto 2 camere. Telefonare ore pasti 45-548. L4060
A 6000 camera, 8000-10.000-14.000 alloggetti. Gernero, S. Teresa 12. F6954
A 10.000 alloggetti centrali, Gran Madre, due cucina 15.000. Telef. 689-755.
A 15.000 et 18.000 affittansi camera cucina et 2 camere cucina cucinino, S. Rita, via Barletta 94. Telefonare 773-661.
AFFITTO alloggi 10.000 12.000 14.000 20.000, Barrili 14, telef. 46-411.
ABITABILI subito affittansi quarto piano due alloggetti camera tinello servizi. Portineria, via Fontanesi 33. F6751
ADIACENZE Gran Madre, grande alloggio sei vani, accessori, comodità, fitto tutto. Telefonare 81-375. B8524
AFFITTA proprietario, corso Racconigi 43, sei camere più doppi servizi mq. 300. M7296
AFFITTANSI alloggi 1 camera tinello cucinino ingresso e bagno, corso Regina Margherita 211-213. Tel. 46-583 ore ufficio. L4152
AFFITTANSI alloggi 1-2 camera e servizi, via Asiago 22. Telef. 49-688 ore ufficio. L4156
AFFITTANSI convenientemente signorili 2 camere servizi, Di Nanni 110. Telefonare 47-839. L3171
AFFITTANSI direttamente due camere libere, 2000 (barriera Francia). Telefonare 63-434. 16531
AFFITTANSI locali alloggio [illegible], indipendenti. Mercoledì, giovedì, Borgaro 59. L4040
AFFITTANSI locali luminosi per uffici, magazzini oppure laboratorio silenzioso, pianterreno con seminterrato mq. 310, primo piano 3 locali mq. 120. Visitare in loco via Cigna angolo via Duglioni 1d. Per trattative rag. Lanza, via Pietro Micca 9. 12335
AFFITTANSI locali uso officina mq. 120 Barca. Telefonare 260.727. L3191
AFFITTANSI uffici via Mazzini quasi angolo via Cernaia, liberi subito. Rivolgersi Amministrazione via Baretti 55.
AFFITTANSI, via Garibaldi, locali adatti laboratorio, abitazione, magazzino. Telefonare 20-785. B9490
AFFITTANSI 2 alloggi spaziosi camera tinello servizi, via Villar 7. L8161
AFFITTASI alloggio signorilissimo 3 camere cucina servizi 17.000, corso Monte Grappa 63, telef. 259-406.
AFFITTASI alloggio rimesso nuovo, tre camere cucina ingresso bagno, centralissimo con possibilità [illegible] stanza. Telefonare 58-901. L8069
AFFITTASI alloggio 4 camere più servizi corso Rosselli 81, quarto piano. Telefonare 689-173. 13147
AFFITTASI corso Vittorio 52 locale mq. 54 [illegible] acqua [illegible] laboratorio industria silenzioso. Telefonare 80-083. B0089
AFFITTASI due camere cucina, piano rialzato, [illegible] magazzino. Telefonare 775-075, 381-069. L8141
AFFITTASI locale mq. 70 retro [illegible] fronte Sacra San Michele quasi Mongnerro. Telef. 880-808. G3074
AFFITTASI locale mq. 75 con due aperture uso magazzino laboratorio lire 20.000, alloggio due camere cucina servizi primo piano, lire 16.000 volendo abbinabili; altro quattro camere cucina servizi, lire 25.000. Telef. 290-807.
AFFITTASI locale uso magazzino o deposito, Via Cassini 64, mq. 290. Telefonare 46-588 ore ufficio. L4154
AFFITTASI magazzino laboratorio mq. 140-90 via Gubbio 103, telefon. 693-506 pomeriggio. F6758
AFFITTASI pressi Statuto, quattro stanze, servizi, termosifone centrale. Telefono 46-328. 16568
AFFITTASI sottoportici Pomba 4, fronte Cinema Nazionale, locale due aperture verso via, acqua, impianto luce, forza, uso ufficio. Telefonare 42-844.
AFFITTASI subito 2 camere cucina quarto piano, Gioberti 70. Visibile 14-17
AFFITTASI via Caserta ang. [illegible] alloggio signorile tre camere tinello servizi, terrazzo, ascensore. Telef. 73-751.
AFFITTASI via Mancini 8, primo secondo piano, alloggi 2-3 camere cucina servizi. Telefonare 51-306 [illegible] ufficio.
AFFITTASI zona Crocetta alloggio 3 camere servizi piano rialzato, [illegible] ufficio, laboratorio silenzioso, riscaldamento gratis. Telefonare 588-596. B9472
AFFITTASI 2 camere cucina servizi termo bagno, secondo piano 16.000, via Sempione 150. Telef. 750-408.
AFFITTEREI febbraio 3-4 camere cucina servizi, zona Madama Cristina. Telefonare 270-122. 14140
AFFITTO due camere 10.000 [illegible] Parella, fondo cortile. Telef. 775-659.
AFFITTO grande mansarda tramezzata e soffitta, piano quarto. Via Susivo 12.
AFFITTO liberi camera entrata bagno, [illegible] tinello, due camere tinello. Telefonare 583-877. L4216
AFFITTO [illegible] 4 magazzini deposito [illegible], paraggi Gran Madre. Telefonare 81-272. F9522
AFFITTO moderno alloggio tutte comodità, 2 camere cucinino, grande entrata, 21.000 mensili, box con riscaldamento, 6 mesi, 35.000. Telefonare 35-588, Carcaglio 134.
AFFITTO 2-3 camere cucina [illegible] bagno terrazzo. Telefonare 690-065.
ALLOGGETTO camera cucina piano terreno, senza termosifone, via Cigna, 10.000. Telefonare 47-374. 11872
ALLOGGETTO camera [illegible] 16.500; due, cucina 18.000, [illegible] bagno ascensore, Santa Rita. Telefonare 47-374.
ALLOGGI negozi affittansi Porta Palazzo, via Andreis 14. Telefonare 277-864.
ALLOGGIO camera cucina termo bagno 17.000, San Donato. Telefon. 47-374.
ALLOGGIO signorile 4 camere doppi servizi affittasi. Rivolgersi portineria corso Galileo Ferraris 150.
ALLOGGIO signorile 3-4 camere cucina servizi affittasi subito, corso Mediterraneo 2 bis. 14066
AMMOBILIATO centrale con terrazzo elegantissimo appartamentino affitto 42.000. Telefonare 570-520. 9099
AUTOTRASLOCHI Mastropietro, autofurgoni imbottiti, personale specializzato garanzia, concorrenza. Telefonare 396-230.
AUTOTRASLOCHI Mosina, Torino, Italia, operai specializzati [illegible], imballo vagoni ferroviari, magazzinaggio, imballi, garanzie. Tel. 663-267, via Morgari 13, Torino. 7371
CAMERA 5000-4000; camera cucina 8000, Fiat Ricambi, affittasi. Telefonare 231-734, pasti. L8177
CENTRALISSIMO affittasi alloggio signorile, sei camere doppi servizi, doppio ingresso, grande terrazzo, garage, piano secondo. Telefonare 61-883. L8267
CENTRALISSIMO camera cucina bagno termo centrale 16.000 mensili. Telefonare 578-864. L3243
CERCO Galileo Ferraris 125 affittasi alloggio due camere cucina accessori. Telefonare pomeriggio 591-310. F6340
CERCO Potenza affittasi spazioso negozio retro adatto merceria. Tel. [illegible]
CHIOCETTA tre camere cucina ingresso bagno termo 20.000. Telef. 49-063.
DANUBIO impresario affitta negozi nuovi, ampio retro, zona commerciale. Telefonare 22-273. 16647
CARIGLIO impresa autotrasporti mobili, merci voluminose Torino, Piemonte, Lombardia. Imballo vagoni ferroviari. Telefonare 793-680. 12079
GRATIS primo mese affitto 17.000-19.000 3-4 camere servizi, Largo Toscana. Telefonare 278-471. L4136
LABORATORIO magazzino mq. 40 cortile, Massena 7. Visibile 11-12 feriali. Telefonare 524-070. L4176
LINGOTTO affittansi alloggi signorili signorilissimi 1-2 camere servizi 14.000 e 18.000. Telefonare 49-770. 14746
LOCALE industriale commerciale indipendente luminoso, luce forza affittasi. Bagli, Aosta 28. F6676
LOCALE industriale indipendente mq. 200, vasto cortile, via Pronda 17.
LOCALE nuovo Borgo Vittoria mq. 340, cortile 450 indipendente, possibilità tettoia mq. 200, forza, locale custode, affittasi qualsiasi industria. Tel. 205-272.
LOCALI 500 mq. industria (Vanchiglietta) 200 mq. uffici, laboratori centrali. Disarino, S. Anselmo 13. 15068
MANTERELLI 36, alloggetto moderno libero subito, altri particolari. Telefonare 48-298.
MARSIERA 109 angolo corso Magellano affittasi signorile tre camere, cucina, bagno. 16653
MOTOVELODROMO 12.000 senza cauzione: camera cucina entrata termosifone. Telefonare 81-593. B9580
NEGOZIO affitto concedendo portineria, via Portino. Scrivere Riboldi, Porpora 2.
NEGOZIO magazzino mq. 400 Porta Palazzo, adatti commercio ingrosso affittansi eventualmente vendesi. Telefonare 49-770. 14746
NEGOZIO vasto e retro su corso affittansi 12.500. Telefonare 585-772.
NUOVO camera tinello tutti servizi terrazzo, Regio Parco. Telef. 42-082.
PIAZZA Arbarello 5 affittasi alloggio pianterreno quattro et accessori preferibilmente uso deposito magazzino ufficio. Rivolgersi Irl. B0021
PIETRO Micca, affittiamo tre camere cucina [illegible], bagno, Disarino, Sant'Anselmo 13. 15069
PORTA Nuova affittasi alloggio 5 camere [illegible] servizio, secondo piano ascensore, termo centrale adatto abitazione uffici. Telefonare [illegible] mattino.
PROFESSIONISTI, commercianti affittiamo uffici casa centrale modernissima prezzi modicissimi. Via B. Galliari 18 bis. Telefonare 44-447. 12519
PRONTI subito, nuova costruzione affittansi alloggi, via Aosta ang. via Lodi. Telefonare 280-400. 12368
SALONE mq. 500 primo piano annessi alloggio uffici adiacenze Cost libero subito ordini in affitto. Telef. 22-805.
S. PAOLO affittasi 2 camere cucina bagno 16.000 mensili. Telefonare 693-429.
SAN Paolo affitto magazzino m. 400 coperti 700 cortile. Telefonare 396-036.
S. PAOLO senza cauzione: due camere cucina 14.000-17.000. Telef. 81-583.
S. RITA affittasi alloggetto due camere cucina termo bagno, Sgobba, via Monfalcone 80. B9579
SOFFITTA comoda affittasi via Grassi. Telefonare 631-537. F6884
VIA Donati 17. affittasi alloggio 6 camere salone 4 p. Telefonare 390-064 ore ufficio. L4224
VIA Legnano 50, alloggio signorilissimo 5 camere doppi servizi adatto abitazione ufficio. Scrivere cassetta 6309, SPI Torino.
VIA Luini affitto 17.000 due camere cucina, [illegible] primo piano. Telefonare 278-471. L4188
VIA Mongenero, [illegible] Casale, [illegible] affittansi alloggi 2-3 camere 15.000 18.000 mensili. Amministrazione Giulio Casale 28, telefono 21-468. L4006
VIA Monterosa 120 affittasi negozio con retro. Telefonare 390-064 ore ufficio.
VICINO Lancia affittasi subito alloggio nuovo tre camere cucinino servizi, riscaldamento centrale. Telefonare 63-147.
11.500 alloggetto grande camera entrata cucina termo bagno, capolinea 19. Telefonare 772-969. F6803
11.000 tre grandi camere barriera Milano. Telefonare 683-034. L4184
17.000 affittasi 2 camere tinello servizi, piazza Bebadengo, bonifica primo mese. Telefonare 278-471. L4184
17.500 privato affitta tre belle camere servizi, via [illegible] Telef. 278-671.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

AFFARE Sanremo tranquillo panoramico appartamento nuovo arredato. Scrivere cassetta 181 D, SPI, Milano. 16405
SANREMO soggiorno invernale affitto villetta ammobiliata 3 camere, cucina, bagno, terrazza, giardino, garage. Telefonare 532-377. L4230

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ALASSIO «Da Morassi» attende per le prossime feste la sua clientela, alla quale porge vivissimi auguri. Riscaldamento. Vinci 12 B, Alassio. 16519
CASABLANCA Hotel a Bogliasco (Sori) signorile a mare, ottima cucina. Telefonare 790-092. 854
CONVALESCENTI Trovereste tranquillità cure riviera levante: Albergo «Elena», Recco. Scriveteci. Telef. 75-222. 16030
NERVI, Albergo-Pensione Lauria, 50 m. dal mare, soggiorno confortevole, tranquillo, ottimo trattamento. Prospetti. Telefonare 379-587. 16575
RAPALLO. Natale alla Pensione delle Palme, sul mare, ottimo trattamento, cucina scelta, riscaldamento, televisione. Prezzi speciali per l'inverno. 16518

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ACCONCIATORI, pettinatrici diverrete frequentando Scuola Maria S. Anselmo 15, Telefonare 61-361. [illegible]

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

ACCURATA preparazione conseguimento Diplomi Professionali Concorsi, Università Anglo-Americana, [illegible] Vico 20, Roma. [illegible]
DATTILOGRAFA eseguisce lavori a domicilio. Telefonare 794-682. [illegible]
DISEGNATORE eseguisce sollecitamente progetti, sviluppi, cataloghi tecnici, etc. Telefonare 384-491. [illegible]
MATEMATICA. Lezioni, preparazioni, ripetizioni. Telefonare 87-836. L4024
PERITISSIMA paghe contributi contabilità partita doppia, accetta lavoro domicilio. Scrivere cassetta 5711, SPI, Torino. 88658
RAGIONIERA esperta tiene contabilità, bilanci, [illegible]. Scrivere cassetta 5066, SPI, Torino. L4230

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A distinti stabili affitto bella ammobiliata 2 letti tutte comodità. Telef. 538-375
A ottimi prezzi ammobiliata centrale, riscaldamento volendo pensione familiare. Telefonare 45-679. C2121
AD ottimi prezzi ammobiliate Stadio, Unione Sovietica, comforts. Telefonare 361-903. C2425
AFFITTASI bella tranquilla camera ammobiliata, piazza Vittorio. Tel. 882-980.
AFFITTASI camera ammobiliata unico inquilino borgata Parella. Telef. 792-159
AFFITTASI camera mobiliata 1-2 letti centrale su corso, ogni comfort. Telefonare 960-208. F6642
AFFITTASI elegante pied-à-terre a distinto. Telefonare 371-854. F6898
AFFITTO bellissima matrimoniale, camera 2 letti, ogni comfort. Borioli, telefono 526-697. L4143
AFFITTO camera 2-3 letti, ogni comfort, comodità tram, S. Secondo, telefono 587-304. L4144
AMMOBILIATE bellissime, centralissime, volendo pensione, ambiente familiare. [illegible] Telefonare 687-457. 16653
BELLA ammobiliata 2 letti affittasi, tutte comodità, vicino Politecnico. Telefonare 585 960 dopo ore 19.
DISTINTO anche universitario troverebbe pensione presso distinta signora buona posizione camera tutti comforts, [illegible] referenze, [illegible], Molinette Politecnico. Scrivere cassetta 3146, SPI, Torino.
INDIPENDENTE ammobiliata comodità cucina. Telefonare ore pasti 85-837.
INDIPENDENTE matrimoniale uso cucina riscaldamento, [illegible] Regina. Telefonare 774-544. L4190
OFFRO ammobiliata due letti comfort. Portineria piazza Palazzo Città 8.
PENSIONE completa camere riscaldate buon trattamento, prezzi convenienti. Telefonare 872-218. L3135
PIAZZA Solferino affittasi camera ammobiliata con termo bagno. Telefonare 45-704. B9600
PIED-à-terre indipendente anche con cucina. Disarino, Sant'Anselmo 13.
STATUTO ammobiliata riscaldata 1-2 letti trattamento familiare. Tel. [illegible]

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ABILE impiegato buon venditore organizzatore pratico amministrazione aziende. Telef. 50-524 mattino oppure 17-19.
AIUTO contabile, ragioniera 21enne, 2° impiego, pratica ricalco, fatturazione, corrispondenza, occuperebbesi. Scrivere cassetta 5217, SPI, Torino. G2269
ASSISTENTE edile lunga esperienza costruzioni civili offresi ad impresa. Scrivere cassetta 2156. SPI, Torino. M8141
CASSIERA contabile istruita, aiuto segretaria, signorina 30enne presenza, referenziata, offresi. Scrivere cassetta 5239 SPI, Torino. G2615
CONSULENTE sindacale, pratica lavori ufficio, maturità classica, ottime referenze impiegherebbesi anche mezza giornata. Scriv. cassetta 5322, SPI, Torino.
CONTABILE pratico ufficio dattilografo occuperebbesi anche mezza giornata. Telefonare 765-564. F6317
CONTABILE veramente esperienza impianti, prima nota, bilanci, occuperebbesi pomeriggio o saltuariamente. Telefonare 23-053 dopo ore 19. L3874
CORRISPONDENTE pratica contabilità lavori ufficio import-export, offresi. Telefonare 767-149. F6796
DICIANNOVENNE computista commerciale, stenodattilo, impiegherebbesi mezza giornata. Telefonare 527-949. G3032
DICIANNOVENNE praticissima tenuta libri paga e contributi offresi, miti pretese. Scrivere cassetta 6271, SPI, Torino
DICIANNOVENNE primo impiego computista commerciale, buona conoscenza francese offresi commessa o impiegata. Telefonare 681-034. L3165
DIPLOMATA 30enne, presenza, pratica ufficio occuperebbesi preferibilmente mezza giornata. Telefonare 387-236. L3087
DIPLOMATO esperienza vendite offresi a importante Società anche come ispettore. Scrivere cassetta 5369, SPI, Torino.
DIRIGENTE amministrativo-commerciale, lunga esperienza professionale offresi seria industria. Scrivere cassetta 5143, SPI, Torino. F6769
DIRIGENTE vendita, laureato, pratica ventennale, ottime referenze. Scrivere cassetta 5341, SPI, Torino. B0045
ESPERTO ogni ramo pubblicità e vetrinistica offresi grandi ditte. Tel. 233-484 ore 13-15. G2657
ESPERTO ramo commerciale amministrativo, offresi assicurando lavoro autonomo, serietà. Militare esente, referenze, eventuale periodo prova. Scrivere cassetta 5105, SPI, Torino. L3169
GEOMETRA, biennio ingegneria, impiegherebbesi comunque. Telef. 583-549.
GEOMETRA lunga esperienza, introdotto e pratico lavori dello Stato, capacità trattare affari, commerciali, cerca adeguata sistemazione presso seria ditta. Scrivere cassetta 9215, SPI, Torino.
GEOMETRA lunga esperienza offresi per amministrazione proprietà rurali, referenze. Scrivere cassetta 2284, SPI Torino
GEOMETRA militesente patente II grado pratico ramo commerciale buon disegnatore, accetterebbe qualsiasi impiego. Scrivere cassetta 2313 SPI, Torino.
GIOVANE perito elettrotecnico, diplomato «Avogadro» e pratico bobinatore, occuperebbesi. Telefonare 381-372 ore pasti.
LAUREANDO chimica pura, militesente, con pratica laboratorio, occuperebbesi industria chimica. Scrivere cassetta 5373, SPI, Torino. B9556
MEDICO dentista offresi studio avviato Torino. Scriv. cassetta 5043, SPI, Torino.
MEZZA giornata insegnante 35enne occuperebbesi anche commessa abbigliamento, cassiera. Scrivere cassetta 5003, SPI, Torino. B9643
NEO diplomato perito industriale aeronautico offresi. Telefonare 682-749.
ORGANIZZATORE buon venditore pratico amministrazione aziende. Telefonare 50-524 mattino oppure 17-19.
PERITO industriale, presenza, francese parlato, praticissimo vendita, cerca lavoro, disposto viaggiare. Scrivere cassetta 2282, SPI, Torino.
NEO Perito agrario 20enne offresi qualsiasi impiego. Telefonare 692-230. M3445
PERITO industriale, progettista macchine utensili, cicli lavorazione offresi. Telefonare 893-132. L3628
QUARANTENNE diplomato, praticissimo qualsiasi lavoro commerciale, patente, occuperebbesi comunque pomeriggio. Scrivere cassetta 4277, SPI, Torino. B0111
QUINDICENNE stenodattilo-computista, operatrice contabile. Primo impiego. Offresi. Telefonare 642-098. F6836
RAGIONIERA 20enne pratica libri paga occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 273-632. B6553
RAGIONIERE primo impiego militesente, offresi, miti pretese. Telef. 280-080.
RAGIONIERE 20enne universitario impiegherebbesi. Scrivere cassetta 5001, SPI, Torino. L3651
SEDICENNE bella presenza aiuto ufficio offresi. Telefonare 766-526. L3147
SEDICENNE stenodattilo computista occuperebbesi subito seria ditta. Telefonare 587-480. L3214
SEGRETARIA 26enne corrispondente stenodattilo, perfetto spagnolo, francese, buona pratica Italia et estero cerca impiego adeguato. Telefonare 771-584.
SIGNORA 30enne pratica lavori ufficio occuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 5101, SPI, Torino.
SPAGNA. Tecnico primordine italiano residente ultradecennale Madrid pratico commercio pubblicità conoscenza [illegible] ottime relazioni accetta incarichi Spagna carattere tecnico-commerciale. Scrivere cassetta 5080, SPI, Torino.
STENODATTILOGRAFA diplomata corrispondente francese inglese, 19enne impiegherebbesi. Scrivere cassetta 5094, SPI, Torino. L4178
STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio conoscenza spagnolo inglese francese offresi. Telef. 277-443. L3621
TRENTACINQUENNE lunga pratica negozio e contabilità cauzionando offresi cassiera o commessa. Telef. 584-080.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

A. commesso trentenne veramente pratico negozio confezioni, organizzazione commerciale offre buona sistemazione. Precisare posti occupati, riservatezza. Scrivere cassetta 1345, SPI, Torino.
A laureati lettere e pedagogia o diplomati magistrali desiderosi iniziare carriera settore commerciale, Editrice Internazionale offre ottima sistemazione. Richiedesi spiccate attitudini, ottime referenze, patente. Scrivere cassetta 6310, SPI, Torino.
AMBOSESSI colti, dinamici cercansi Alessandria e provincia da Ente Stato per lavoro organizzato, possibilità carriera. Scrivere Pubblimen, casella 24, Alessandria. 16359
ASSUMIAMO produttore stipendio provvigione per abrasivi flessibili dettagliare curriculum pretese indirizzando esclusivamente lettera. Silcar, Bardonecchia 179
ATTIVO 25-30 anni, possibilmente diplomato disposto viaggiare Italia settentrionale, bella presenza, cerca seria industria apparecchi domestici per mansioni vendita. Possibilità buon avvenire ad elemento serio, lavoratore e capace. Scrivere curriculum vitae, referenze a cassetta 5382, SPI, Torino. F5908
AZIENDA commerciale cerca propagandista militesente, residente Pinerolo. Scrivere cassetta 9193, SPI, Torino. G3496
CERCANSI ambosessi cantanti dilettanti provino gratis. Mascaro, via Carmine 11.
CERCASI commesso pratico materiale elettrico 25-40enne disposto trasferirsi Vercelli. Pubblimen, casella 661, Vercelli. 16307
COLLEGIO cattolico riviera cerca istitutore professore lettere pratico insegnamento, referenze, presenza. Scrivere Pubblimen, casella 240 A. Cuneo.
CON macchina maglieria svizzera «Orion» lire 100.000, occupazione redditizia casa vostra, insegnamento, rateazioni. Casacci, San Quintino 4 bis (cortile). 8777
CRONOMETRISTA, prestazioni saltuarie, cerca fabbrica confezioni. Scrivere cassetta 1275, SPI, Torino. 16656
DITTA commercio assumerebbe ritirato affari o pensionato per lavori magazziniere, con mansione contabile, massima serietà. Scrivere cassetta 5063 SPI, Torino. L4003
DITTA commerciale assume provetto contabile praticissimo impianto contabilità. Scrivere curriculum vitae et referenze. Cassetta 6352, SPI, Torino. B9450
DITTA fabbricante prodotti a finire per suolo cerca tecnico 5-10 anni esperienza. Conoscenza inglese e francese necessaria. Inviare curriculum vitae indicando esperienze di lavoro, titolo di studio, stato di famiglia, stipendio attuale. Casella 230 M. SPI, Milano. 16634
IMPORTANTE azienda assume giovane ingegnere o perito industriale militesente per vendita attrezzature pneumatiche. Stipendio, provvigione. Scrivere cassetta 5093, SPI, Torino. L4174
INDUSTRIA metalmeccanica Torino assumerebbe elemento cosciente, capo servizio esportazione, pratica commerciale, perfetta conoscenza francese, inglese. Curriculum. Scriv. cassetta 5099, SPI, Torino
ISTITUTRICE giovane cercasi per bimba 8 anni scolara, anche solo assistenza ore fuori scuola et vacanze; vitto et pernottamento alla pari. Guaschino, via Pietro Micca 9, telef. 48.924.
OPERATORE macchina Olivetti Audit con provata esperienza contabilità industriale cercasi. Ottimo trattamento economico. Scrivere cassetta 6850, SPI, Torino. B9430
PROFESSORESSA computisteria cercasi per lezioni 6 ore settimanali. Scrivere posti occupati, età. cassetta 1279, SPI, Torino. 14788
TECNICO industria olearia cercasi disposto recarsi ovunque. Rispondere specificando titoli studio posti occupati referenze. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere cassetta 5087, SPI, Torino. L4212
TV radiotecnico esperto riparazioni cerca Ditta Ing. Cavicchioli, Nizza 5.

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE lattoniere idraulico offresi, Rossano, via Coppino 70, Torino. G2568
ABILISSIMO lattoniere e radiatorista, offresi. Scriv. cassetta 167 C, Sipra, Torino.
ASSISTENTE Montessori occuperebbesi bambini disposta tenerli in casa. Telefonare 384-116.
AUTISTA cameriere presenza referenziato offresi. Scrivere cassetta 6339, SPI, Torino.
AUTISTA domestico, infermiere, lunga esperienza offresi. Scrivere cassetta 5151, SPI, Torino. F6796
AUTISTA 3° benzina nafta pratico autorimessa occuperebbesi ore serali, festivi. Scrivere cassetta 6771, SPI, Torino.
AUTISTA 3° benzina 25enne esperto garagista e stazione servizio offresi. Telefonare pomeriggio 584-020. F6811
AUTISTA 25enne 3° nafta lunga pratica massime referenze, miti pretese, libero subito. Telefonare 42-466. B9508
BARISTA cameriere referenziato offresi giorni festivi, feriali sera. Tel. 276-382.
CAMERIERA fissa presenza offresi casa signorile. Scrivere cassetta 6328, SPI, Torino. B9947
CERCO lavoro confezioni dispongo 600 funzione fattorino, consegna pacchi domicilio, libero subito. Telefon. 386-545.
CINQUANTOTTENNE agile volonteroso, occuperebbesi lavori qualsiasi seriamente. Telefonare 396-296. F6763
COMMESSA ventiduenne praticissima offresi cartoleria, drogheria, tabaccheria. Referenze. Telefonare 290-213. B9530
DISTINTA signorina media età, pratica governo casa occuperebbesi [illegible], persona sola disposta trasferirsi, viaggiare, massima serietà. Scrivere cassetta 5085, SPI, Torino. L4072
DOMESTICO tuttofare offresi casa signorile, referenze. Scrivere cassetta 5364, SPI, Torino. B9454
ESENTE militare 21enne 3° scoppio, presenza, occuperebbesi, libero subito. Telefonare 595-416. B9564
FALEGNAME esperto volonteroso libero offresi. Telefonare 755-358. L3159
GIOVANE tutte patenti media istruzione, referenziato, offresi. Telefonare 589-251.
GIOVANE volonteroso esente servizio militare, pratico offresi barista, commesso. Telefonare 794-632. G3040
GIOVANE 25enne con 616 Fiat proprio disposto qualsiasi lavoro anche saltuariamente, solo pomeriggio. Tel. 390-798.
GUARDIA giurata municipale ottimo autista offresi incarichi fiducia custodi anche con moto propria. Scrivere cassetta 6363, SPI, Torino. B9604
MAGAZZINIERE 27enne piemontese offresi fattorino imballatore. Telefonare 528-590 ore 14-17. Bevilacqua. G3064
OFFRESI autista volonteroso patente 3° nafta 3° benzina praticissimo città e provincia libero subito. Scrivere [illegible] corso Carignano. [illegible] 37. [illegible]

(Continua a pag. 12)

14

PHILIPS

più valore al vostro denaro

PHILIPS

radio

Abbonamenti 1959

LA STAMPA

CON ROMA. SETTIMANALI a/a/p. 8.1/10/10	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7300	13.700*
SEMESTRE L.	3800	7.000*
TRIMESTRE L.	2000	3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 8.590, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'edizione del LUNEDI di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.100
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

STAMPA SERA

CON ROMA. SETTIMANALI a/d/p. N. 2/1200	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7300	13.700*
SEMESTRE L.	3800	7.000*
TRIMESTRE L.	2000	3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 8.590, Trim. L. 4.400.

Chi desidera l'edizione della DOMENICA di LA STAMPA aggiunga:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1100	2.100
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

Il sollecito versamento delle quote entro agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale e permette ai nuovi sottoscrittori di godere dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese di dicembre 1958.

I versamenti possono essere effettuati nel c/c n. LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19, presso: Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie, e la SPI via S. Tomaso 22.

Agli abbonati di Torino

LA STAMPA

viene recapitata entro le ore 7,30 antimerid. anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA

viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.

Tortellini Bazzanese Bologna

PER I VOSTRI PRODOTTI IN APRE-LE-VIE DEL MONDO

SPI

SERVIZIO ESTERO

della Società per la Pubblicità in Italia

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI

Informaz. preventivi a richiesta SPI Soc. per la Pubbl. in Italia TORINO - Via San Tomaso 22 Tel. 50.110 - 50.990 - 42.039 - 53.961

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

(Continua da pag. 11)

OFFRESI [illegible] fattorino 28enne, patente, presenza. Scrivere cassetta 6986, SPI, Torino. B0626

RICAMATRICE a mano finita offresi. Telefonare 698-114. G3068

SIGNORA abile lavoro di cucito attivo, riparazioni, offresi. Scrivere cassetta 5096, SPI, Torino. L4190

SIGNORA bella presenza offresi come cassiera o commessa. Telefon. 285-741.

SIGNORA seria cerca lavoro ore tutto fare, seria famiglia. Telefonare 882-863.

SIGNORINA 19enne offresi commessa. Telefonare 763-817. L4198

TORNITORE qualificato cerca qualsiasi lavoro, nessuna pretesa. Telef. 629-719.

TORNITORE 24enne [illegible] offresi. Telefonare 234-168. L4233

TRENTENNE munito patente, cerca lavoro [illegible]. 501 '21.

VENETO 30enne saldatore elettrico lunga esperienza offresi. Telefonare 395-582.

VENTICINQUENNE siciliana bella presenza occuperebbesi ristorante bar. Telefonare 551-932. L3039

VENTIDUENNE tuttofare offresi a giornate. Telefonare 535-531. C2571

VENTITREENNE serio bella presenza ottime referenze occuperebbesi autista. Patente 2° grado benzina, Diesel. Telefonare 578-159. F6942

VOLONTEROSO 21enne [illegible] spigliato offresi [illegible] magazziniere commesso. Telefonare 22-669. L3183

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABILE tuttofare referenziata cerca famiglia signorile. Telefonare ore 9-12 al 50-558. L4228

ABILI cucitrici macchina motore interne cercasi libere subito. Scrivere cassetta 9243, SPI, Torino. C3070

ACCIUSTATORE provetto cercasi per montaggio e messa a punto macchine [illegible] cassetta 8149, SPI, Torino. F0812

ASSUMO giovani per vendita gelati nei cinema. Telef. 44-210. B9674

ASSUMONSI giovani volonterosi per vendita gelato cinema. Presentarsi dalle 10 alle 12 via Fidia 12, Algida. L4234

ATTREZZISTA meccanico conoscenza attrezzatura fonderia valvolame bronzo, cerca stabilimento in Valsesia. Indicare età e referenze. Scrivere cassetta 8148, SPI, Torino. F6358

BUSTAIE raggiuntrice interne abili, cercasi. Scrivere cassetta 9343, SPI, Torino.

CAMERIERA giovane buona presenza cercasi da piccola distinta famiglia signorile massimo casa seria religiosa. Scrivere età, posti occupati, cassetta 1280, SPI, Torino. 14793

CARROZZERIA [illegible] specializzati battilastra verniciatori veramente abili. Telefonare 769-584. L4160

CERCANSI ballerina e comico dilettanti. Presentarsi via Cafasso 1 ang. via Piazza de Froda, dalle ore 18 alle 21.

CERCANSI ragazze propagandiste tanto guadagno. Fotografia. Bernardino Luini 77. F6962

CERCASI sistente 14-15enne pettinatrice. Presentarsi corso Toscana 2. F6930

CERCASI capo sellaio solo con mansioni direttive reparto. Massima discrezione. Scrivere cassetta 6332, SPI, Torino. B8959

CERCASI commessa tuttofare alimentari 18-18enne. Telefonare 874-483.

CERCASI fattorino 16-17 anni pratico Ape, lavori fuori di officina abitante vicinanze Mirafiori. Scrivere «Coma», via Barbera 4, Torino. L4074

CERCASI fucchista meccanico patentato per caldaia vapore mq. 50. Scrivere Palestro, Moncalieri 171, Torino. F6888

CERCASI [illegible] e [illegible] qualificati purché svelti. Scrivere cassetta 6279, SPI, Torino. B0126

CERCASI tuttofare disposta trasferirsi ovunque servizio piccola famiglia. Telefonare 584-795. F6595

CERCO commessa confezioni, presenza. Occasione. Telefonare 260-050. 18638

CONIUGI cercano tuttofare fissa referenziata, massima 40enne. Tel. 271-788.

INFERMIERA anche non diplomata giovane buona presenza cercasi per assistenza signora non ammalata ma che cammina con difficoltà e pertanto bisognosa assistenza buon morale vitto alloggio ambiente serio. Scrivere età, scuola frequentata, cassetta 1282, SPI, Torino. 14793

MAGLIERISTE macchine rettilinee, abili, assumonsi stabilimento dal 1° gennaio. Istituto Cernaia, via Cernaia 34, Torino.

RAGAZZA servizio giovane buona presenza, cercasi da piccola famiglia centro città casa seria mensile massimo. Scrivere età posti occupati, cassetta 1283, SPI, Torino. 14793

18-20ENNE tuttofare seria referenziata, assente bambini cercasi, esclusa dormire. Telefonare 664-802. 16169

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

ASSUMIAMO giovane viaggiatore Piemonte. Auto, stipendio, provvigioni, rimborso spese. Esigesi curriculum. Scrivere cassetta 5093, SPI, Torino. L4172

AZIENDA petrolifera cerca [illegible] olii combustibili [illegible] e industriale. Scrivere cassetta 5103, SPI, Torino. 18189

CERCANSI produttori per vendita specialità shampoo auto. Scrivere cassetta 6355, SPI, Torino. 29474

CERCANSI rappresentanti per vendita specialità cere pavimenti. Scrivere cassetta 6356, SPI, Torino. 29476

CERCASI rappresentanti già introdotti negozi magazzini materiale elettrico per vendita articolo vasto consumo. Telefonare 393-430 per appuntamento.

CINTURIFICIO specializzato articoli basci ben rifiniti cerca rappresentante referenziato veramente introdotto provinci ramo. Sonace, Fiochietti 125, Catania. 16525

IMPORTANTE ditta vinicola veronese introdotta Torino Valle Susa cerca attivo abile rappresentante Torino e provincia. Massime referenze. Cassetta 553 SPI, Vicenza. 16579

APPIA 1955, Ardea ultimissimo, 103 famigliare 1957, altra 1954, 103 faro centrale, 600 (1956) (1957), 500 C vettura, belvedere, giardinetta, Sant'Anselmo 8.

AURELIA cabriolet B 52 come nuova vendo cambio, Corso Raffaello 18.

AURELIE B 20 G.T. B 21, B22 [illegible] me, vendo, permuto, rateizzo. Galliari 36.

AUTOCARRI Leoncino, Beta nafta, 615 metano, 3 RO ribaltabile, vendo. Susa 26.

AUTOMOBILI [illegible] tutti i modelli, vendita con [illegible] pagamento 18 mesi.

AUTONOLEGGIO moderno nuove 500, palmino, 600 nuove, 103, 1100. Telefonare 276-931. 3476

BELVEDERE bellissima perfetta, 500 C. vettura qualunque prova, facilitazioni. Telefonare 759-575. F5647

CAMBIASTI vendo tutti i tipi [illegible] nazionali rimessi nuovo, normali ribaltabili. Carrara, telef. 961-475, corso Roma 66, Borgo S. Pietro, Torino. 11723

COMPRO contanti da funzionari, privati, macchine Fiat, Alfa, Lancia, nuove, seminuove. Roberto, Lagrange 18.

CONTANTI 1400 [illegible] nera anche longa, ordine, acquisto, Autonoleggio Pesetti, Pinerolo. C3048

FINANZIAMENTI autoveicoli, autovetture. Celerità. Migliori condizioni. Comaglio, corso Re Umberto 8. 13690

FINANZIAMO [illegible] auto [illegible] terreni valutando [illegible]. Telef. 58-590.

FURGONCINO 500 C vendesi [illegible]. Telefonare 527-183.

FURGONE 1400 Diesel carrozzato [illegible] 4 porte, portata 10 quintali [illegible] vendesi. Telefonare 83-[illegible]

PRIVATO vende 103 fine 1954 perfetta con 600 oppure 500 C. Telefonare pomeriggio 584-290. F6611

PRIVATO vende 600, anno 1956, ricca accessori, facilitazioni. Vercelli 111.

PRIVATO vende 1100 sei mesi. Telefonare 84-574. B8636

REGALO di Natale! Fiat nuova 500 a 13.000 mensili, presso la Concessionaria Fiat, SACAUTO, corso Rosselli 141.

VENDESI Ardea 1948, Belvedere 1953. Giardinetta 500 C. Telefon. 80-[illegible]

VENDESI furgoncino Ardea [illegible] presso Mobili Olii [illegible] corso [illegible] 48, Moncalieri. L4166

VENDO bellissimo 103 [illegible] rio 600. Mercoledì giovedì [illegible] 59.

VENDO furgone 500 C ottimo stato. Telefonare 650-186. B9418

VENDO Mercedes tipo 2200 come nuova, Fiat 600 tetto apribile, Saluzzo 20, telefonare 61-078. 9658

VENDO occasione furgoncino Giardinetta 500 A buono stato. Telef. 21-303.

VENDO pulmino perfetto. Tel. 658-512.

VENDO rateazioni furgone Appia '57, 103 '58 '56; 103 TV, B 12, Appia '54. Telefonare 761-338. 02543

VENDONSI camioncini 7 q.li perfette ordine. Telefonare 96-643. F6852

345.000 600, Belvedere 380.000, 1400 nafta, 103, topolini 80.000, [illegible] Po 48. F6621

600 [illegible] otto, ottime condizioni, vendo. Telefonare 369-723. L6127

1100 1957 vendesi occasione 900.000 [illegible] 40, telef. 40-792. 03651

[illegible] assorta perfetta, mesi 7, km. 3400. Telefonare 965-345. 13108

PER I VOSTRI AFFARI

Gabetti Gabetti Gabetti

Via XX Settembre 17 Telefono 528-362

Corso Giulio Cesare 58 Telefono 276-643

Piazza Carducci 152 Telefono 697-225

Corso Vittorio Emanuele 208 Telefono 772-130

ORGANIZZAZIONE COMMERCIALE CASE TERRENI NEGOZI

AFFARONE, avendo sala pranzo impero, 160.000, mobile 40.000. Telef. 583-296.

AFFARONE vendo pelliccia [illegible] pernuovo [illegible] 578-482.

AFFARONE, vendo sala pranzo occasione, Bargone Piemontese 140.000. Telefonare 80-389. 14369

AFFIDATEVI! Speranza di Roma, chiromante, chiaroveggente infallibile, temporaneamente Torino. Telef. 297-108.

ALTO reddito minima spesa, nuova [illegible] maglieria lavora anche Mohair Gammero, Monte Pieta 26. 13136

ARCIOCCASIONI pellicce colli stole abbigliamento sopramobili. Pio Quinto 19 Telefono 682-102. F6533

ARMADI-guardaroba, camere, camerette ragazzi, sale, soggiorni, liquidasi. Paglia, Mazzini 44. 9953

ARREDATEVI! Casa del Mobile, Borgo Angelo Sellati, camere massime 78.000, tinelli 21.000, grandi armadi 26.000. Facilitazioni. 2774

BRINDATE Barolo autentico stravecchio. Confezioni natalizie e normali. Prezzi interessanti. Telef. 380-874.

DISCHI giradischi amplificatori [illegible] ligie strumenti musicali fisarmoniche, Boario, Bertola 25. 16507

LAGRANGE 2, ottimi pianoforti grandi marche, garanzia, rateazioni. Occasioni, telefonare 556-211. 12914

LAVASIANCHERIA Castor prestazione tecnicamente superiore. Chiedeteci una dimostrazione gratuita. Oribaudi Domenico, corso Firenze 27, telef. 273-859.

MOBILI «Casabella» vasto esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili, via Garibaldi 4, telef. 531-107.

MOBILI «Casaserena», Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, 30 rate. Cambi, visitateci. Telef. 21-105.

MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova Esposizione, via S. Anselmo 1. 6006

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO «Mirafiori», via Monte video 4, Torino, succursale via Sestriere 18 (Borgo San Pietro, Moncalieri). Vario assortimento camere 95.000, tinelli 58.000. Facilitazioni! 6639

MOBILIFICIO Grop prezzo propaganda: tinelli da 38.000, camere da 78.000, assortimento comune e lusso, 20 rate. Approfittatene, via Garibaldi 9 (cortile).

MOBILIFICIO Roma, Bertholet 15: matrimoniali 90.000, sale, soggiorni, cucine, tinelli 45.000, sofà, poltrone letto 19.000. 7718

OCCASIONE pelliccia persiano vendo. Basino, Avet 4. C3076

OMNIBAR, Alfieri 7, telefono 531-323: banchi bar, pronta consegna, attrezzature complete delle migliori marche per bar-ristoranti. 14091

OLIVETTI lettera 22 altre studio 44 vendesi 35.000. Telefonare 272-480.

PALETOTS, tailleurs signora, elegantissimi, moderni, 14-19.000. Roggero, Sacchi 54. 669

PELLICCE occasione nuovissime grande, facilitazioni. Dotta, via Mazzini 32.

PELLICCE si liquidano modelli, prezzi imbattibili, [illegible] della concessioni, piazza Castello angolo Garibaldi 1.

PELLICCE vasto assortimento persiani Bukara da lire 90.000 a 300.000. Facilitazioni: Sonanno, via Garibaldi 1.

PELLICCERIA Borello, Carlo Alberto 39. Continua la vendita a prezzi d'origine di grandi partite: persiano Bukara e persiano Breitschwanz. Castori e castorini nelle tinte di moda. Ricche confezioni nei nuovi modelli. Prima dei vostri acquisti, visitateci! 11451

PELLICCIA persiano Bukara nuova vendo L. 270.000. Telef. 511-100.

PELLICCIA persiano nuova moderna vende privato 270.000. Affarone! Telefonare 682-885. 13879

PELLICCIA persiano occasione, colli. Trasformazione, tintura. Fallauri, Lagrange 31 (pomeriggio). G2864

PIANOFORTE Bellar seminuovo, fisarmonica, vendonsi. Telefonare 42-348.

PIANOFORTI affitti, cambi, riparazioni perfetta. Chieppo, telef. 81-840, rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein.

PIANOFORTI Cuccato, via Lagrange 2, telef. 556-211. Nuovi, occasioni, noleggio, accordature. 409

PIANOFORTI nuovi, occasione, vendo, noleggio migliori condizioni. Berra, Principe Tommaso 31, tel. 60-009. 12033

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Comoglio, Po 30. Telefonare 883-798. 9908

PIANOFORTI Schiedmayer, Bekor, Feurich, Ronisch, Anelli, Esclusività. Compro vendo usati. Via Biberi, Capitani, telef. 85-344. 14053

PRIVATO vende bellissima specchiera Luigi XV (Rococò). Telef. 582-980.

PRIVATO vende [illegible] ultimo modello. Telefonare 284-754. 89979

QUADRI autore provenienza fallimentare vendonsi. Telefonare 774-408. L3190

RISCALDATEVI! con infrarossi Catalor, radiatore a gas liquido, senza fiamma. Pulizia, massima economia, semplicità, sicurezza. Tramer, Sestiere 17, tel. 49-505.

SVENDO camera letto noce impero 170 mila, tinello 45.000. Telefon. 882-398.

VENDESI seminuova per maglierista Dubied Artiera 8/70. Telefonare 83-070.

VENDO carrozzella per bambini. Telefonare 774-524. F6797

---

nelle **SUPER CASSETTE PREMIO**

VECCHIA ROMAGNA *Brandy*

Una collezione di pietre preziose

Brillanti, Smeraldi, Rubini

ed altri grandi premi per

20 Milioni

centinaia di migliaia

di altri splendidi premi

un premio sicuro di valore in ogni cassetta



Una nuova confezione scintillante d'oro

DOMESTICA cercasi, fissa o giornata, ottime referenze. Telefonare 47-224.

PELLICCERIA importante, centrale, cerca abili macchiniste e foderatrici. Telefonare 511-562. 13385

PRATICISSIME [illegible] serie, macchine industriali, cercansi. Tel. [illegible]-519.

SIGNORE con bambino cerca brava ragazza indipendente lavori casa, stabile. Dettagliando scrivere cassetta 6865, SPI, Torino. B9618

TUTTOFARE fissa 20-30 anni referenziata, cerca piccola famiglia. Telefonare 590-081. F6968

FERRO metalli. A viaggiatore produttore per la vendita ferro [illegible] incarico vendita prodotti affini [illegible] provvigione. Scrivere età, materiali [illegible], cassetta 1283, SPI, Torino. 14793

IMPORTANTE tipolitografia specialista astucciame cerca rappresentanti ogni zona Piemonte Liguria. Scrivere cassetta 5564, SPI, Torino. L4082

RINASCENTE organizzazione nazionale fornitrice prodotti commestib., alimentari [illegible] elettrodomestici rappresenterebbe seriissime case procurando qualsiasi garanzia. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 02948

SOCI, diplomati, automezzi propri, assoluta garanzia, ufficio magazzino centrali, decennale esperienza vendite presso grande industria internazionale, assumerebbero importantissime rappresentanze esclusive, estere italiane Piemonte. Disposti abbracciare qualsiasi campo commerciale purché realmente importante. Telef. 54-487, 54-787. Scrivere cassetta 6853, SPI, Torino. B9452

SOCIETA' farmaceutica assume propagandista per Torino. Dattiloscrivere curriculum. Scriv. cassetta 8185, SPI, Torino

VISITANDO importante clientela articoli pubblicitari omaggio di cartolerie Torino accetterei nuove serie rappresentanze affini produzione esclusiva. Scrivere cassetta 6307, SPI, Torino. B9632

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

TROVATO cane caccia giovane, focciola, collare verde, altro grosso lupo ciste nero occhio destro. Telefonare 48-198.

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, informazioni tutti rami Italia estero. Nuova Italia, Pio V 20 (Porta Nuova), telefonare 682-110. 8261

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, tel. 531-181

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze indagini, informazioni ovunque. «Italpol» Madama Cristina 111, telef. 687-574.

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

ESTETISTA diplomata: massaggi curativi, estetici, sportivi. Telef. 750-949. F6791

MASSAGGIATRICE bellezza viso corpo. Specialità: dimagranti distensivi circolatori. Telefonare 882-570. F6022

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A buone condizioni [illegible] 103, TV, 1400 '56, familiari, multiple, 600, belvedere, giardinetta. Cavalieri, Brescia 18.

A buone condizioni [illegible] su automobili. Bodoni 1, tel. [illegible].

A rate vendo Appia II serie, 103 1956-'57-'58; 600, belvedere, 103 familiare, 1400 A. Corso Giulio Cesare 24. 12268

ABBIAMO Appia seconda nuova Coupé Vignale, Aurelia B 12, Giulietta T.I., normali elaborate nuove occasioni, Sprint, Mercedes 170 S, Dauphine Vignale, familiare nuova T.V., Spyder 103, 600 nuove occasioni, nuova 500, permute rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telef. 46-681. 14823

ABBIAMO Giulietta seconda, 103 nuovi, seminuovi, 600 sei mesi, belle 500 C, vetture giardinette belvedere, 1100 E. Ardea, diverse occasioni, [illegible], cambi, rateazioni. Autosalone, Vinaggio 5

ACQUISTANSI macchine [illegible] oppure in [illegible]. Telefonare 284-645 ore lavorative. F0677

ALL'AUTOSALONE «Taurinorum» Roma 227 bis telefono 43-536: Giuliette: normali, T. I., Spider, Sprint, Appia '58 Farina, Aurelia gran turismo [illegible]. B 22, 103, 103 E, 103'58, TV, 1400 A, 1400 B. Cambi, rateazioni.

AMERICANA 24 CV come nuova, privato vende. Telefonare 58-778. 14264

APPIA II serie I serie Aurelia B-12 1400-A ottime occasioni, piazza Adriano 5. Telefonare 31-110. 16124

ARDEA 170.000 perfetta 1100 E 190.000, topolino 50.000, [illegible]. Corso Vittorio 117. L4128

GIARDINETTA legno eccezionalmente a posto prezzo occasione vendesi. Telefonare 286-269. F6904

JEEP originale perfettissima vendesi 500 mila. Scrivere Boaio Felice, Castiglione Torinese. 13847

LAMAR, fabbrica apparecchiature metano e gas liquidi. Impianti garantiti, Crescentino 26, telef. 20-553. 10648

L'AUTERIMESSA [illegible] garantisce con apparecchiature Weber elettrocomandate i migliori impianti gas. Tel. 82-884.

LIQUIDGAS impianti perfettissimi collaudati, metano 40.000, [illegible] concorrenza. Marocelli 69, telefonare [illegible]. 13682

METANO impianti perfetti, lire 45.000, [illegible] uso gratuito, centrale rifornimento SPEM, [illegible] 280-300, 289-[illegible].

OCCASIONE vendesi 1400 [illegible] nera. Bianchina 8 mesi. Telefonare 233-687.

OCCASIONISSIMA vendesi 1100 B, 500 C, ottime. Telefonare [illegible]-791.

PERFETTO 1400 metano 1951 [illegible] motore nuovo vendo. Tel. [illegible].

600 bicolore sette mesi vende privato. Telefonare 871-230. 30106

600 coupé Viotti, nuova da immatricolare, vendo cambio. Telefonare 45-128.

600 Moretti, 500 Fiat usate ritirerei consegnando Vespa '58. Telefonare 756-483.

600 sei mesi verdina vendo. Telefonare ore pasti 361-682. 11682

600 verde chiaro 6 mesi vendesi. Telefonare sera 386-361. L2179

615 N e benzina metano, come nuovi, 103 I; 10 quintali BLR; BLR, 7 quintali. Corso Giulio Cesare 24. 12268

750 derivazione 600 vendesi bicolore, corredata cruscotto e strumenti speciali, perfetta. Via Stellone 6, telef. 694-040.

1100-103 sei mesi, 6000 km. vendesi. Telefonare 653-245. L3964

1400 B, Giulietta Sprint, Giulietta normale 103 coupé, 103 Familiare, accordamento 103, 600, Aurelia G.T. B 21, B 22, Moretti 750, vendite permute, rateazioni. Galliari 25. 10616

1400 Diesel codine, altro 1952 ottimi, vendo. Pomba 4. 9982

ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento); specialità mobili cucina legno Formica e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 14146

ANTICHITA' vendesi gruppi Capodimonte, statuine, orologino, boulle, quadri, Foglini, Cavalieri, mobiletti. Mazzini 26

ARCIOCCASIONE! Astar Radio, via Berberis 9: Televisori d'occasione (garantiti più dei nuovi) da pollici 17, lire 50-80.000, 21 pollici da lire 75.000 a 105 mila. Visitateci. 18710

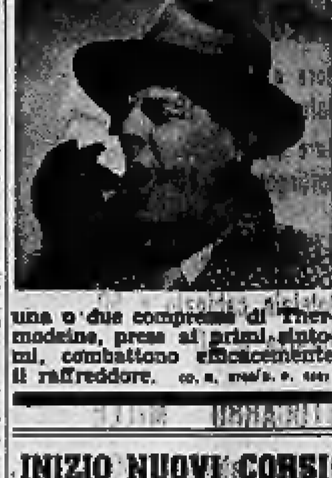
CAMERIERI [illegible] di passeggio [illegible] 3 onde con fisarmonica. Tel. [illegible]-796.

CAMERE belle, sale pranzo interessanti! Troverete infiniti mobili per qualsiasi uso. Via Cigna 17, Bale Arte. 275

CAVALLINI Pony è miglior regalo per grandi e piccoli. Allevamento Bevarino, Saronno, telefonare 26-78. F6943

GARRARD: se siete in possesso di giradischi e fonovaligie di questa marca, prenotate presso l'Astar Radio, via Berberis 9 la Testina speciale che vi permetterà di adattare al vostro apparecchio il suono stereofonico. Su vostro desiderio, presso il nostro negozio vi sarà possibile avere una audizione di prova. 18710

E' arrivato!



una o due compresse di Thermodeine, prese ai primi sintomi, combattono efficacemente il raffreddore.

INIZIO NUOVI CORSI

7 GENNAIO

Steno - Dattilo - Complometria

Contabilità - Paghe contributi

Lingue - Perfezionamento

macchine super automatiche

SIST

Via Po, 2 - Tel. 47-673

PRIVATI vendono Appia sinistra fine '55, Giulietta novembre 1956, Ardea 1952 perfettissime. Telefonare 774-365. [illegible]

PRIVATO acquista 1400 unico proprietario. Scrivere cassetta 8128 SPI, Torino

PRIVATO vende a privato 103. Telefonare 553-061. B0035

PRIVATO vende a privato ottima Fiat 1100 B a benzina e [illegible]. Telefonare 31-172. F6728

PRIVATO vende Appia '54. Telefonare 61-114. F6[illegible]

PRIVATO vende belvedere 54 [illegible] accessori. Alba, via [illegible].

PRIVATO vende ottima 103. Telefonare 684-484. L30[illegible]

PRIVATO vende 103 [illegible] bianca ottima, visibile corso [illegible] 22.

PRIVATO vende 103, [illegible] cambio 600. Telefonare [illegible].

PRIVATO vende 103-[illegible] 000, perfetto. Telefonare 53-310. B9536

PRIVATO vende 500 km. 7800 fascia bianca. Telefonare [illegible]. [illegible]

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO Vespa, Ape, novità 1959, vendiamo, cambiamo, compreriamo. Tosa, corso S. Maurizio 31. Telef. 81-144.

ACCETTANSI, vecchie moto per premiazione, ultimissimi tipi Gilera, Rizzo, Brescia 44. Telef. 273-519. 14822

ASPIRANTI automobilisti, permettiamo vostra moto con autovettura nuova o usata. Via Bonafous 2. 614

GRILLOCARRO Gilan portata 2 quintali guida senza patente. Provvisio. Torrelli, Tiziano 31. 14182

[illegible] Rosselli Officina riparazioni, pezzi ricambio. Biciclette, vendita rateale. Romero, Piazza 51. 12900

MOTOLEGGERA Garelli 70, cc. 99.300; Velomosquito 51.000; Mosquito 49 cc. 26.000. Rizzo, Brescia 44, tel. 273-519.

MOTOM italiana, filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16. Telef. 81-856. Rateazioni, riparazioni, occasioni, con garanzia. 16501

NATALE! regalando Motobi offre pagamento rateale senza aumenti. Approfittatene! Concessionario, Parena, Volvera 8.

NSU 49-98-125-175-250, ultimissimi modelli, Bonafous 2. 614

PANFILO elegante m. 12,50; Vela-Diesel 8 cuccette recente costruzione, ricca dotazione vendesi. Scrivere cassetta 4240, SPI, Torino. L3096

SENSAZIONALE, per breve periodo valutiamo massimo vostra moto premuntando ciclomotore Gilera. Gianca, G. Cesare 44, telef. 21-605. 16092

VESPA Ape in prova nuovi modelli economicissimi, rateazioni 6000 mensili. Cerrolo, Giulio Cesare 155. Telef. 21-136.

VESPA Ape, ultime novità, miscela 2% rateazioni, cambi, occasioni, nuovo negozio: Manicello, Madama Cristina 78, telefono 687-[illegible]. 14962

VESPA, nuovo modello 150, grande novità miscela 2%. Visitateci Gastaldelli, Peschiera 176. 18962

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape. Morazzi, Unione Sovietica 166 telef. 393-638. 16067

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A buone condizioni bellissima pelliccia nuova moderna persiano, valore reale 480.000 vende privato 270.000. Occasione. Telefonare 682-885. 13872

ABBIAMO tappeti accendibili tutte misure qualità [illegible] (tendaggi) prezzi réclame. Visitateci, via XX Settembre 51.

ACCONCIATURE Piero: per la bellezza dei vostri capelli. Gratiscio Piazza Solferino. 16447

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, sopramobili, oggetti vari. Tel. 783-545.

ACQUISTA quadri, soprammobili, ceramiche, specchiere dorate, mobili antichi, ecc. Telefonare 83-615 (pomeriggio).

ACQUISTO occasione mobili studio preferibilmente barocco [illegible]. Telefonare 696-881. C2683

AD amatore cedesi Roberti [illegible] ore quarti 1750. Telefonare 60-[illegible].

APPARONE Feste natalizie, Mobilificio ritira mobili usati assortimento. Telefonare 279-[illegible]. [illegible]



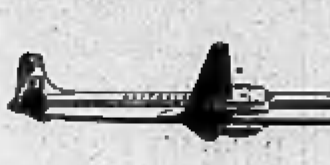
E importante giungere presto,

è importante giungere riposati

Sul DC 7C "Seven Seas", il più moderno prodotto della Douglas, famosa per la sua solida e felice esperienza nella costruzioni aeronautiche, tutto è studiato per assicurare al passeggero un volo rapido e confortevole.

L'alta quota mantiene l'aereo al di sopra delle perturbazioni atmosferiche, mentre nella cabina pressurizzata il viaggiatore, adagiato nelle comode poltrone o coricato in un morbido letto, assapora un riposo completo.

L'impeccabile servizio di bordo, tradizione e vanto dell'ALITALIA, i pasti squisiti serviti alla carta, i vini di marca, l'ambiente estremamente signorile, contribuiscono a rendere il viaggio comodo e piacevole.



roma
new york
tutti i giorni

ALITALIA

ROLEX *Camaleonte*



Grandezza naturale

Modello N. 8413

Meccanismo di alta precisione incastonato in 17 Rubini - Antimagnetico.

In cassa oro 18 carati giallo o colore rosa completo di 3 cuoi "Pastello" di ricambio e relative fibbie, in elegante astuccio . . . . Lit. 93.500

Cifre applicate in oro

IN VISIONE E IN VENDITA PRESSO I SEGUENTI CONCESSIONARI PER IL PIEMONTE:

Torino: Orologeria Astrua - Via Roma, 6; Alessandria: Maccarini Menghi - Piazzetta Lega Lombarda, 2; Biella: F. Albonico - Via Italia, 11; Cuneo: Umberto Piva - Piazza Galimberti, 12; Novara: Luigi Balardi - Via Gramsci, 15; Vercelli: Enrico Natti - Corso Libertà, 14.

E NELLE CITTÀ PRINCIPALI D'ITALIA E DEL MONDO

ROLEX

"Il Principe degli Orologi"

La più grande produzione mondiale di orologi cronometro ufficialmente controllati

GINEVRA